Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S. P. I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 24 luglio 1967
Anno LXXXVI — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I bis)
N. 140 nuova serie — Fondazione: 1881

NASSER AMMETTE LA GRAVITA' DELLA DISFATTA MA «NON CEDEREMO MAI»

IL CANALE RESTA CHIUSO MINACCIATA LA GUERRIGLIA

«La battaglia continua» ha ribadito in un discorso il dittatore egiziano «Non siamo meno bravi dei vietnamiti» - Preannunciati duri sacrifici economici

Il Cairo, 23

In un discorso pronunciato durante un raduno svoltosi questa sera all'Università del Cairo in occasione del quindicesimo anniversario della rivoluzione egiziana, il Presidente Nasser ha detto che la crisi attuale del Medio Oriente è «la più grave» finora attraversata dall'azione rivoluzionaria araba.

«Una delle ragioni della gravità di questa crisi — ha affermato Nasser — è che il ruolo dell'imperialismo è stato più sottile che nel 1956. L'imperialismo ha saputo abilmente camuffare il suo ruolo nell'aggressione, lasciando, in definitiva, soltanto le sue impronte. Ma da questo ad affermare che l'imperialismo è stato colto in flagrante delitto è un'altra cosa».

Nasser ha così proseguito: «Vorrei soffermarmi oggi su alcuni punti della crisi che io giudico essenziali. In primo luogo non siamo stati noi che abbiamo scatenato questa crisi. La crisi è cominciata con la minaccia di Israele di invadere la Siria ed era chiaro che Israele lavorava per conto delle potenze che non volevano più tollerare forze progressiste nella regione. Come potevamo rimanere a braccia incrociate dopo tutto questo?».

Il dittatore egiziano ha detto che la RAU non aveva intenzione di lanciare un attacco contro Israele quando la crisi è cominciata, il 15 maggio scorso In quel momento — egli ha continuato — il rischio di guerra poteva essere valutato in un venti per cento. Quanto alla RAU, essa doveva temere un'azione militare diretta possibile da parte degli Stati Uniti e tener conto della opinione pubblica internazionale, che si opponeva a qualsiasi atto di guerra.

In effetti — ha proseguito il Presidente della RAU — vi è stata una vasta azione diplomatica e politica per evitare il pericolo di guerra. Il progettato viaggio di Zakaria Mohieddin negli Stati Uniti faceva parte di questi sforzi. Ma la guerra è scoppiata il 5 giugno, alcuni giorni prima della data prevista per la partenza di Mohieddin ed era chiaro che noi eravamo le vittime di un vasto tranello diplomatico da parte degli Stati Uniti.

«La lotta — ha quindi detto Nasser — ha avuto risultati contrari alle nostre previsioni e alle nostre speranze. Non parlerò ora delle cause e non attribuirò biasimi, perchè la battaglia continua e spetterà al popolo, una volta terminata la lotta, di giudicare. Ma per essere sincero con me stesso, dichiaro che in fin dei conti sono io che devo assumere la responsabilità».

Nasser ha poi detto: «Abbiamo davanti a noi soltanto una via: proseguire la lotta, perchè noi non cederemo mai. La nostra natura, il nostro regime e tutto ciò che il mondo conosce di noi, ci costringono a prendere questa via che sarà lunga e difficile. Questa lotta assumerà parecchie forme. Essa può essere politica e noi non escluderemo i contatti e i colloqui politici. La lotta sarà anche economica. Il Canale di Suez è chiuso e noi perdiamo più di dieci milioni di sterline in divise straniere. Ma noi persevereremo. I nostri nemici dicono che moriremo di fame. Ma questo non è vero. Condurremo la lotta economica a qualsiasi prezzo. Faremo economie e troveremo le divise necessarie per l'acquisto di grano, sacrificando altre importazioni meno importanti.

«La lotta militare costituisce un'altra via e noi faremo di tutto, affinchè le nostre forze armate raggiungano un alto grado di efficienza. Quando parliamo di lotta militare intendiamo anche la resistenza popolare ovunque per difendere le nostre città e i nostri villaggi. Non siamo meno bravi dei vietnamesi e sappiamo ciò che essi fanno contro gli americani con mezzi esigui. Come nel Vietnam, la lotta popolare sarà ovunque».

In merito alla lotta sul piano militare, Nasser ha detto: «Le nostre Forze armate rappresentano l'avanguardia del nostro popolo in ognuna delle sue battaglie. Le nostre Forze armate possono assolvere perfettamente il ruolo loro assegnato, soltanto se vi è una perfetta coesione tra l'Esercito e il popolo. Questa occasione non è mai stata così indispensabile come oggi».

Nasser ha poi detto che è necessario che la generazione di dirigenti scaturita dalla rivoluzione del 1952 lasci il posto a nuovi dirigenti e che la «élite» militare scaturita dalla rivoluzione rientri nella vita civile. E' ora necessario che altre generazioni si facciano avanti e prendano il loro posto nella direzione del Paese. Se la nostra generazione crede che rimarrà alla testa del Paese a tempo indefinito io le dico che essa si inganna per due motivi: 1) il compito supera le sue capacità; 2) l'ostinazione della nostra generazione nel conservare la direzione del Paese impedirebbe il rinnovo delle forze popolari e il sorgere di nuovi dirigenti.

Nasser ha quindi annunciato la creazione, nei prossimi giorni, del comitato centrale della Unione socialista araba, «questo partito — ha detto — che sarà chiamato a svolgere il ruolo primordiale nell'attuale lotta. Il dittatore, parlando infine della solidarietà araba, ha aspramente criticato Re Feisal dell'Arabia Saudita, perchè al momento della lotta non ha inviato al fronte un solo soldato» ed ha concluso: «La sconfitta non è un'onta, ma la fuga dinanzi alle responsabilità lo è».

VERTICE A KARTUM dei 13 Paesi arabi

Il Cairo, 23

Il giornale egiziano «Al Gomouria» scrive che tutti i Governi arabi hanno accettato, in linea di massima, di partecipare a una conferenza al vertice il 10 agosto a Kartum. Verso il 3 agosto si terrà, sempre nella capitale sudanese, una conferenza dei Ministri degli Esteri dei tredici Paesi arabi.

Secondo notizie in circolazione al Cairo, la conferenza di Kartum prenderà, tra l'altro, in considerazione l'opportunità di concedere il pieno riconoscimento dei Paesi arabi alla Germania orientale. Intanto si è appreso che il Governo di Pankow ha concesso un prestito di oltre 100 milioni di dollari, 70 a lunga scadenza e 30 a medio termine, per lo sviluppo industriale e dell'agricoltura. Colloqui sulla collaborazione tecnica ed economica fra i due Paesi si sono svolti al Cairo fino a ieri col Vicepremier della Germania comunista, Gerhard Weiss.

Il Ministro degli Esteri della RAU, Mahmud Riad, ha inviato al Segretario dell'ONU U Thant una lettera nella quale lo invita a intervenire presso il Governo di Israele affinchè rispetti la convenzione internazionale per la protezione dei beni culturali in tempo di guerra.

Il gen. Odd Bull, capo degli osservatori dell'ONU, si è recato ieri a Ismailia, dove si è incontrato con gli osservatori che si trovano nella città. Il gen. Odd Bull è tornato ieri sera al Cairo e ora si recherà a Gerusalemme.

L'URSS E' A FIANCO dei popoli arabi

Mosca, 23

L'URSS è pienamente e totalmente a fianco dei popoli arabi, afferma il messaggio inviato dai massimi dirigenti sovietici al Presidente Nasser, nel 15.o anniversario della rivoluzione egiziana. Il messaggio auspica la rapida «eliminazione delle conseguenze dell'aggressione israeliana, appoggiata dagli ambienti imperialisti bellicosi», ed esprime la certezza che «la lotta ferma e risoluta dei popoli della RAU, della Siria, dell'Algeria, dell'Iraq e di altri Paesi arabi, appoggiati dai Paesi amanti della pace, manderà a vuoto i piani orditi dagli imperialisti e dai colonialisti».

NUOVE SCOSSE HANNO FATTO TREMARE IL PAESE NELLA NOTTE E DURANTE LA GIORNATA

Tragico ma non catastrofico il numero dei morti in Turchia

Fino a ieri sera sono stati contati sessantotto - I feriti sono circa duecento - Ma questo bilancio è «sventuratamente destinato a salire» - Adapazari è come bombardata - Molti i centri colpiti

UN SORDO BOATO HA DATO TEMPESTIVAMENTE L'ALLARME ALLA POPOLAZIONE

Ankara, 23

Sessantotto morti e circa 200 feriti costituiscono il bilancio ufficiale, accertato fino alle 19, delle vittime provocate dal terremoto che ha sconvolto ieri una vasta zona della Anatolia nord-occidentale. Il bilancio della tragedia è ancora provvisorio e le stesse autorità turche hanno avvertito che «sventuratamente, il numero dei morti è destinato a salire». Viene però escluso in via assoluta che il numero delle vittime possa avvicinarsi al migliaio, come riferivano ieri sera notizie ufficiose e di agenzia. Il conto dei danni materiali non è ancora stato tentato: è certo, comunque, che sarà pesantissimo.

A quanto risulta, il maggior numero di vittime si è avuto nella città di Adapazari (ribattezzata sei anni or sono Sakarya), dove sono crollati numerosi edifici, tra i quali quello delle Poste, ed uno stabilimento industriale per la lavorazione di prodotti agricoli. Si continua tuttavia a scavare febbrilmente tra le macerie e non si esclude che il bilancio delle vittime sia destinato ad aumentare. Durante la notte, l'opera di soccorso, alla quale hanno partecipato civili ed unità del XV Corpo di Armata di stanza nella zona, è stata resa difficile dalla mancanza di energia elettrica. I feriti più gravi sono stati trasportati negli ospedali di Izmit e di Istanbul. La «Mezzaluna Rossa» di Ankara ha fatto immediatamente affluire sul posto 500 sacchi di farina, mille coperte ed un ospedale mobile di 50 letti. Altri aiuti continuano ad affluire da varie parti.

Adapazari, che conta 100 mila abitanti, si trova sull'autostrada che congiunge Ankara con il Bosforo, ed è situata a circa 135 chilometri ad Est di Istanbul.

Dopo quelle di ieri sera, una nuova scossa ha colpito Adapazari nel corso della notte. Molti edifici danneggiati dal precedente movimento tellurico sono crollati. Tutta la popolazione ha trascorso la notte all'aperto, nei parchi pubblici, nonostante la temperatura piuttosto fresca ed insolita data la stagione. La città e tutta la regione di Adapazari presentano il triste spettacolo consueto in simili circostanze: come si è detto, molte case (specie quelle a più piani) sono crollate, mancano l'energia elettrica e l'acqua potabile, le comunicazioni telefoniche e telegrafiche sono interrotte, gli ospedali sono sovraffollati di feriti.

«La città sembra bombardata — ha dichiarato un fotografo di Adapazari. Subito dopo le prime scosse, da tutte le parti si udivano le urla dei feriti e della gente rimasta sotto le macerie». Il fotografo è riuscito a salvarsi uscendo di corsa dalla casa dove stava, tenendo per il collo «come un gatto» un ragazzo che lavorava con lui, pochi istanti prima che l'edificio crollasse. Un altro abitante di Adapazari ha raccontato di aver visto due bambini, che stavano prendendo acqua a una fontana, travolti e uccisi dal crollo improvviso della fontana.

E' molto difficile raggiungere la zona terremotata, per cui è ancora impossibile avere un quadro abbastanza preciso della situazione. Comunque — come ha confermato il Ministro della Sanità Denat Ali Ozkan — le perdite di vite umane sembrano inferiori a quelle che si erano temute in un primo tempo, data l'ampiezza del fenomeno e la gravità dei danni materiali. Poco prima delle scosse, un sordo boato sotterraneo ha indotto molti cittadini a scendere nelle strade. E' stato un allarme provvidenziale.

Sempre tra la capitale ed Istanbul, il terremoto ha provocato danni all'autostrada ed il crollo di una stazione ferroviaria di minore importanza. Oltre ad Adapazari, i centri che hanno subito i danni più rilevanti sono Bursa, a sud di Istanbul, e Akyazi, dove si sono avuti morti e feriti. Gli altri centri dove il fenomeno è stato particolarmente avvertito, ma senza provocare danni di rilievo, sono: Balekesir, Eskisehir, Samaun, Kayseri, Merzison, Tekirda, Mula, Usak, Korum, Bolu, Jozgat, Cankiri e Ankara: praticamente tutta la fascia nord-occidentale dell'Anatolia.

Gravi danni, invece, si sono avuti a Iznik, anche se finora i morti sembrano solo due. Iznik è il nome moderno della città, che sarebbe Nicea, dove si tenne l'importante Concilio ecumenico del 325 d. C. durante l'Impero Ottomano Iznik fu un grande centro produttore di ceramiche e maioliche, ma subì gravi danni da una serie di terremoti e poi dalla guerra del 1922, a da allora non fu mai più completamente ricostruita.

Il terremoto — precisano i tecnici dell'Osservatorio di Kandilli situato sulla sponda asiatica del Bosforo — ha raggiunto un'intensità pari al grado 9 della «Scala Richter». Dopo il terremoto (avvenuto ieri tra le 18.50 e le 19.10 ore italiane) e fino alle 8.30 di oggi, il citato osservatorio ha registrato altre 27 scosse, di debole intensità; una di tali scosse è stata avvertita stamane ad Istanbul, ma non ha provocato vittime o danni. Ieri sera il terremoto ha causato, nella grande città, un morto ed una decina di feriti. La popolazione di Istanbul si mantiene assolutamente calma, mentre proseguono regolarmente i preparativi in vista dell'arrivo di Paolo VI.

A sua volta il direttore dei servizi meteorologici turchi, Umran Colasan, ha dichiarato che il terremoto è stato avvertito in ventuno dipartimenti, pari ad un terzo del Paese. I movimenti tellurici sono relativamente frequenti in Turchia, Paese attraverso il quale passa una delle due grandi «zone di instabilità» del mondo. L'ultimo violento terremoto prima di quello di ieri sera ha colpito la Turchia lo scorso anno, provocando la morte di 2314 persone e quasi duemila feriti. Le regioni di Mus, Erzerum e Bingol, nell'Anatolia Centrale, furono quelle maggiormente colpite. Il sisma più violento che abbia colpito la Turchia è stato quello del 1939, che causò la morte di 25 mila persone.

Anche i Paesi vicini della Turchia sono stati in passato colpiti da movimenti tellurici. Nel 1960, nell'Iran un terremoto provocò la morte di mille persone; un sisma nel Kurdistan nel 1957 si concluse con un bilancio di duemila morti e quello delle isole ioniche in Grecia, nel '53, con 455 morti.

Secondo gli esperti, le scosse di assestamento dureranno ancora una decina di giorni. A tarda ora si apprende, infatti, che la terra ha tremato anche nella tarda mattinata e nel pomeriggio.

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Adapazari — Le macerie di un grande edificio che è rimasto quasi «pressato» dal terremoto

SOLIDARIETA' E AIUTI da parte dell'Italia

Roma, 23

Il Ministro degli Esteri Fanfani ha impartito istruzioni all'Ambasciatore d'Italia ad Ankara, Mario Mondello, di recare al Ministro degli Esteri di Turchia Ihsan Sabri Caglayangil, con la rinnovata espressione della solidarietà e del cordoglio dell'Italia per le vittime ed i danni causati al Paese amico dal terremoto di ieri, un contributo italiano per i primi soccorsi, nei casi di più urgente necessità, alla popolazione della città di Adapazari così duramente colpita dalla sciagura.

SONO ALL'ORDINE DEL GIORNO LA QUESTIONE ALTOATESINA E IL BILANCIO 1968

Si apre per il Governo una settimana impegnativa

Oggi il Consiglio dei Ministri dovrebbe concordare le dichiarazioni che l'on. Moro farà alla Camera sull'Alto Adige - Il dibattito avrà inizio domani - I propositi di Almirante

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 23

Domani pomeriggio si riunirà a Palazzo Chigi il Consiglio dei Ministri, dedicato alla messa a punto e all'approvazione delle dichiarazioni che l'on. Moro farà alla Camera nel dibattito sull'Alto Adige.

Sarà, quello sulla questione altoatesina, l'ultimo impegnativo cimento del Governo e della coalizione prima delle ferie estive. In verità, il Governo avrà ancora da lavorare nei prossimi giorni, giacchè dovrà varare il bilancio preventivo del 1968 e presentarlo entro la fine del mese in Parlamento. Una riunione decisiva del Consiglio dei Ministri per il varo del bilancio si terrà, infatti, sabato 29. Ma in effetti l'ultimo grosso impegno per la coalizione sarà quello sull'Alto Adige. Tra l'altro, com'è stato annunciato, Moro ha deciso di porre la fiducia.

Il Presidente del Consiglio si è preparato a fondo al prossimo dibattito. Si è consultato con il Capo dello Stato prima che Saragat partisse per la Val d'Aosta; si è riunito ripetutamente con i leaders della maggioranza per definire l'atteggiamento da seguire in aula; domani, poi, il problema sarà definito in tutti i punti dal Consiglio dei Ministri. Da fonti a lui vicine è stato confermato che Moro, nel suo discorso a Montecitorio, illustrerà anche le proposte dell'ormai famoso «pacchetto» sottoposto dal nostro Governo a quello austriaco e al partito altoatesino per concordare una soluzione della questione. Ma è stato precisato al riguardo, sempre da fonte ufficiosa, che Moro non sottoporrà il «pacchetto» all'approvazione della Camera; ciò sarà fatto in un secondo tempo, se e quando sarà stata dimostrata dal Governo austriaco la «buona volontà» di collaborare con il nostro Governo, ovviamente nei limiti della competenza, alla repressione del terrorismo. La posizione del Governo italiano è infatti la seguente: per ora ogni trattativa, e quindi anche l'esame del «pacchetto», è sospesa. Le trattative saranno riprese se e quando da Vienna verrà, come si è detto, un segno di effettiva buona volontà.

Il dibattito alla Camera si concluderà con un voto di fiducia su un ordine del giorno concordato tra i gruppi della maggioranza. La votazione di un documento del genere presuppone la «bocciatura» delle cinque mozioni presentate, in ordine di tempo, da missini, socialproletari, demoitaliani, comunisti e liberali. In base a voci raccolte in ambienti parlamentari, la previsione che il dibattito sull'Alto Adige si concluda entro mercoledì appare un po' ottimistica. A quanto pare, l'on. Almirante, che a nome del MSI aprirà la serie degli interventi, avrebbe intenzione di parlare per quattro ore; all'on. Almirante si attribuiva l'intenzione di rendere noto il documento contenente il «pacchetto delle concessioni» governative per l'autonomia della provincia di Bolzano. Si dice che il deputato del MSI sia in possesso di una copia del documento con le note apposte dall'on. Moro e dagli esponenti della SVP. Se l'informazione risulterà esatta, è probabile che anche i successivi oratori si soffermino ad illustrare le loro tesi più a lungo del previsto. E più ampia e minuziosa, di conseguenza, risulterebbe la replica dell'on. Moro, il cui testo supererebbe le 40 cartelle dattiloscritte. Il dibattito, come è risaputo, avrà inizio martedì mattina.

C. M.

La situazione

Nasser, in un discorso tenuto agli egiziani, in occasione del 15.o anniversario della rivoluzione, ha ammesso la gravità della crisi che ha investito il Medio Oriente dopo la disfatta subita dagli arabi nella guerra contro Israele. Il dittatore, naturalmente, ha addossato agli israeliani la responsabilità del conflitto a causa dei loro propositi di aggressione nei confronti della Siria. Nonostante la dura batosta subita, Nasser ha ribadito che la «battaglia continua». Egli ha dichiarato che la lotta sarà affrontata su tutti i piani, a cominciare da quello economico che prevede il mantenimento della chiusura del Canale di Suez. Nasser ha anche parlato di «resistenza popolare», ossia ha minacciato la guerriglia, affermando che «gli egiziani non sono meno bravi dei vietnamesi». Infine, ha rilevato la necessità di un ricambio dell'attuale classe dirigente venuta dalla rivoluzione.

Il Consiglio dei Ministri si riunisce in serata per definire lo atteggiamento che il Governo dovrà tenere alla Camera, nel dibattito sull'Alto Adige che si aprirà domani. Si tratta dello ultimo impegnativo cimento della maggioranza prima delle ferie estive. Come è noto, Moro ha deciso di chiedere il voto di fiducia. Prima delle ferie il Governo dovrà affrontare anche il bilancio preventivo per il 1968.

Oltre cortina c'è molta attesa per l'imminente discussione sulla politica internazionale che si terrà al Parlamento di Bucarest. Si ha l'impressione che, con tale dibattito, che taluni prevedono «sensazionale», i dirigenti comunisti della Romania intendano accentuare la loro autonomia nei confronti del blocco orientale, fino ad assumere una posizione indipendente sia rispetto al Patto di Varsavia, sia rispetto al Comecon, che è il contraltare del MEC oltre cortina. In un editoriale ovviamente ispirato dal Cremlino, la «Pravda» ha lanciato un appello ai dirigenti di Bucarest perchè non compiano passi irrimediabili, che comportino nuove fratture nel mondo comunista.

Il generale De Gaulle è giunto a Quebec, prima tappa del suo viaggio nel Canada; nella città, che vede una netta maggioranza di abitanti di origine francese, il Presidente ha avuto accoglienze entusiastiche. Striscioni con scritte inneggianti al «Quebec francese» erano inalberati dalla folla, che ha fischiato all'esecuzione dell'inno inglese. Anche il discorso di De Gaulle è stato tale da rinfocolare le volontà autonomistiche dei franco-canadesi.

Nella stazione di Basilea

ITALIANI FERITI in un urto di treni

Ginevra, 23

La notte scorsa, un treno viaggiatori ha violentemente tamponato, nella stazione ferroviaria di Basilea, un convoglio in sosta. Nel primo treno si trovavano viaggiatori diretti in Germania, Belgio e Scandinavia, mentre a bordo del treno in sosta erano operai italiani che rientravano in Italia per le vacanze estive.

Secondo un comunicato della direzione delle Ferrovie elvetiche, ventitrè persone sono rimaste ferite nell'incidente: ventidue viaggiatori, fra i quali alcuni lavoratori italiani, hanno ricevuto sul posto le cure del caso e hanno potuto riprendere il viaggio, mentre una persona — della quale non si conosce l'identità — è stata trasportata nell'ospedale cantonale.

DUE ARABI UCCISI dagli inglesi ad Aden

Aden, 23

Truppe britanniche hanno ucciso oggi due civili arabi nel quartiere del Crater, ad Aden. Un vortavoce ha riferito che i due non hanno obbedito alla intimazione di fermarsi.

L'ANNUNCIO IN AUSTRALIA della visita di Saragat

Canberra, 23

Il Primo Ministro australiano Harold Holt, nell'annunciare la visita che il Presidente Saragat compirà in Australia dal 25 settembre al 1.o ottobre, ha dichiarato che la calda amicizia fra l'Australia e l'Italia è stata rafforzata dalle molte migliaia di italiani che si sono stabiliti in Australia.

«La felice assimilazione di un gran numero di suoi concittadini in Australia — ha detto ancora Holt — costituirà senza dubbio un elemento di particolare interesse per il Presidente della Repubblica italiana».

SINISTRO CAUSATO DALLA NEBBIA AL LARGO DEL CANADA

NAVE ITALIANA A PICCO DOPO L'URTO CON UNA PETROLIERA

L'equipaggio è riuscito a mettere in mare le scialuppe Aerei-soccorso sono già partiti alla ricerca dei naufraghi

Halifax, 23

Il Centro di soccorso aereo e marittimo canadese ha annunciato che il mercantile italiano «Giacinto Motta» di 11 mila tonnellate, è colato a picco a seguito di una collisione con la petroliera liberiana «World Mermaid» di 19 mila tonnellate a Est di Belle Isle, nel canale tra il Labrador e Terranova. Il sinistro è avvenuto poco prima di mezzogiorno (17 italiane).

L'equipaggio della nave italiana, secondo la stessa, ha preso posto sulle scialuppe di salvataggio. Per il momento non si sa quanti uomini si trovassero a bordo della nave. La collisione — ha precisato il Centro di soccorso canadese — è avvenuta nella nebbia, aggravata dal fumo sprigionato da numerosi incendi di foreste nel Labrador, che hanno creato nella zona una vera e propria cortina.

Subito dopo i radiomessaggi inviati dalle due navi, aerei canadesi e americani sono partiti verso il luogo della collisione, recando a bordo canotti pneumatici per lanciarli in mare, se necessario. La petroliera liberiana dal canto suo si trova vicino alla costa e non ha bisogno di aiuto immediato. Nei messaggi di soccorso lanciati dalle navi, non è detto se nel sinistro vi sono stati feriti. Nella zona si prevede per le prossime ore tempo cattivo.

Nel registro dei Lloyd la «G. Motta» risulta registrata a Palermo, la «World Mermaid» risulta appartenente alla «Penelope Shipping Company» e registrata a Monrovia.

A trada ora si apprende che la scarsa visibilità ha impedito a lungo l'avvistamento delle scialuppe di salvataggio recanti l'equipaggio della «Giacinto Motta». Da San Giovanni di Terranova è uscita incontro ai naufraghi l'unità costiera canadese «Sir Humphrey Gilbert». Anche altre navi partecipano alla ricerca dei naufraghi.

TRENTUN UOMINI a bordo della «Motta»

Palermo, 23

La Capitaneria di porto di Palermo, presso il cui compartimento marittimo la «Giacinto Motta» era iscritta, ha riferito che la nave doveva avere a bordo 31 persone, compreso il comandante. La Capitaneria non è in grado di fornire i nomi dell'equipaggio.

La «Giacinto Motta», che apparteneva alla società «Carbogas» di Palermo, aveva una stazza lorda di 11.267 tonnellate e quella netta era di 5994. Era una nave adibita al trasporto di carico secco.

«I megaton contano»

POLEMICA NEGLI S.U. sulla strategia atomica

Washington, 23

Il rappresentante repubblicano Craig Hosmer, membro della Commissione mista Camera - Senato per l'energia nucleare, ha pubblicato un suo rapporto, intitolato «I megaton contano», nel quale confuta la strategia atomica adottata dal Ministro della Difesa McNamara e dal Governo americano.

Secondo Hosmer, l'ipotetico aggressore (vale a dire l'URSS) può infliggere agli Stati Uniti danni immensi, usando solo 18 ordigni, ognuno con una testata di cento megaton. La reazione americana sarebbe nulla in quanto, secondo Hosmer, gli impulsi elettromagnetici provocati dalle esplosioni interferirebbero con i sistemi di guida dei missili già pronti. Inoltre, i missili lanciati e i bombardieri in volo sarebbero facilmente neutralizzati dal sistema antimissile sovietico.

Il Ministro dell'Aeronautica, Harold Brown, ha subito diffuso una dichiarazione per contestare tal affermazioni. Egli ha detto che nè 18 ordigni con carica di cento megaton nè un numero superiore possono distruggere la capacità di reazione americana, che consiste in missili contenuti in solidi depositi sotterranei, in sommergibili con missili e in bombardieri in stato di allerta. «In ognuno di questi sistemi — ha aggiunto Brown — siamo superiori all'URSS. L'URSS lo sa».

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Adapazari — Gli ammalati dell'ospedale sono stati portati all'aperto nel timore di nuove scosse

NEL CONSUETO INCONTRO DOMENICALE CON LA FOLLA

Paolo VI conferma il viaggio a Istanbul

Viva commiserazione per le vittime del terremoto Disposto l'invio di una cospicua offerta al Governo

Città del Vaticano, 23

Paolo VI ha confermato il suo viaggio in Turchia, nonostante la sciagura che ha colpito alcuni centri del Paese, nel discorso che ha rivolto alle 12, affacciandosi alla finestra del suo studio privato, alle numerose persone che si erano riunite in piazza San Pietro.

«Vi chiediamo, figli carissimi — ha detto il Papa — di accompagnare con i vostri voti e con le preghiere il viaggio, che, in questa settimana, a Dio piacendo, intendiamo fare in Turchia per incontrarci — dopo aver reso omaggio alle più alte autorità di quella Nazione — con il Patriarca ortodosso Atenagora, e per visitare Efeso, una delle sedi celebri dei primi Concili ecumenici.

«Le notizie, che noi abbiamo circa il terremoto di ieri in alcune località della Turchia, sono per fortuna meno gravi, anche se dolorose, di quelle diffuse subito dopo il luttuoso avvenimento, che non sembra dover impedire il nostro viaggio. Al quale viaggio, se mai, si aggiunge una nota di vivissima commiserazione per le vittime del terremoto e di maggior simpatia per il Paese provato da questa sciagura.

«E si qualifica il nostro viaggio tanto di più come un gesto di deferenza e di considerazione per quella Nazione; e rimane un nuovo passo sul lungo e difficile sentiero della comunione da ristabilire tra la Chiesa cattolica e quella ortodossa».

Paolo VI, appena venuto a conoscenza della sciagura che ha colpito la Turchia, ha inviato il seguente telegramma, in lingua francese, al Presidente della Repubblica, Cevdet Sunay: «Nell'apprendere con profondo dolore la notizia del terremoto che ha devastato il vostro Paese alla vigilia della nostra visita, teniamo ad assicurarvi, Eccellenza, quanto siamo vicini con il cuore alle popolazioni turche colpite dal flagello. Mentre vi preghiamo di gradire l'espressione del nostro cordoglio e l'assicurazione della vivissima partecipazione della Santa Sede al lutto della Turchia, eleviamo all'Onnipotente una insistente preghiera in favore delle famiglie duramente provate».

Il Papa ha dato poi incarico al pro-Nunzio apostolico ad Ankara, mons. Saverio Zupi di far pervenire al Governo una sua cospicua offerta personale per soccorrere i casi più urgenti.

IL DISASTRO DEL BRENNERO

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Bolzano — Continuano con intensità i lavori dei tecnici e operai delle Ferrovie dello Stato per ripristinare la linea del Brennero, interrotta in località Le Cave dall'incidente di venerdì scorso

IL MINISTRO PRETI RISPONDE ALLE CRITICHE DI PARTE COMUNISTA

FORSE ENTRO LA LEGISLATURA ATTUATA LA RIFORMA TRIBUTARIA

Essa è necessaria anche per tutelare gli interessi della nostra economia nel quadro del Mercato comune - L'aumento delle imposte di consumo locali

Napoli, 23

Il Ministro delle Finanze, on. Luigi Preti, parlando oggi a Procida, ha detto tra l'altro: «La pretesa dei comunisti di dimostrare che lo Stato intende tassare ancora di più i cittadini, è priva di ogni serietà. Il provvedimento legislativo, infatti, con il quale si intende aumentare temporaneamente, fino alla prossima riforma tributaria, il gettito delle imposte di consumo, si propone di portare sollievo alle finanze degli enti locali, che di continuo si lamentano dell'inadeguatezza delle entrate. Poichè il bilancio dello Stato è quello che tutti sanno e non è assolutamente possibile aumentare sensibilmente il deficit con ulteriori contributi agli enti locali, ne viene la necessità di dare agli enti locali stessi la possibilità di aumentare le proprie entrate. Si può, del resto, ritenere che i Comuni, anche amministrati dai comunisti, non condivideranno l'atteggiamento critico e negativo dell'«Unità».

«Il Governo ha dimostrato il suo intendimento di mantenere le promesse e di realizzare il programma concordato, attraverso la recente approvazione della fondamentale legge per la riforma tributaria. Sbagliano coloro che credono che l'approvazione di questo disegno di legge abbia solamente scopi propagandistici, per l'impossibilità di farlo approvare dal Parlamento. Infatti, quando sarà finito il dibattito sulla legge elettorale regionale e sul referendum (dibattito che potrà aver termine rapidamente, se i liberi rinunceranno al loro assurdo ostruzionismo), la Camera dei deputati sarà verosimilmente in grado di esaminare la legge per la riforma tributaria contemporaneamente al disegno di legge sulla scuola universitaria. Se i gruppi parlamentari di opposizione, pur facendo presenti i loro eventuali diversi punti di vista, non ostacoleranno l'«iter» della legge, noi vedremo approvata entro la legislatura quella rifora tributaria che rappresenta un totale rinnovamento del nostro sistema fiscale».

«Non bisogna d'altro lato dimenticare — ha detto il Ministro — che noi dobbiamo far fronte a impegni internazionali e attuare il nuovo sistema, che gli altri Paesi del MEC hanno già attuato o stanno attuando ora. Se non lo facessimo, assai gravi sarebbero i danni per la nostra economia e, particolarmente, verrebbero danneggiate le industrie esportatrici del nostro Paese. E' per questo che, approvando sollecitamente la riforma tributaria, si servono concretamente gli interessi della economia nazionale, e in particolare l'interesse dei lavoratori, le sorti dei quali sono legate allo sviluppo del Paese».

«E' chiaro però che non si può contemporaneamente realizzare la riforma tributaria e trasformare il sistema previdenziale in un sistema di sicurezza sociale. Infatti, se prima non viene applicato il nuovo sistema tributario e non si è certi dei suoi risultati positivi, non si può realizzare quella seconda rivoluzione, che è costituita dal passaggio dal sistema previdenziale alla sicurezza sociale, la quale presuppone la trasformazione degli oneri previdenziali in imposte e tasse pagate allo Stato. Se, ad esempio, con l'attuale sistema tributario, volessimo operare questa trasformazione, noi creeremmo un vero e proprio caos. Stando così le cose, chi vuole il sollecito passaggio al sistema della sicurezza sociale deve battersi per la rapida approvazione e per l'applicazione sollecita della riforma tributaria».

«Quando l'on. Giancarlo Pajetta — ha detto il Ministro — scrive sulla "Unità" che il Governo non è capace di far pagare le tasse a certi ricchi capitalisti, mostra di non conoscere l'azione che si va svolgendo per combattere l'evasione fiscale e confonde le denunce dei redditi con gli accertamenti che vengono fatti dalla amministrazione fianziaria. Se, comunque, l'on. Pajetta deve denunciare casi singoli, non ha che da presentare interrogazioni in Parlamento, alle quali il Ministro delle Finanze è disposto a rispondere personalmente in giornata».

«L'arresto, da parte della polizia austriaca — ha detto affrontando un altro tema l'on. Preti — del terrorista Burger rappresenta un elemento positivo. Ciò dimostra che, quando i Governi intendono fare sul serio, i risultati non mancano. Se in Austria si fosse agito in passato con il medesimo impegno dimostrato nelle ultime settimane nei confronti dei terroristi, probabilmente non si sarebbero mai verificati quei gravi inconvenienti, che hanno danneggiato i buoni rapporti tra i due Paesi».

UNO SCAMBIO DI ESPERIENZE E DI NOZIONI

PETRILLI A LONDRA IN VISITA DI LAVORO

Egli presenterà stasera alla Camera dei Comuni il documentario «Una formula per il progresso»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Londra, 23**

Il presidente dell'IRI, Giuseppe Petrilli, è arrivato oggi a Londra, dove presenterà alla Camera dei Comuni, domani sera, a un pubblico formato non solo di deputati inglesi, ma di molte alte personalità dell'industria e dell'organizzazione statale, il documentario «Una formula per il progresso», già largamente noto in Italia, sulle attività del suo Istituto.

Esiste in Inghilterra, da qualche anno, la «Industrial Reconstruction Corporation» (IRC) che, pure rispondendo in modo specifico alle esigenze e alle impostazioni del mondo produttivo britannico, ha attinto più di una delle sue linee fondamentali dall'esempio e dalle esperienze dell'analogo, più anziano Istituto italiano. In questo quadro di libero, onorevole e gradito scambio di esperienze e di nozioni, si colloca il viaggio a Londra di Petrilli, che in occasione della presentazione del documentario al Corpo diplomatico in Roma, il 19 aprile scorso, aveva illustrato il valore di questi rapporti con le seguenti parole: «E' per noi motivo di profondo compiacimento il constatare come la nostra formula fornisca talora utili spunti di riflessione a Paesi di antica e recente industrializzazione, che vi trovano lo stimolo per la ricerca di nuovi strumenti operativi, rispondenti alle diverse situazioni ambientali e alla specifica natura dei problemi da risolvere. Le strutture che nascono in molti Paesi amici sono, del resto, motivo di grande interesse per l'Istituto stesso, che ne studia gli sviluppi, traendone a sua volta materia di utile meditazione».

Il documentario, pronto nei primi mesi di quest'anno, dopo essere stato dato in visione al Presidente Saragat, fu presentato il 12 aprile dal Ministro delle Partecipazioni statali on. Bo ai membri del Parlamento italiano; poi il 19 aprile, come si è detto, al Corpo diplomatico, dal direttore Golzio, e in altre date e occasioni a un pubblico via via diverso, in vari maggiori centri della produzione industriale italiana, a Milano, a Trieste, a Genova, a Brescia, mentre se ne apprestava la traduzione in più lingue estere, fra cui questa traduzione inglese, che si presenta domani ai Comuni.

La visita darà occasione a Petrilli e ai collaboratori che lo accompagnano di attingere sul tema della «ricostruzione industriale» informazioni e osservazioni di prima mano dalle autorità inglesi, con le quali è già stabilito un fitto calendario di incontri. Domani mattina, lo ospite italiano visiterà la sede centrale dell'IRC e avrà un colloquio con il suo presidente Frank Kearton e vicepresidente Ronald Grierson, salvo modifiche del programma per ora non previste. Poi incontrerà Lord Chalfont, l'addetto agli affari europei, al Foreign Office, e il Ministro della tecnologia Wedgwood Benn. Poi colazione alla Camera dei Comuni con Carol Johnson, presidente del gruppo parlamentare italo-inglese, e incontro nel pomeriggio con il Ministro del commercio Douglas Jay, che lo ospiterà l'indomani a colazione.

Martedì, dopo altri colloqui con il Ministro delle fonti di energia Richard Marsh e con il Ministro dell'economia Michael Stewart, il presidente dell'IRI partirà per Roma. E' in programma per lunedì sera una cena all'Ambasciata italiana, cui parteciperanno, fra gli altri, il presidente e il vicepresidente dell'IRC.

Vice

NESSUNO SI E' SALVATO DOPO LO SCHIANTO CONTRO UN PLATANO

TRAGICA GITA AL MARE IN «500» DI DUE CONIUGI CON LA FIGLIOLETTA

Al volante la giovane mamma venuta in vacanza con il marito da Stoccolma Un altro incidente mortale sulla strada provinciale Piove di Sacco-Chioggia

Padova, 23

Una intera famiglia — marito, moglie e la loro figlioletta — sono morti in un incidente stradale accaduto nel pomeriggio in provincia di Padova. In un altro incidente, accaduto poco distante, un'altra persona è morta e tre donne sono rimaste ferite.

L'incidente più grave è accaduto a Treponti di Correzzola, sulla provinciale che si snoda attraverso i colli Euganei, e in esso hanno trovato la morte tutti i componenti di una famiglia.

La «500», sulla quale viaggiavano Lena Cristina Grenanden, di 23 anni, di Stoccolma — che era al volante — con a fianco il marito Francesco Rosso, di 26 anni, di Bagnoli (Napoli), e sul sedile posteriore la figlioletta Sofia, di tre anni, è andata a schiantarsi contro uno dei platani che costeggia la strada. L'urto è stato violentissimo e i coniugi Rosso sono stati sbalzati fuori dall'abitacolo finendo sul selciato, mentre la piccola Sofia è rimasta imprigionata tra le lamiere contorte della piccola vettura.

Subito i feriti sono stati soccorsi e trasportati all'ospedale su alcune vetture di passaggio, ma i sanitari non hanno potuto far nulla per salvarli: la donna e la figlia sono morte durante il trasporto, il Rosso è deceduto poco dopo il ricovero nell'ospedale di Cavarzere.

Le cause dell'incidente non sono state ancora accertate: forse un colpo di sonno o la stanchezza della giovane signora, che era al volante. Da alcuni giorni, la Grenanden era giunta in Italia dalla Svezia e, dopo una breve permanenza nel paese natale del marito — che aveva conosciuto e sposato a Stoccolma, dove il Rosso si trovava per ragioni di lavoro — aveva deciso di visitare l'Italia.

Oggi avevano deciso di trascorrere il pomeriggio al mare, e per questo si erano diretti verso la spiaggia di Sottomarina (Venezia). Il Rosso, che si era fatto prestare l'utilitaria dal fratello Mario, aveva da poco ceduto il volante alla moglie. L'auto, che per evitare il traffico aveva imboccato la provinciale «Rebosolana», è sbandata, andando a finire contro un platano.

Il secondo incidente mortale è avvenuto lungo la provinciale Piove di Sacco-Chiaggio, in località Motta di Codevigo. Una «1500», per cause non ancora accertate, è uscita di strada e si è rovesciata su un prato. Il conducente, il commerciante Remigio Zoppellaro, di 27 anni, di Piove di Sacco, è morto all'istante; le tre giovani donne, che erano con lui, Franca Chinello, di 16 anni, e la sorella Adele e Claudia Tamiazzo, rispettivamente di 20 e 16 anni, tutte e tre di Brugine, hanno riportato leggere ferite.

DISTURBATO A CARRARA un comizio del MSI

Carrara, 23

Alcuni incidenti sono avvenuti oggi a Carrara per una manifestazione organizzata dalla segreteria provinciale del movimento giovanile del MSI di Massa e Carrara. Per ascoltare un comizio erano convenuti a Carrara molti giovani da varie zone della Toscana.

La manifestazione era stata contrastata nei giorni scorsi dalle organizzazioni di sinistra e dall'associazione partigiani, che avevano invitato le autorità provinciali e comunali a vietare il comizio: era stato ricordato, tra l'altro, che proprio in questi giorni i consigli comunali di Fivizzano, di Carrara e la amministrazione provinciale discuteranno la domanda di perdono — già respinta da Marzabotto — avanzata dall'ex colonnello delle «SS» Reder.

L'Amministrazione comunale aveva disposto che la manifestazione si svolgesse non in una piazza del centro, ma alla periferia della città ed era stato organizzato un rigoroso servizio d'ordine: agenti di P.S. e carabinieri avevano infatti già impedito, nella mattinata, che avvenissero scontri.

Il comizio è stato disturbato da manifestanti, ma gli agenti di P.S. e i carabinieri sono riusciti ad evitare lo scontro tra le opposte fazioni.

Al termine del comizio, alcuni dirigenti toscani del MSI sono saliti a bordo di un camion, sul quale era stato montato un palco per l'oratore. Dopo circa 200 metri dalla piazza il camion è stato fatto segno a un lancio di bottiglie, una delle quali ha colpito al volto Giuliano Salutini, di 21 anni, impiegato, appartenente al MSI e residente a Pisa. Il giovane è dovuto ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale di Carrara, dove è stato medicato. Gli agenti, subito intervenuti, hanno impedito nuovi incidenti e la situazione è tornata calma nel pomeriggio.

FOLLA IN VISTA DEL SUICIDIO

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Napoli — La gente fa ressa attorno all'albergo «Brasile» mentre la tragedia del falegname omicida per gelosia non si è ancora conclusa: in primo piano un carro dei vigili del fuoco

STRAGE NELLA PATRIA DEGLI ZAMPONI

Più di mille suini abbattuti per la peste

Chiusi nella zona infetta anche gli stabilimenti per la macellazione e la lavorazione della carne

Modena, 23

Oltre mille maiali di tre allevamenti modenesi sono stati abbattuti ieri e cremati perchè affetti dalla peste. Altri 150 già erano stati uccisi il giorno prima. Un altro migliaio di suini subirà la stessa sorte oggi e domani.

Queste misure sono state decise dalle autorità sanitarie provinciali dopo la scoperta di quattro casi di peste suina di Castel Nuovo, Castelvetro e Spilamberto. Si spera così di isolare in pochi giorni la zona infetta, al fine di evitare gravi danni all'industria salumiera della provincia.

Nelle zone della peste sono stati chiusi gli stabilimenti per la macellazione, la lavorazione e la stagionatura della carne suina.

L'opera di abbattimento e cremazione proseguirà anche domani (i suini da abbattere sono complessivamente 2500) per evitare il propagarsi del contagio nella provincia, che finora ne era rimasta indenne Si spera così di circoscrivere il fenomeno alla sola zona colpita. Sono stati eseguiti controlli anche nella zona di Vignola ma le analisi sembrano escludere per il momento la presenza di peste.

Rientro dalla Groenlandia di una spedizione italo-svizzera

Ginevra, 23

Una spedizione italo-svizzera, che ha soggiornato per alcune settimane in Groenlandia, è rientrata in Svizzera.

La spedizione — diretta dall'alpinista italiano Dante Caraffini e dalle guide svizzere Michel Darbellay e Ami Giroud, direttore della scuola di alpinismo di Verbier — ha scalato alcune vette realizzando sei «prime» mondiali oltre il 72.mo parallelo.

Le sei vette conquistate dai membri della spedizione sono state battezzate e i loro nomi saranno trasmessi — per una eventuale omologazione ufficiale — al Comitato centrale del Club alpino danese.

CADE CON UNA BOTTIGLIA e muore dissanguato

Brescia, 23

Un uomo, feritosi in una caduta, è stato trovato agonizzante per dissanguamento a 200 metri da casa sua da due dei suoi figli. L'uomo, Giuseppe Bazzani, di 42 anni, è morto poco dopo. Egli era uscito di casa, in località «Mandale» di Vobarno, per acquistare del vino. Al ritorno, quando era a circa trecento metri da casa, è caduto, la bottiglia si è rotta e i frammenti di vetro lo hanno ferito a un braccio. Dopo aver fatto cento metri, il Bazzani è svenuto ed è stato trovato solo mezz'ora dopo, quando ogni soccorso era ormai vano.

INTOSSICATI PER LA FUGA di gas di una bombola

Padova, 23

Nove persone, tra le quali alcuni bambini, sono rimaste intossicate dal gas uscito da una bombola, a Solesino, nell'abitazione di un raccoglitore di ferro vecchio, Vito Crusco, di 44 anni.

Tutti sono stati ricoverati nell'ospedale di Monselice: le loro condizioni non sono gravi.

CLAMOROSA VENDETTA DI UN UOMO GELOSO IN UNA STANZA D'ALBERGO A NAPOLI

UCCIDE L'AMICA E IL SUO GIOVANE AMANTE E POI MINACCIA DI BUTTARSI DAL QUINTO PIANO

Inutilmente poliziotti e pompieri tentano di dissuaderlo; alla fine si è sparato a una tempia senza però riuscire a morire - Era venuto da Salerno armato di due pistole e di due bombe a mano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Napoli, 23**

Clamorosa e micidiale vendetta a Napoli di un falegname, uomo notoriamente collerico e violento, venuto da Salerno nella metropoli per sorprendere la sua amica, dalla quale sospettava di essere tradito. Difatti, egli ha trovato la donna nella stanza di un albergo in compagnia di un giovane amante e li ha entrambi ammazzati a colpi di pistola. Poi è uscito sul pianerottolo e, aperta una finestra, ha minacciato di lanciarsi nel vuoto dal quinto piano. Infine, si è sparato un colpo di pistola alla tempia destra, ma non è riuscito a uccidersi: egli versa ora in gravi condizioni nell'ospedale «Loreto Nuovo», sotto a una tenda ad ossigeno.

L'episodio ha avuto uno sviluppo altamente drammatico, che ha tenuto a lungo con il fiato sospeso i vigili del fuoco e i poliziotti, accorsi sul posto, e una grande folla, che si era andata ammassando nella piazza sottostante.

L'omicida, che si chiama Nicola Ciarliero e ha 41 anni, è venuto a Napoli armato di due pistole e di due bombe a mano, deciso evidentemente a fare una strage. Egli ha sorpreso la donna in flagrante nella stanza dell'albergo, il «Brasile», che sorge in piazza Garibaldi, di fronte alla stazione. La donna — Anna Cuoci, di 31 anni, nativa di Conca della Campania, un paese in provincia di Caserta — era in compagnia di un giovane di Salerno, Guglielmo Clarizia, di 22 anni: i due sono stati colpiti a morte dai proiettili dell'omicida.

Poco dopo sul posto sono accorsi gli agenti della Squadra mobile, al comando del dott. Vecchi, e i vigili del fuoco, i quali hanno steso i teloni di protezione sotto alla finestra sulla quale si agitava il falegname. Sul posto si è recato anche il capo della Squadra mobile, dott. Giuseppe Chiodi, accompagnato dal Commissario D'Andrea.

In piazza Garibaldi si era intanto raccolta una folla di circa mille persone, trattenute da cordoni di agenti di pubblica sicurezza e di carabinieri. Due squadre di salvataggio dei vigili del fuoco, al comando dell'ing. D'Errico, erano ben presto sul posto con autoscale e teloni, che sono stati stesi nell'interno dello stabile, in quanto si riteneva che l'uomo potesse lanciarsi nel cortile.

Il capo della Mobile Chiodi aveva raggiunto il pianerottolo al quinto piano e cercava di convincere l'uomo ad arrendersi. Questi, con la pistola puntata alla tempia destra, diceva che si sarebbe ucciso se i poliziotti gli si fossero avvicinati ancora. Il dott. Chiodi era a due metri da lui e più indietro altri poliziotti si tenevano pronti a intervenire.

A un certo punto, l'uomo ha tirato fuori dalla tasca la patente di guida e l'ha lanciata verso un sottufficiale della squadra mobile, il brigadiere Tarantino. Mentre questi raccoglieva il documento, il Ciarliero ha detto: «Brigadiere, avete visto le mie generalità. Sono venuto a Napoli proprio per incontrare Anna Cuoci, una donna che mi ha spesso tradito e alla quale ho sempre tenuto. La Cuoci mi ha dato anche una bambina, la quale ora ha cinque anni. La piccola, come potete accertare, vive a Vietri di Potenza». Detto questo l'uomo si è sparato.

Trasportato all'ospedale «Loreto Nuovo», il Ciarliero è stato operato dal prof. Mauro Abbate e, successivamente, sottoposto a ossigenoterapia. Le sue condizioni sono state definite molto gravi. Secondo le sue stesse dichiarazioni, Nicola Ciarliero — che è scapolo, ed è conosciuto come uomo di carattere irascibile — ha ucciso il Clarizia e la Cuoci perchè geloso di quest'ultima, la quale sarebbe stata da diversi anni la sua amante.

Negli ultimi tempi — secondo quanto si è appreso — i rapporti tra il Ciarliero e la Cuoci erano divenuti assai tesi. La donna, che aveva in affitto la penultima stanza sulla destra, che dà sul corridoio centrale dell'albergo, aveva deciso di troncare la relazione col Ciarliero, dal quale aveva avuto una figlia. La bambina ha ora cinque anni e abita a Salerno (e non a Vietri di Potenza, come aveva detto il Ciarliero prima di tentare di uccidersi) in casa di un cognato del falegname.

Il Ciarliero, all'inizio non aveva creduto alle affermazioni dell'amante, che diceva di non volerne più sapere di lui, ritenendo che quest'ultima si comportasse così per cercare di modificare il suo carattere. Quando, invece, si è accorto che la Cuoci non si curava più di lui, ha cominciato a perseguitarla e minacciarla.

Nel frattempo, la Cuoci, che il 20 giugno scorso, per motivi di moralità, era stata fatta tornare con foglio di via obbligatorio della Questura di Napoli a Conca, suo paese di origine, aveva conosciuto Guglielmo Clarizia, un giovane usciere dell'Amministrazione comunale di Salerno. Pur essendo stata diffidata a non tornare a Napoli, la Cuoci si è più volte incontrata in città con alcuni uomini, e in particolare col Clarizia. Di qui la reazione del Ciarliero, il quale ha creduto che il giovane salernitano avesse ormai preso il suo posto nella vita della amante.

Più tardi si è saputo che il Ciarliero, che è scapolo, sarebbe uomo di carattere violento. Già denunciato dai carabinieri di Vietri di Potenza, di dove è nativo, per lesioni e per avere portato un coltello di genere proibito, era noto anche ai carabinieri del nucleo investigativo di Avellino per altri reati. Qualche anno fa si era trasferito a Salerno, dove abita in via Valerio Lastro 5.

M. I.

LO SPORT DELLA MONTAGNA HA MIETUTO NUOVE VITTIME

Tre alpinisti precipitano sul Bianco e sul Gran Paradiso

Un francese è morto, gli altri due forse sono soltanto feriti

Aosta, 23

Un alpinista francese, Michel Paquière, di 32 anni, residente a Saint Jean de Maurienne, è morto durante un'ascensione alla parete Sud-Ovest del Dru, meglio conosciuta come «spigolo Bonatti», nel gruppo del Monte Bianco.

Il Paquière, che in compagnia del connazionale Allain Sandon, di 19 anni, stava portando a termine la scalata, è stato colpito alla testa da massi staccatisi improvvisamente dalla parete ed è morto sul colpo.

Allain Sandon è sceso a Chamonix a dare l'allarme, ma le squadre di soccorso, a causa dell'oscurità non sono potute partire. La salma del Paquière sarà recuperata domani.

Altri due alpinisti, dei quali non si conoscono ancora le generalità e la nazionalità, sono precipitati oggi in un crepaccio del ghiacciaio Moncorvè, durante una ascensione al Charforon, a quota 3640, nel gruppo del Gran Paradiso.

Secondo quanto è stato possibile apprendere, l'incidente sarebbe stato causato dal cedimento di un ponte di ghiaccio. L'allarme è stato dato a Pont di Valsavaranche da Ilvo Berthod, un fondista valdostano, che si trovava nel rifugio Vittorio Emanuele. Sembra tuttavia che i due alpinisti siano rimasti soltanto feriti.

Da Pont di Valsavaranche è partita alla ricerca dei due alpinisti una squadra del soccorso alpino.

CADE DA CINQUE METRI mentre dorme sul ballatoio

Caserta, 22

Agostino Ragozzino, di 40 anni, è caduto da una balaustra, sulla quale si era messo a dormire per sfuggire al caldo, ed è morto all'istante.

Il Ragozzino, uscito dalla camera da letto in cerca di un po' di fresco, si era sdraiato sulla balaustra del ballatoio della sua abitazione e si era addormentato; nel sonno però ha fatto un brusco movimento ed è precipitato da cinque metri d'altezza. E' stato trovato morto più tardi da alcuni familiari.

Sul posto si è recato il pretore di Caserta, che ha ordinato un'inchiesta. Il Ragozzino era sposato e padre di quattro figli, tutti piccoli.

CONTADINO OTTANTENNE arso fra le stoppie

San Marco in Lamis, 23

Un contadino di 83 anni Nicola Tiano, è morto bruciato tra le stoppie di un suo podere in contrada «Petrullo», a qualche chilometro dall'abitato; il cadavere, quasi completamente carbonizzato, è stato trovato da un congiunto del Tiano, che si era recato dal vecchio per aiutarlo nel lavoro. Le prime indagini dei carabinieri hanno permesso di escludere responsabilità di altre persone nell'accaduto. Si ritiene che il Tiano, sia stato colto da un improvviso malore mentre dava fuoco alla sterpaglia che, forse per il caldo ed il fumo, sia poi caduto tra le fiamme.

PIOGGIA DI CHIODI ALLA PERIFERIA DI MILANO

AUTO BLOCCATE CON LE GOMME A TERRA

Forse un camion aveva perduto parte del carico

Milano, 23

Una strage di pneumatici è stata causata ieri da un migliaio di piccoli chiodi a due punte sparsi in via Fratelli Zoia, in periferia di Milano.

La prima vittima è stato il conducente di un taxi, il quale, accortosi della foratura, è sceso dalla vettura e ha trovato tutte e quattro le gomme afflosciate. I chiodi si conficcavano con facilità anche nelle suole delle scarpe. Poi altri automobilisti sono rimasti bloccati, fino all'intervento dei vigili urbani, che hanno fatto deviare il traffico.

Si presume che i chiodi siano caduti da qualche autocarro in transito.

SPARA DALLA FINESTRA perchè lo hanno svegliato

Catania, 23

Un pensionato piemontese, che da alcuni anni vive a Catania, Romanino Passalacqua, di 68 anni, di Molare (Alessandria), nel pomeriggio di oggi si è affacciato, con una rivoltella in mano, a un balcone della sua abitazione, in via Di Stefano, e ha sparato diversi colpi verso la strada. Uno dei proiettili ha ferito a un braccio un vicino di casa, Vincenzo La Rosa, di 33 anni.

Mentre il ferito veniva trasportato d'urgenza all'ospedale, — dove è stato giudicato guaribile in 15 giorni — il vigile urbano Cesare Bondignon è entrato nell'abitazione del Passalacqua e l'ha disarmato, consegnandolo poi ai carabinieri.

Condotto in caserma, il Passalacqua ha dichiarato che ormai da varie settimane, ogni giorno, nel primo pomeriggio, persone non identificate, che egli ritiene siano suoi vicini di casa, lo chiamavano dalla strada ad alta voce per disturbare il suo riposo: «La mia reazione di oggi — ha detto — è stata appunto in rapporto a questa quotidiana molestia. Quando mi sono affacciato al balcone, il La Rosa mi ha schernito e io ho sparato».

Depuratore per sigarette inventato da un modenese

Modena, 23

Un medico modenese, il dott. Paolo Relandini, direttore dell'ospedale di Spilamberto, sta mettendo a punto, dopo anni di studio, uno speciale depuratore per il fumo delle sigarette che sarebbe in grado di eliminare dall'80 al 90 per cento i residui catramosi della combustione.

Il dott. Relandini si è dedicato allo studio dei tumori polmonari dopo che due suoi familiari sono morti in seguito al male. Il filtro non contiene sostanze chimiche e lascerebbe inalterato il sapore della sigaretta: secondo un principio aerodinamico, il filtro lascia passare il fumo attraverso alcuni fori disposti simmetricamente, ad una determinata velocità di inspirazione in modo da far depositare una buona parte dei residui catramosi. Si tratterebbe in sostanza, di un piccolo serbatoio di raccolta.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord annuvolamenti intermittenti con possibilità di qualche temporale specie sulle Alpi e sulle Prealpi. Al Centro, al Sud e sulle Isole in prevalenza sereno. Temperatura in lieve diminuzione al Nord, stazionaria con massime diurne elevate sulle altre regioni. Tempi a regime di brezza. Mari: Mar Ligure e alto Tirreno leggermente mossi o localmente mossi. Gli altri mari quasi calmi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 19, 31; Verona 20, 33; Trieste 22, 31; Venezia 23, 31; Milano 20, 31; Torino 20, 29; Genova 25, 28; Bologna 23, 35; Firenze 18, 36; Pisa 19, 34; Ancona 24, 33; Perugia 17, 37; L'Aquila 17, 29; Pescara 19, 33; Roma Nord 18, 36; Roma Fium. 19, 32; Campobasso 21, 33; Bari 22, 34; Napoli 19, 32; Potenza 19, 32; S. Maria di Leuca 23, 29; Catanzaro 20, 31; R. Calabria 20, 30; Messina 25, 30; Palermo 24, 29; Catania 19, 32; Alghero 23, 36; Cagliari 25, 30.

CASE PER LE VACANZE ai giornalisti romani

Latina, 23

Il Ministro dell'Industria Andreotti è intervenuto, nei pressi del lago di Sabaudia, alla cerimonia della consegna, a un gruppo di giornalisti di Roma, di 23 abitazioni unifamiliari per le vacanze, realizzate dalla Cooperativa stampa romana in una zona residenziale. Rispondendo al saluto rivoltogli dall'on. Zincone a nome dei giornalisti, il Ministro ha brevemente messo in rilievo il fatto che, anche senza l'aiuto dello Stato, così come hanno fatto i giornalisti, privati cittadini possono raggiungere risultati notevoli.

Subito dopo, il Ministro — accompagnato dal Prefetto Pignataro e dal sindaco Bernardi, con le massime autorità della provincia e da un folto gruppo di giornalisti romani — si è recato a Marina di Latina, nella zona di Capoportiere, dove ha presenziato alla cerimonia dell'apertura simbolica del cantiere che costruirà il villaggio dei giornalisti, composto da 67 abitazioni, con le relative attrezzature sportive e le opere urbanistiche, il tutto su un'area di oltre 80 mila metri quadrati.

Il progetto, che prevede una spesa di oltre 600 milioni, promosso sempre dalla Cooperativa stampa romana, sarà portato a termine entro 18 mesi. La consegna dei lavori a un'impresa edile palermitana, vincitrice della gara di appalto, è stata già fatta.

«Notizie false e tendenziose»

NESSUNO A SAVONA ha occupato la Prefettura

Roma, 23

La Direzione generale di Pubblica Sicurezza informa di avere inviato un ispettore generale a Savona, il quale ha accertato che le notizie date da taluni organi di stampa circa una presunta occupazione di alcuni locali della Prefettura da parte di operai, sono false e destituite di fondamento. Conseguentemente, la Questura di Savona ha presentato denuncia alla competente autorità giudiziaria per diffusione di notizie false e tendenziose.

Anche la Prefettura di Savona comunica che è destituita di ogni fondamento la notizia apparsa su alcuni organi di stampa, secondo la quale, nella giornata di ieri, maestranze della provincia avrebbero occupato o invaso il Palazzo del Governo. In Prefettura sono state ricevute soltanto due delegazioni di sindacalisti e operai licenziati, che hanno prospettato i loro problemi. Nel frattempo, a un gruppo di circa 40 persone appena, facenti parte del seguito, veniva consentito di ripararsi dalla canicola eccezionale, nello androne sottostante. Il tutto — conclude il comunicato — è avvenuto nel massimo ordine.

L'ONDATA DI CALDO NON ACCENNA A DIMINUIRE

Imponente esodo domenicale sotto l'imperversare della canicola

A Terni il primato del caldo: 40 gradi all'ombra - Gremite come formicai tutte le spiagge, dalla Liguria alla Sardegna

Roma, 23

Il caldo continua a imperversare su quasi tutte le regioni della penisola provocando un vero esodo dei cittadini verso le località marine e montane in cerca di refrigerio.

A Terni il caldo ha raggiunto questo pomeriggio, verso le 16, una temperatura massima che nel centro cittadino ha sfiorato i 40 gradi all'ombra. Il fatto è eccezionale per la zona. Le vie cittadine sono completamente deserte: si calcola che oltre il 70 per cento degli abitanti abbiano abbandonato Terni dove da una settimana la colonnina di mercurio si mantiene sui 38 gradi nelle ore di punta. Le minime non sono mai scese al di sotto dei 21 gradi. Molto elevato è anche il tasso di umidità.

I ternani si sono riversati in massa sulle spiagge più vicine del Lazio, nella zona di Tarquinia, nonchè sul lago di Piediluco e sul monte Terminillo. Per disciplinare l'esodo sono state mobilitate numerose pattuglie della Polizia stradale.

A Milano, nonostante il tempo incerto e alcuni temporali che si sono abbattuti nelle zone dei laghi, decine di migliaia di milanesi hanno lasciato fin dalle prime ore del mattino la città. Lunghe colonne di auto sono transitate sulle autostrade dirette a Nord e verso la Riviera ligure. Al tempo stesso centinaia di auto straniere, in maggior parte tedesche, inglesi e francesi, attraversano il valico italo-svizzero di Ponte Chiasso dirette a Sud. Non mancano, tra gli autoveicoli stranieri, alcune jeep inglesi, con a bordo studenti, dipinte a colori vivaci secondo lo stile «op». Agli imbocchi delle autostrade si notano numerosi giovani autostoppisti che tengono ben in mostra cartelli dove sono scritti i nomi delle località che desiderano raggiungere: «Roma», «Firenze» «Adriatico», e anche «Parigi», «Ginevra», «Nizza».

Intenso anche il traffico alla stazione centrale dove, pur non raggiungendo il movimento-record delle altre settimane, sono stati allestiti tra ieri e oggi 64 treni straordinari, in massima parte diretti verso la Sicilia e la Puglia. Numerose le comitive di stranieri e i gruppi di emigranti italiani in transito, diretti verso Sud per le vacanze. Una parte del traffico della linea del Brennero, interrotto a causa dell'incidente ferroviario accaduto due giorni fa a Le Cave, si è riversato su Milano poichè molti treni dall'estero sono stati istradati via Chiasso. Le biglietterie della stazione hanno incassato ieri oltre 43 milioni di lire.

A Cagliari, il caldo eccezionale, soprattutto per la lunga durata, che continua ad opprimere tutta la Sardegna con temperature molto elevate (ad Olbia, ad esempio, il termometro segnava oggi 37 gradi) favorisce il rituale esodo di fine settimana da tutte le città dell'isola, che oggi offrono il solito spettacolo di tutte le estati: strade assolate e vuote, silenzio assoluto.

Tutte le spiagge lungo i litorali sono affollatissime: da Villasinius a Santa Margherita, lungo la Costa Smeralda, nella zona di Santa Teresa, sui litorali algheresi, le spiagge e le pinete sono gremite di forestieri. Uguale spettacolo di colonne d'auto italiane e straniere in movimento lungo le strade che portano al mare e di migliaia di turisti che affollano le spiagge viene offerto dal lungo versante che da Siniscola porta ad Olbia. A Portocervo sono attraccati oltre 70 panfili mentre nello arcipelago della Maddalena sono attraccati 120 panfili, il 40 per cento in più dello scorso anno.

Anche le città dell'entroterra toscano, da Firenze a Siena, Arezzo e altri centri maggiori, si sono oggi ulteriormente svuotate dei loro abitanti alla ricerca di un po' di refrigerio e di sollievo al caldo opprimente che mantiene ancora il termometro su valori massimi oscillanti fra i 30 e i 35 gradi.

A Firenze le piscine di Bellariva e delle Cascine sono state prese d'assalto da centinaia e centinaia di persone mentre nelle vie del centro, deserte, specialmente nelle ore meridiane, si sono viste soltanto comitive di turisti, in prevalenza stranieri, fra cui numerosi giovani.

Flusso continuo e sostenuto di passeggeri, soprattutto al mattino, alla stazione centrale di Santa Maria Nuova e intenso traffico, ugualmente con punte massime al mattino sulla Firenze-mare e sui tronchi dell'Autostrada del Sole.

Mete preferite dei toscani e degli altri turisti in transito le zone rivierasche del Tirreno, le cui spiagge più note segnano il massimo affollamento. Diverse migliaia di persone si sono anche recate nel Mugello distemandosi nelle varie zone del percorso costellato di curve e di tornanti dove si disputa il circuito automobilistico del Mugello.

Anche la montagna pistoiese dell'Abetone a Cutigliano e quella da Vallombrosa alla Consuma, presso Firenze, hanno accolto migliaia e migliaia di villeggianti. Nella zona abetonese c'è stato un via vai continuo sui mezzi di risalita, cabinovie e seggiovie, per portare i turisti verso le vette più alte, a 1600 e 1800 metri.

A Genova il cielo coperto e il mare mosso non hanno impedito a oltre 150 mila turisti di aggiungersi ai duecentomila che già si trovavano fin dai giorni scorsi sulla Riviera ligure. Si calcola che oggi in Liguria siano giunte, soprattutto dal Piemonte e dalla Lombardia, oltre centomila auto. Sulle strade il traffico è stato molto intenso, anche se non si sono avute code di eccessiva durata. Secondo un primo calcolo sono giunte da Milano sull'autostrada Genova-Serravalle quasi cinquantamila macchine.

Le auto che hanno percorso la Genova - Savona dirette a Ponente sono state circa quarantamila (molti genovesi hanno lasciato alle prime ore del mattino la città per raggiungere le località rivierasche) e quelle che hanno percorso la Genova - Rapallo per il Golfo Tigullio e oltre sono state circa venticinquemila.

Molti turisti anche a Genova, dove il caldo oggi è stato meno intenso che nei giorni scorsi. Il termometro infatti è sceso dai trenta gradi su cui si era mantenuto fino a ieri ai 26-28 gradi di oggi. Anche la umidità atmosferica è diminuita, scendendo dal 78 per cento al 66,5 per cento.

Nella regione dolomitica giornata serena con temperatura molto elevata: 30 gradi. I laghi, i rifugi alpini e i mezzi meccanici di risalita sono stati presi d'assalto dai numerosi gitanti domenicali che hanno raggiunto Cortina dalle varie località del Veneto e anche dell'Emilia. Particolarmente intenso il traffico automobilistico, soprattutto lungo la direttrice Conegliano - Cortina - Dobbiaco e sulla strada statale delle Dolomiti Cortina-Bolzano.

Nel tardo pomeriggio a Cortina si è svolta la XI edizione del concorso internazionale di eleganza per automobili con la partecipazioni di una ventina di case ufficialmente iscritte e che hanno presentato oltre ottanta modelli. Il concorso ha ottenuto un notevole successo per la abilità e la maestria dei carrozzieri italiani che hanno cercato di rendere sempre più confortevole l'abitacolo delle auto, assicurando una maggiore protezione ai passeggeri.

Le eccezionali temperature di oggi in Puglia — forse le più elevate di questa estate — hanno spopolato tutti i centri abitati fino a sera.

A Bari, il termometro ha raggiunto i 35 gradi e non è mai sceso al disotto dei 23; in provincia di Foggia la temperatura è stata superiore di qualche grado. In ogni caso, il mare calmo ed il cielo sereno hanno trattenuto a lungo centinaia di migliaia di persone su tutte le spiagge pugliesi e del Materano.

Il traffico è stato intenso sulle litoranee solo nelle prime ore della giornata e dopo il tramonto; numerose le automobili straniere di diversi Paesi europei, per lo più con roulotte. La costa Garganica, le isole Tremiti, le spiagge del Salento sono state le località preferite, soprattutto dai turisti.

Tutta la giornata gli stabilimenti balneari della riviera e delle località carsiche sono stati affollati di triestini. Si calcola che oggi, tra entrate e uscite, attraverso i valichi di confine della provincia sia passato circa mezzo milione di persone, tra italiani e stranieri, specialmente tedeschi, austriaci, francesi e belgi. Nelle ore di punta al valico di Albaro Vescovà, per l'Istria, le automobili avevano formato una fila che si allungava per qualche chilometro.

La giornata domenicale particolarmente calda ha visto un esodo massiccio dei romani, che la presenza di decine di migliaia di turisti non è riuscita a compensare. Il caldo si è fatto sentire più di ieri: alle otto di stamani il termometro segnava già 25 gradi ed è continuato a salire sino a toccare un massimo di 36,2 gradi (contro i 35 di ieri) all'aeroporto dell'Urbe, sito a Nord della città. Le strade che collegano Roma col litorale di Ostia (la «Cristoforo Colombo» e l'autostrada «Via del Mare») hanno visto scorrere sin dalla prima mattina un flusso continuo di veicoli e gli stabilimenti balneari hanno subito registrato il «tutto esaurito». Si può dire che per una lunghezza di circa 150 chilometri tutto il litorale tirrenico sia stato invaso dalle persone che cercavano refrigerio dal caldo cittadino. Minore invece l'affluenza dei romani verso i Castelli dove, in effetti, si sta molto più freschi che non al mare.

Nelle strade semideserte del centro storico, nei viali di Villa Borghese, i turisti stranieri, in auto, a piedi, in torpedone, sono stati oggi in netta maggioranza rispetto ai romani. Il Comune ha approfittato dello esodo per alcuni urgenti lavori stradali: così l'intera pavimentazione della centralissima via Frattina è stata rifatta nel corso della notte.

Intenso è stato il lavoro dei vigili del fuoco, che hanno dovuto compiere 22 interventi per spegnere incendi scoppiati per autocombustione. Si è trattato di incendi di piccole dimensioni, per lo più in periferia nei campi ai lati delle grandi vie di comunicazione.

Al Lido di Jesolo, a Caorle e a Bibbione, migliaia di persone hanno invaso oggi le spiagge alla ricerca di un po' di refrigerio. La temperatura si è infatti mantenuta, anche oggi, su valori molto elevati: 28-30 gradi. Anche al Lido di Venezia l'affluenza è stata notevole. A Sottomarina di Chioggia, nei 6 chilometri di spiaggia, erano 50 mila persone e circa 10 mila le automobili parcheggiate ai lati delle strade che portano al mare. Venezia e il suo centro storico hanno subito, sia pure in forma ridotta, l'assalto dei turisti.

Il caldo ha raggiunto oggi a Bologna la punta massima di questa estate, sebbene il cielo sia rimasto nuvoloso per tutta la giornata. In città si sono registrati 35 gradi e in certi punti, particolarmente esposti, anche temperature maggiori. I bolognesi hanno abbandonato in massa la città sin dalle prime ore del mattino.

A Modena il termometro ha raggiunto i 35 gradi, e non è sceso al di sotto dei 22,5. Anche qui la giornata festiva e l'afa hanno svuotato la città che oggi presentava l'aspetto caratteristico delle giornate di Ferragosto. La maggior parte dei modenesi ha raggiunto i centri dell'Appennino.

Grace lascia l'ospedale

Montreal — La Principessa Grace di Monaco, dopo l'infortunio della mancata maternità, ha lasciato ieri l'ospedale dov'era stata ricoverata. La Principessa rimarrà alcuni giorni a Montreal in albergo insieme con il marito ed i figli e terminerà il periodo di convalescenza negli Stati Uniti coi familiari

VITTIME DEL CLIMA TORRIDO A ROMA, TORINO E LERICI

Due ragazzi e una bambina annegano e un giovane muore per una bibita fredda

A Posillipo un tredicenne viene investito da un fuoribordo
Un motoscafo con sei persone a bordo resta per ore alla deriva

Roma, 23

A causa del caldo, nella giornata domenicale si sono registrati incidenti e disgrazie che hanno causato la morte di alcune persone. Da Roma si apprende che due ragazzi, Elsa Pulzoni di 17 anni e Plinio Ferro di 13, entrambi di Roma, sono annegati nello specchio di mare dinanzi alla spiaggia libera della via Litoranea tra Torvaianica e Ostia. Secondo gli accertamenti dei carabinieri di Pomezia i due ragazzi, tuffatisi nel mare piuttosto agitato, sono stati colti da malore e sono scomparsi tra le onde; alcuni bagnanti che si trovavano nei pressi si sono gettati immediatamente in acqua e sono riusciti a portare a riva i due ragazzi ed hanno tentato invano di salvarli con la respirazione artificiale. Elsa Pulzoni e Plinio Ferro erano in villeggiatura a Torvaianica con le loro famiglie.

Da Torino si ha notizia di un'altra disgrazia. Nel tentativo di salvare la sorella maggiore caduta in un torrente, una bambina di 12 anni, Barbara De Angelis, è stata travolta dalla corrente ed è annegata. Il suo corpo è stato recuperato nel pomeriggio dai vigili del fuoco.

La De Angelis, che abita con i genitori e altri cinque fratelli in via Garrone 61, si era recata nelle prime ore del pomeriggio sulle rive del Sangone, alla periferia di Torino. Con lei erano altre due sorelle, Patrizia di 15 anni e Maria Rosaria di 16. Ad un tratto la palla con la quale esse giocavano è finita in acqua e Patrizia ha cercato di recuperarla sporgendosi dalla riva; ha perso però l'equilibrio ed è caduta nel torrente. In suo aiuto è accorsa la piccola Barbara che si è tuffata ma è stata trascinata via dalla corrente prima ancora di poter raggiungere la sorella. Questa è stata tratta a riva da Maria Rosaria, lanciatasi a sua volta in acqua.

Un altro incidente, che poteva avere funeste conseguenze, si è verificato presso Napoli.

Un ragazzo di 13 anni, Francesco Saverio Savastano di Napoli, è stato investito da un fuori-bordo mentre faceva il bagno a cento metri circa dalla costa di Posillipo. Il Savastano, che ha riportato lievi ferite al petto, deve la vita alla sua prontezza di spirito. Accortosi, infatti, del sopraggiungere del natante si è tuffato sotto acqua. E' stato, tuttavia, investito lievemente. Soccorso dal pilota del fuoribordo e da alcuni agenti del servizio «sicurezza in mare» giunti poco dopo, è stato trasportato a riva e, quindi, all'ospedale Loreto. I sanitari lo hanno giudicato guaribile in dieci giorni.

Un secondo incidente, anche questo conclusosi fortunatamente senza vittime, si è verificato sempre nel napoletano. Un motoscafo con a bordo sei persone, rimasto senza carburante mentre da Positano si dirigeva a Napoli, è rimasto alla deriva per alcune ore nel golfo di Napoli, il fatto è accaduto la scorsa notte; verso l'alba il natante è stato avvistato e preso a rimorchio da una motovedetta della Capitaneria del porto.

Il motoscafo, cabinato e della lunghezza di sette metri, era guidato dal commerciante di tessuti Gennaro Capasso ed a bordo vi erano, oltre la moglie e il suocero, altre quattro persone.

Partito da Positano verso le 19, ieri sera il motoscafo era atteso nel porto di Margellina alle 22. Non vedendolo arrivare, i familiari del Capasso, alle 24, hanno informato la Capitaneria di porto e la polizia. Sono state disposte immediate ricerche del natante che, verso l'alba, è stato inquadrato dal radar della motovedetta «C. P. 227» fatta uscire in mare per le ricerche dal comando della Capitaneria di porto di Napoli. Dopo aver preso a rimorchio il natante, la motovedetta lo ha portato fino al porticciolo di Margellina dove numerosi amici erano in trepidante attesa del Capasso e dei suoi familiari.

Da La Spezia si ha notizia di un'altra vittima del caldo. Un giovane di 18 anni, Roberto Melani, abitante in località Pizzaro di San Terenzio (Lerici), è morto dopo avere bevuto una bibita ghiacciata. Secondo i medici è stato probabilmente la bevanda gelata ad ucciderlo.

L'episodio è avvenuto la scorsa notte verso l'una. Nella tarda serata il giovane si era recato alla spiaggia del paese con alcuni amici per fare un bagno notturno. Dopo il bagno ha sostato in un bar del lungomare dove ha bevuto — si pensa troppo in fretta — una bibita ghiacciata; quindi ha ripreso con uno dei suoi amici la strada di casa. Percorse alcune centinaia di metri, però, il giovane è stato colto da un terribile malessere ed è morto poco dopo in una casa vicina, nonostante i disperati tentativi di due medici subito chiamati.

SI SONO SPOSATI I FIGLI DI DAYAN



Tel Aviv, 23

Dopo i giorni di tensione e di ansia per le sorti della guerra contro il mondo arabo deciso a sterminare Israele, ecco le ore liete in casa Dayan, il vincitore dell'Egitto. I figli del generale Moshe Dayan, Ministro israeliano della Difesa, si sono sposati oggi a Tel Aviv. Yael Dayan, di 28 anni, scrittrice e giornalista, ha sposato il colonnello Dov Sion, da lei conosciuto durante la guerra del mese scorso, nel Sinai. Assaf Dayan, che ha 22 anni ed è attore, ha sposato la signorina Aharona Melkind.

La duplice cerimonia si è svolta all'aperto nel giardino della casa di Dayan, secondo la più pura tradizione ebraica ed è stata celebrata dal cappellano delle Forze Armate, il generale rabbino Shlomo Goren. Erano presenti duemila ospiti e invitati, fra i quali membri del Governo e del Parlamento. Fra gli intervenuti erano l'ex Primo Ministro Ben Gurion, il violinista Isaac Stern e l'attore Danny Kaye, Yael Dayan, naturalmente, aveva lasciato per l'occasione l'uniforme di tenente della riserva, per indossare il tradizionale abito bianco.

Nella foto: la scrittrice Yael Dayan, sorridente, vestita di bianco e con il velo che le scende davanti al viso, accanto allo sposo, il colonnello Dov Sion (in divisa), durante la cerimonia celebrata dal capo rabbino dell'Esercito, Goren (di spalle, quasi di profilo a destra). Accanto agli sposi, sorridente, si vede Hoshe Dayan e, parzialmente, David Ben Gurion.

PER UNA MIGLIORE VISIBILITA' A UNA PIU' RAPIDA LETTURA

Le targhe automobilistiche europee saranno presto modificate e riformate

Verranno fabbricate con speciale materiale «riflettorizzante» La dimensione sarà unica - Numeri scuri su fondo chiaro

Ginevra, 23

Le targhe automobilistiche sono destinate a cambiare radicalmente entro breve tempo: saranno fabbricate con uno speciale materiale «riflettorizzante» (che riflette cioè la luce che lo colpisce) e i numeri dovranno essere scuri su fondo chiaro. A queste conclusioni è giunto un rapporto dello speciale gruppo di lavoro della Commissione economica per l'Europa, reso noto a Ginevra dal Comitato dei trasporti all'ONU. Attualmente in Europa esistono targhe di diverse dimensioni e colore, praticamente un tipo per ogni Stato. I sistemi di distribuzione e i simboli (lettere, cifre, o combinazioni di tutte e due) variano da nazione a nazione. Tuttavia la targa costituisce l'unico sistema di identificazione degli autoveicoli e gli organi di polizia dei vari Paesi si trovano d'accordo nell'invocare una migliore visibilità e una più rapida lettura.

Un primo ordine nella materia è stato portato da un documento del Consiglio dei Ministri del MEC, che ha stabilito due misure per le targhe posteriori dei veicoli, e cioè 520 per 120 millimetri o 340 per 240 millimetri. Il gruppo di lavoro ha ritenuto che questo documento può essere valido come base per la definizione di un progetto che uniformi le targhe automobilistiche europee; però gli esperti, col rapporto reso noto adesso, hanno voluto indicare le caratteristiche anche della targa anteriore.

Si è svolta perciò una serie di prove comparative, affidate al prof. Rumar, svedese, e all'italiano ing. Bottaro, del Ministero dei Trasporti e dell'Aviazione civile; esse sono state compiute a cura dell'apposito comitato per il settore delle targhe dell'ACI, che comprende tecnici dei Ministeri e degli enti interessati al problema. Sono stati esaminati numerosi tipi di targhe, tutte della misura di 520 per 120 millimetri, con diversi colori (bianco su nero, nero su bianco, rosso su giallo) sia di tipo normale sia trattate con materiale «riflettorizzato». Gli esperti hanno compiuto in totale 35.000 letture, di giorno e di notte, con vetture ferme e in movimento, con fari abbaglianti, anabbaglianti o le sole luci di posizione. Una prova è stata eseguita alla luce di una torcia elettrica, e un'altra con la sola illuminazione di un fioco lampione stradale.

Alla fine gli esperti si sono trovati d'accordo sul fatto che le targhe «riflettorizzate» si leggono di giorno come quelle normali e diventano molto più leggibili se, di notte, sono illuminate da una torcia elettrica; che la targa a fondo chiaro con caratteri scuri è più leggibile di una a fondo scuro con caratteri chiari; che, anche se due veicoli si incrociano con i fari abbaglianti accesi, la targa anteriore «riflettorizzata» è leggibile. Infine una targa di questo tipo aumenta la visibilità del veicolo, riflettendo la luce che la colpisce, e quindi contribuisce alla sicurezza della circolazione. Le sole difficoltà riguardano le variazioni di luminosità a seconda del materiale che si usa e la scarsa chiarezza nel caso di fotografie scattate in velocità. Il rappresentante italiano ha inoltre auspicato che la targa anteriore rechi su una sola linea le lettere e le cifre di identificazione.

Il documento reso noto a Ginevra verrà discusso in altri gruppi di lavoro e sottocomitati ristretti, finchè non entrerà a far parte del testo della «Convenzione internazionale della circolazione», che delegati di 108 Paesi esamineranno e approveranno nel 1968 a Vienna.

CONCLUSO A PALERMO il Festival dei subacquei

Palermo, 23

La rassegna delle attività subacquee di Ustica ha riconfermato, con la sua nona edizione, la validità di una formula nella quale gli scopi propriamente turistici si fondono con quelli scientifici e artistici. Nel volgere di una settimana essa ha fornito un'accurata sintesi di quanto si produce di nuovo nel settore delle attrezzature subacquee, non trascurando, nel contempo, di illustrare i progressi fatti nella ricerca degli abissi sommersi al fine di trovare interessanti documenti di civiltà sommerse e di gettare le basi per un più ampio sfruttamento di quella grande riserva naturale di cibo e di materie prime che è, appunto, costituita dal mare.

La tavola rotonda organizzata nel quadro della rassegna, ed alla quale hanno partecipato le massime autorità in materia di esplorazioni sottomarine, ha, in particolare, segnalato una nuova forma di protezione dei fondali e della fauna ittica dalla indiscriminata opera di distruzione che da anni i pescatori con reti a strascico vanno conducendo, con danni incalcolabili per il patrimonio ittico.

Accanto alle finalità propriamente scientifiche, grande successo hanno riscosso manifestazioni di contorno, quali il Festival della cinematografia e della fotografia subacquea, che hanno illustrato i grandi progressi fatti nel campo della ripresa fotografica sottomarina, atta a documentare, con rigore scientifico, le trasformazioni che avvengono negli abissi.

SVELATO IL «CASO PENKOVSKY»

NON FUCILATA MA SUICIDA LA SPIA CONDANNATA A MORTE

Questa rivelazione è stata fatta recentemente da un inglese che svolse attività spionistica

Washington, 23

Oleg Penkovsky, l'ufficiale dello spionaggio sovietico condannato a morte nel 1963 per attività spionistiche in favore dell'Occidente, in realtà si suicidò, preferendo togliersi la vita anzichè affrontare nuovi interrogatori in carcere. Lo afferma l'uomo d'affari inglese Greville Wynne nel suo libro di memorie «Contatto nella via Gorki», che sarà pubblicato entro l'anno, e del quale la rivista «Selezione» ha pubblicato un condensato. Wynne fu anche egli condannato a otto anni nel 1963, per la sua attività spionistica condotta insieme a Penkovsky, ma venne rilasciato in cambio di una spia sovietica detenuta in Inghilterra. Ufficialmente, fu annunciato che Penkovsky venne fucilato cinque giorni dopo la condanna, ma Wynne afferma di aver saputo da fonte sicura, due anni dopo il processo, che la sentenza non fu eseguita, e che in realtà il colonnello Penkovsky si suicidò.

Wynne, che già aveva lavorato per il servizio segreto inglese durante la guerra, fu assunto nel 1955 col compito specifico di ottenere i servigi di Penkovsky, che era stato notato mentre era vice addetto militare ad Ankara, e che secondo i responsabili del servizio segreto di Londra poteva essere una persona adatta ad essere convinta a fornire informazioni all'Occidente. Solo nel 1960 Wynne riuscì a stabilire un contatto con Penkovsky, che nell'aprile del 1961 si disse infine disposto a fornire segreti. Da allora fino al novembre del 1962, quando Penkovsky e Wynne furono catturati, l'ufficiale fornì informazioni di inestimabile valore sui servizi di sicurezza sovietici, su centinaia di agenti segreti russi e sui dispositivi militari del suo Paese. Le notizie erano così importanti che il servizio segreto inglese le comunicò integralmente a quello americano.

Dopo aver precisato che per scrivere il libro egli ha atteso di essere certo della morte di Penkovsky, per non danneggiarlo, Wynne afferma che il processo di Mosca, nel quale lui e il colonnello furono condannati, era stato accuratamente preparato e provato in anticipo. Wynne ebbe un manoscritto di cento pagine, contenente le domande che gli sarebbero state fatte in Tribunale e le risposte da dare.

UN PAESINO AMERICANO si proclama indipendente

Winneconne, 23

Per meno di 24 ore, Winneconne, una località di villeggiatura del Wisconsin, con 1273 abitanti, ha goduto dell'indipendenza. Irritata perchè, per errore, non figurava sulle carte stradali dello Stato del Wisconsin, Winneconne ha proclamato la secessione dal Wisconsin e la sua costituzione in «Stato sovrano», issando la propria bandiera in luogo di quella del Wisconsin. Ma al termine di delicate trattative fra il sindaco-presidente del villaggio, James Coughlin, e il governatore del Wisconsin, Warren Knowles, è stato raggiunto un accordo in base al quale la località sarà senz'altro presente nelle carte del 1968, mentre saranno subito sistemati i cartelli stradali in modo da indicare la direzione per raggiungere Winneconne.

Knowles ha elogiato il senso di responsabilità dei dirigenti di Winneconne, dicendosi contento che non sia stato necessari ricorrere alla Guardia nazionale e alla forza pubblica. Il rientro del paese secessionista nello Stato avverrà con una cerimonia ufficiale oggi pomeriggio, alla presenza del Procuratore generale del Wisconsin, Bronson La Follette.

TRUFFATORE DICHIARATO infermo di mente

Genova, 23

Filoreto Oliverio — imputato insieme con Nicolò Granata, detto il «mago di Palmi», in un processo per truffa al Tribunale penale di Genova — è stato dichiarato incapace di intendere e di volere.

Il processo a Oliverio e a Granata cominciò nel marzo scorso; ma in giudizio comparve soltanto il Granata, poichè l'Oliverio, in carcere, aveva dato segni di squilibrio mentale e i difensori avevano chiesto che fosse sottoposto a perizia psichiatrica. L'Oliverio fu perciò ricoverato nel manicomio criminale di Montelupo fiorentino e il suo processo fu rinviato a nuovo ruolo. Nel manicomio criminale la perizia venne eseguita col risultato sopraddetto.

L'Oliverio — col Granata — era accusato di avere truffato i fratelli Ernesto e Bruno Calabria, facendosi consegnare da loro circa sette milioni per guarirli da alcuni mali, veri e immaginari.

Tokio — Formicaio a bagnomaria, si potrebbe definire questa panoramica di Kamakura in Giappone, una località balneare preferita dai giapponesi. Su questa spiaggia, che si estende per circa 25 miglia, si calcola che ogni giorno vi si rechino circa cinquecentomila bagnanti

Movimento navi

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Marconi» 23-8 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia. «Cellina» verso 1-8 da Trieste, Napoli, Livorno, Genova per l'Australia. «Africa» 24-7 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa. «Antonio» 29-7 da Trieste, Ravenna, Napoli, Livorno, Genova per il Sud Africa. «Vivaldi» verso il 9-8 da Trieste, Venezia, Bari per il Sud Africa. «Asia» 10-8 da Trieste per India-Pakistan, Costa Occ., Estremo Oriente. «Esquilino» verso il 12-8 da Trieste, Venezia per India-Pakistan, Costa Occ., Estremo Oriente. «Adige» verso il 5-8 da Trieste, Venezia per India-Pakistan, Costa Occ., Costa Orientale. «Aquileia» verso il 7-8 da Trieste, Palermo, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia per Africa Occ., Congo, Angola.

Posizione delle navi: «Adige» 20-7 arr. a Livorno. «Aquileia» 19-7 part. da Dakar per Marsiglia. «Caboto» 20-7 arr. a Djakarta. «Cellina» 20-7 part. da Catania per Venezia. «Esquilino» 20-7 part. da Napoli per Genova. «Indiana» 18-7 part. da Massaua per Durban. «Isarco» 22-7 in arr. a Massaua. «Isonzo» 20-7 part. da Port Harcourt per Lagos. «Livenza» 3-7 in arr. a Durban. «Marco Polo» 18-7 arr. a Singapore. «Palatino» 19-7 part. da Pusan per Kobe. «Piave» 20-7 part. da Trieste per Siracusa. «Quirinale» 15-7 arr. a Cochin. «Risano» 18-7 part. da Dar-es-Salaam per Durban. «Rosandra» 19-7 part. da Lobito per Matadi. «Ut Prosperatis» 20-7 arr. a Mogadiscio. «Arcturus» 10-7 part. da Dakar per Durban. «Usodimare» 15-7 part. da Lobito per Carthagene. «Viminale» 5-7 part. da Napoli per Durban. «Vivaldi» 24-7 in arr. a Fiume. «Mirto» 20-7 part. da Dar-es-Salaam per Beira. «Franco Zeta» 21-7 in part. da Dar-es-Salaam per Lorenzo Marques. «Sun Palermo» 21-7 in arr. a Durban da Bari. «Giancarlo Zeta» 22-7 in part. da Genova per Napoli. «Antonio» 21-7 in arr. a Venezia. «Geremia» 20-7 in part. da Freetown per Monrovia.

«ITALIA»

Prossime partenze: «C. Colombo» 29-7 da Trieste per Venezia, Pireo, Messina, Palermo, Napoli, Algeciras, Halifax, New York. Arr. 11-8. «Michelangelo» 30-7 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York. Arr. 7-8. «L. da Vinci» 4-8 da Napoli per Palermo, Genova, Barcellona, Gibilterra, Lisbona, Halifax, New York. Arr. 14-8. «Raffaello» 7-8 da Palermo per Napoli, Genova, Cannes, Barcellona, Gibilterra, Madera, New YoYrk. Arr. 19-8. «G. Cesare» 4-8 da Napoli per Genova, Cannes, Barcellona, Lisbona, Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. Arr. 22-8. «Donizetti» 2-8 da Genova per Napoli, Cannes, Barcellona, Tenerife, La Guaira, Curaçao, Cartagena, Cristobal, Buenaventura, Guayaquil, Callao, Arica, Antofagasta, Valparaiso. Arr. 30-8. «A. Pacinotti» 25-7 da Trieste per Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, Cadice, Curaçao, Cristobal, Callao, La Libertad, Nord Pacifico. «Vesuvio» seconda decade agosto da Trieste per Venezia, Genova, Marsiglia, Dakar, Sud America.

Posizione delle navi: «Michelangelo» 22-7 part. Gibilterra per Napoli, Cannes, Genova. Arr. 25-7. «Raffaello» 22-7 part. Napoli per Gibilterra, New York. Arr. 29-7. «L. da Vinci» 20-7 da New York per Lisbona, Gibilterra, Palma de Maiorca, Genova, Palermo, Napoli. Arr. 30-7. «C. Colombo» 21-7 da Algeciras per Napoli, Palermo, Messina, Pireo Venezia, Trieste. Arr. 27-7. «G. Cesare» 18-7 part. Rio de Janeiro per Lisbona, Barcellona, Cannes, Genova, Napoli. Arr. 1-8. «Augustus» 22-7 part. Las Palmas per Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. Arr. 3-8. «Donizetti» 20-7 part. Tenerife per Barcellona, Cannes, Napoli, Genova. Arr. 27-7. «Verdi» 22-7 part. Antofagasta per Arica, Callao, Guayaquil, Manta, Buenaventura, Cristobal, Cartagena, Curaçao, La Guaira, Tenerife, Barcellona, Cannes, Napoli, Genova. Arr. 16-8. «Rossini» 19-7 part. Tenerife per La Guaira, Curaçao, Cartagena, Cristobal, Buenaventura, Guayaquil, Callao, Arica, Antofagasta, Valparaiso. Arr. 10-8. «G. Ferraris» 15-7 part. Cadice per Puerto Cabello, Curaçao, Cristobal, La Libertad, Los Angeles, San Francisco, Seattle, Bellingham, Vancouver. «A. Pacinotti» 17-7 arr. Trieste. «P. Toscanelli» 20-7 arr. S. Francisco. Prosegue Los Angeles, Cristobal, Curaçao, Genova (Savona), Livorno, Napoli, Venezia, Trieste. «A. Volta» 15-7 part. Curaçao per Cadice (ev.), Savona, Genova, Livorno, Napoli, Venezia, Trieste. Arr. circa 10-8. «Fineo» (noleggiata) 22-7 part. Genova per Livorno, Marsiglia, Barcellona, Cadice, La Guaira, Puerto Cabello, Curaçao, Cristobal, La Libertad, Los Angeles, San Francisco, Seattle, Vancouver. «Nereide» 20-7 part. Santos per Vitoria, Bahia, Dakar, Sete, Genova, Livorno, Napoli, Venezia, Trieste. «Stromboli» 19-7 part. Paranaguà per Buenos Aires. «Tritone» 22-7 part. Trieste per Porto Empedocle, Genova, Marsiglia, Dakar (Rio de Janeiro), Montevideo, Buenos Aires. «Vesuvio» 19-7 part. Dakar per Sete, Genova, Livorno, Napoli, Venezia, Trieste. Arr. seconda decade agosto.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Messapia» 25-7 ore 17 da Genova per Marsiglia, Napoli, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca. «Stelvio» 27-7 ore 12 da Trieste per Venezia, Bari, Alessandria, Beirut, Famagosta, Lattachia, Iskenderun, Mersina, Rodi, Candia, Pireo, Napoli, Marsiglia, Genova. «S. Giorgio» 26-6 ore 24 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Istanbul, Izmir. «Esperia» 29-7 ore 18 da Genova per Napoli, Alessandria, Beirut. «Illiria» 29-7 ore 24 da Trieste per Venezia, Spalato, Corfù, Candia, Rodi, Mikonos Delos, Pireo, Itea.

Posizione delle navi: «Ausonia» a Trieste. «Esperia» in navigazione Alessandria - Siracusa. «Enotria» in navigazione Pireo - Limassol. «Messapia» a Genova. «San Giorgio» a Brindisi, prosegue per Venezia. «San Marco» in navigazione Napoli - Pireo. «Bernina» in navigazione Catania - Alessandria. «Brennero» a Lattachia. «Stelvio» a Trieste. «Illiria» a Rodi, prosegue per Mikonos Delos. «Appia» in servizio traghetto Brindisi - Grecia. «Palladio» a Lattachia. «Chioggia» al Pireo. «Loredan» in navigazione Deringe - Barcellona. «Udine» in navigazione Napoli - Pireo. «Vicenza» a Brindisi, prosegue per Patrasso.

Prossimi arrivi a Trieste: «Stelvio» 23-7. «San Giorgio» 24-7. «Illiria» 28-7.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «Celio» 4-8 da Trieste, Venezia, Ancona, Bari, Catania, Malta, Messina, scali del Tirreno, Barcellona, Tarragona e Valencia. «Belluno» 28-7 da Trieste per Venezia, Bari (Brindisi), (Gallipoli), Crotone, Reggio Calabria, Messina, Siracusa, Catania, Tripoli, Malta e scali del Tirreno. «G. Borsi» fine agosto da Trieste per Napoli, Lisbona, Londra, Amburgo, Brema, Rotterdam, Anversa.

Posizione delle navi: «Celio» 22-7 da Livorno per Napoli. «C. Catania» 22-7 in partenza da Genova per (Livorno) e Napoli.

CRONACA DELLA CITTA'

GLI ATTESI CHIARIMENTI DELL'ACEGAT SULLA NUOVA CRISI DELLA FORNITURA IDRICA

Restrizioni ai consumi d'acqua finchè non arriverà la pioggia

Non c'è motivo d'allarmarsi: il disagio dovrebbe limitarsi alle ore notturne
Perchè le previsioni ottimistiche sono state smentite - Programmi per il futuro

Abbiamo dunque motivo di temere anche quest'estate di non aver acqua a sufficienza come è accaduto gli anni scorsi? L'ottimistico «no» con il quale, sulla base delle informazioni fornite dall'Acegat, si è stati indotti a rispondere a questa domanda, può essere sostanzialmente confermato, anche se nella giornata di sabato diversi cittadini si sono trovati con i rubinetti a secco.

Alla nota con cui ieri mattina «Il Piccolo» ha sollecitato una spiegazione da parte dell'Acegat, la direzione dell'Azienda municipalizzata, per voce dell'ing. Umari, ha replicato fornendo una serie di notizie, corredate con cifre e dati che si possono considerare rassicuranti.

Già, ma l'acqua in parecchi rioni è mancata sul serio e — quel che più ha infastidito gli utenti — non si è provveduto a informare tempestivamente la cittadinanza della necessità di limitare i consumi nè della prospettiva di dover subire restrizioni delle quali, almeno per un paio d'anni, si sperava di non dover più sentir parlare.

Com'è potuto accadere tutto questo? Non aveva forse l'Acegat, all'inizio di questo mese, fatto orgogliosamente sapere ai nostri lettori di aver «superato la prova del fuoco» e di poter garantire un'estate con l'acqua a volontà, o quasi?

Vediamo che cos'è successo. Tra la situazione degli anni scorsi e quella odierna c'è una differenza sostanziale. Beninteso in meglio. E deriva — come più volte è stato ripetuto — dall'entrata in funzione della nuova «stazione di pompaggio» che è stata messa in opera nei pressi del calvaicavia di Barcola.

Grazie a questo impianto la potenzialità dell'acquedotto cittadino è passata dai 125 mila metri cubi giornalieri dei tempi del «regime secco» ai 145 mila di oggi. Ventimila metri cubi in più al giorno da poter erogare sono qualcosa e l'Acegat che, nei mesi normali, si trova a dover soddisfare richieste che si aggirano sui 126-128 mila metri cubi quotidiani pensava, come si suol dire, d'essere a cavallo.

Tanto più lo ha pensato al principio di questo mese: i consumi hanno raggiunto, dopo una lunga serie di giornate calde, la punta di ben 148 mila metri cubi che è stata registrata il giorno 3 luglio.

Poichè, in quell'occasione, la richiesta è stata fronteggiata, alla Direzione dell'Acegat si è creduto di poter mettere da parte i timori. Punte di consumo più alte di questa — si è argomentato — sarà ben difficile che possano essere toccate, ragion per cui, se richieste così massicce d'acqua continueranno a ripetersi sporadicamente, senza diventare una regola quotidiana, vuol dire che la nuova stazione di pompaggio ci consente un largo margine di tranquillità.

Previsioni ragionevoli, come si vede, ma che avevano il difetto d'esser basate su indizi, non su prove. Difatti che ne sapevano realmente all'Acegat delle esigenze estive d'acqua della popolazione? Non molto. Come si sa, per molti anni, finchè la potenzialità dell'acquedotto è stata di 125 mila metri cubi, quando i consumi si avvicinavano a quella quota, i tecnici dell'Azienda municipalizzata provvedevano a ridurre l'erogazione con le ben note «strozzature» alle quali la cittadinanza, doveva per forza adattarsi. Il 3 luglio, come si è detto, i triestini hanno consumato 148 mila metri cubi d'acqua senza mettere in crisi la Acegat. Da qui l'ottimismo. Ma dove stava scritto che oltre alla quota 148 mila non si sarebbe andati? In nessun luogo. E difatti: il lunedì successivo a quello in cui s'era cantato vittoria, e precisamente il 10 luglio, ecco che i consumi sono saliti a 152.500 metri cubi. Il giorno dopo si è scesi a 151 mila ma mercoledì i tecnici dell'Acegat si sono accorti non senza preoccupazione che si stava sfiorando la quota dei 154 mila metri cubi. Un altro poco e la nuova potenzialità di erogazione dell'acquedotto sarebbe stata superata di ben 10 mila metri cubi. Che fa il «croupier» quando il banco della «roulette» salta? Secondo una leggenda, lo ricopre con un velo nero e sospende il gioco.

All'Acegat si è deciso di ricorrere un'altra volta alle «strozzature» d'ingrata memoria, provvedendo a restringere le valvole d'uscita di certi serbatoi e limitando l'afflusso dell'acqua dalle 22.30 (in certi casi dalle 23) alle 5 del mattino.

Perchè non si è avvertito nessuno? Perchè non è stato emesso alcun comunicato? Perchè finanche il Municipio si è trovato nell'impossibilità di informare la popolazione, come è stato fatto, per esempio a Muggia, dove la cittadinanza ha ha avuto precise disposizioni di ridurre i consumi?

Una volta tanto lo scarso conto in cui sono state tenute le «pubbliche relazioni» appare giustificabile. All'Acegat ci si è detti: «Se adesso ci mettiamo a gridar dai tetti che l'acqua scarseggia, gli utenti si affrettano a fare scorte. Tutti riempiono fino all'orlo le vasche da bagno e i mastelli come in tempo di guerra, i consumi salgono alle stelle e poi l'acqua delle «riserve» — come al solito — vien buttata via quasi per intero».

Così, si è pensato, non del tutto a torto, che era meglio star zitti. Ma i problemi, quando vengono messi a tacere, non cessano di esistere e adesso sarà bene che la cittadinanza sappia di dover affrontare qualche disagio. Restrizioni nelle ore notturne (dalle 23 alle 5 del mattino) potranno essercene ancora, almeno finchè non arriverà una bella pioggia. «In tal caso — dice l'ing. Umari dell'Acegat — siamo a posto per un bel po' di tempo».

A posto per modo di dire. Perchè il problema di fondo resta aperto. La nuova stazione di pompaggio presso il cavalcavia di Barcola non è una fonte miracolosa. Per due o tre anni si può andare avanti così, ma poi — lo si è già detto — saremo di nuovo alle strette. La soluzione si avrà solo quando la questione della fornitura d'acqua alla nostra città sarà presa di petto e si provvederà a costruire tutti gli impianti necessari.

A questo riguardo — ed ecco una nota decisamente positiva — è intervenuto pochi giorni fa lo stanziamento di un miliardo di lire del «Fondo speciale» proprio «per l'approvvigionamento idrico del Comune di Trieste (1967-1969)», proposto dal Prefetto e per il quale la «Commissione Trieste» ha dato parere favorevole. E dal Comune che, attraverso il suo assessore alle pubbliche relazioni non ha mancato di interessarsi sollecitamente alla questione delle presenti restrizioni sui consumi dell'acqua, abbiamo appreso che nei prossimi giorni, sull'argomento, dovrebbero esserci delle novità. Buone, per fortuna.

Stasera la benedizione dell'auto-emoteca

Questa sera si svolgerà l'annunciata cerimonia per l'entrata in attività dell'«auto-emoteca» dell'Associazione donatori di sangue di Trieste. Alle 18.30 il veicolo opportunamente attrezzato mediante il quale la A.D.S. provvederà alla raccolta e all'erogazione del plasma sanguigno sarà benedetto dall'Arcivescovo mons. Antonio Santin nel cortile antistante l'entrata di via Stuparich 1 dell'Ospedale Maggiore.

Da giovedì la campagna per la prudenza

Si inizierà giovedì prossimo la campagna nazionale per la sicurezza della circolazione stradale che si protrarrà fino all'11 agosto. Si richiamerà così ancora una volta l'attenzione di tutti gli utenti della strada sui pericoli che comporta l'inosservanza delle più importanti disposizioni del Codice stradale.

Come nel passato la campagna propagandistica che intende risvegliare in tutti gli automobilisti senso di responsabilità e di controllo si svolgerà con un'opera di persuasione sensibilizzata attraverso l'affissione di manifesti nelle vie cittadine e lungo le strade di più intenso traffico.

Tutti gli uffici ed enti interessati in vario modo alla circolazione stradale saranno chiamati a contribuire alla migliore riuscita della Campagna. Questa, come noto, è indetta dal Ministero dei Lavori Pubblici e registrerà quest'anno un'iniziativa nuova. Infatti, per illustrare alla cittadinanza gli scopi e le finalità di questa campagna, il Provveditore alle Opere Pubbliche, ing. Giovanni Marchetti, terrà una conferenza il giorno 9 agosto, alle ore 18, presso lo Auditorium del Teatro stabile di prosa, in via Tor Bandena. Alla conferenza assisteranno anche le maggiori autorità civili, religiose e militari della Regione.

Ogni attenzione della Campagna sarà dedicata quest'anno al tema della «velocità», indicata unanimemente come la maggiore imputata degli incidenti stradali. In questo drammatico aspetto della vita moderna e convulsa, l'Italia sta raggiungendo terribili cifre da primato. Si parla ormai di un morto ogni ora sulle nostre strade. L'impegno degli organi di Governo, degli uffici statali periferici, delle forze dell'ordine, delle forme di propaganda sempre più intense e frequenti non possono, da sole, alterare in senso positivo questa drammatica situazione se gli utenti della strada, rispondendo alla propria coscienza, ancor prima che agli inviti e ai richiami esterni, non metteranno un adeguato impegno nel disciplinare il proprio comportamento.

Elezioni al PRI. Ancora questa sera dalle 18 alle 22 nella sede di via Zudecche 1/c del Partito repubblicano (sala Edera) si potrà votare per l'elezione del direttivo sezionale.

Per il MSI stasera alle 19 l'avv. Sergio Giacomelli terrà un comizio in Strada per Longera.

LA LUNGA MARCIA



(«Giornalfoto»)

Domenica d'estate: le auto in convoglio escono a velocità ridotta dalla città. La «lunga marcia» si fa snervante per il caldo. Ecco uno dei tanti problemi che la nuova commissione del traffico nominata nei giorni scorsi al Municipio dovrà cercare di risolvere definitivamente

Le estreme onoranze a Sergio Schipizza

Si sono svolti l'altro ieri a Gorizia i funerali del dott. Sergio Schipizza, direttore del Collegio «Fabio Filzi» dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati. La prematura scomparsa del dott. Schipizza aveva suscitato il più largo compianto, e ieri, ai funerali, se ne è avuta nuova testimonianza dal largo concorso di autorità, fra cui l'on. Bologna, insegnanti, allievi, amici esuli ed estimatori dell'estinto. Il rito funebre è stato celebrato da mons. Ristis, mentre il capodistriano mons. Marzari ha pronunciato brevi, commosse parole, ascoltate con commozione sincera dai presenti che gremivano la chiesa; egli ha sottolineato come le doti di bontà e di umanità di Sergio Schipizza resteranno sempre vive nel ricordo degli allievi del collegio. Al rito erano naturalmente presenti anche i dirigenti dell'Opera, col consigliere di amministrazione ing. Bartoli e il segretario generale gr. uff. Clemente e i direttori di Trieste e Gorizia, Polenghi e Madalen.

Posto a concorso all'IACP

E' indetto un concorso a un posto di ruolo nella categoria di concetto del Servizio Tecnico dell'Istituto autonomo per le case popolari della provincia di Trieste.

Gli interessati possono rivolgersi per maggiori informazioni al Collegio dei geometri, via Cassa di risparmio, 6 (telef. 61661). La segreteria è aperta dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 20, esclusi i giorni festivi e il sabato.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Cristina — Il sole sorge alle 5.39 e tramonta alle 20.44. La luna nasce alle 22.38 e tramonta domani alle 8.22.

Ieri: temperatura massima 30,1; minima 22,8; pressione mb. 1019,4 in lieve diminuzione; umidità 62 per cento; vento km. 8 da Nord-Nord-Ovest; temperatura del mare 26,4.

Maree — OGGI: bassa alle 6 cm. 60 e alle 18.15 cm. 11 sotto il l.m.; alta sopra il l.m. alle 12.40 cm. 38 e alle 23.38 cm. 34

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, erta di Sant'Anna 10, tel. 813268.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Godina, all'IGEA, via Ginnastica 6, tel. 95152; Al Lloyd, via Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio notturno per gli assistiti dell'INAM: per visite urgenti telefonare al n. 37265.

OBIETTIVI DELLA COMMISSIONE NOMINATA AL COMUNE

Si cercherà di ammansire il «mostro» del traffico

Giornate di intenso movimento come quella di ieri danno la misura dei gravi problemi da fronteggiare

La lunga carovana d'auto che intasa il viale Miramare, puntualmente in ogni giornata festiva, è come un fiume in piena pronto a tracimare. Al mattino, la grande corsa al mare; alla sera, il grande ritorno.

Nelle giornate festive (e quella di ieri non è stata delle peggiori) il problema del traffico si tocca con mano in tutta la sua nuova e pesante realtà. Abbiamo veramente raggiunto il «livello di guardia». Giornata d'eccezione, poi quella di ieri, ai valichi confinari. I passaggi nei due sensi hanno raggiunto punte di centinaia di migliaia di unità. Per la prima volta si è azzardata la formidabile cifra di mezzo milione di passaggi. I veicolo stranieri hanno contribuito notevolmente al raggiungimento di queste cifre da capogiro. Il traffico, dunque, esplode particolarmente d'estate sebbene i suoi problemi non vadano in letargo in altre stagioni dell'anno.

Problemi non unici di casa nostra, certo, ma è anche vero che da noi sono finora mancate le proposte coraggiose di soluzioni almeno parziali, per far fronte al continuo aumento della motorizzazione con tutte le conseguenze, anche sociali ed economiche, che esso comporta. Per la prima volta, in questi giorni, si è sentito parlare in termini decisivi dei problemi del traffico urbano e della viabilità. Se ne è parlato in occasione della nomina della commissione che dovrà affrontare ex-novo e globalmente tutti gli aspetti del fenomeno suggerendo le soluzioni più idonee. La commissione, come è noto, sarà composta da ventotto membri, quindici interni (Comune) e tredici esterni tra i quali ultimi alcuni docenti universitari di larga fama.

Merita, ora, vedere da più vicino quella che potrà essere la attività della commissione il cui lavoro non si concluderà prima di una decina di mesi. Anzitutto è merito dell'Amministrazione comunale l'iniziativa di questa precisa indagine sugli aspetti sociali ed economici dell'aggregato urbano che è la premessa indispensabile dei provvedimenti da adottare. Infatti solo da una conoscenza esatta delle cause di una crisi possono scaturire i rimedi più opportuni. Si dovrà perciò partire dai dati dell'ultimo censimento e integrarli con i risultati di quattro distinte inchieste: 1) rilevamento urbanistico dell'aggregato cittadino, allo scopo di individuare la strutturazione e la destinazione attuale dei fabbricati; 2) rilevamento della domanda di parcheggio e della disponibilità di aree da destinare a questo scopo, in particolare nelle zone più congestionate della città; 3) rilevamento dei volumi e delle caratteristiche direzionali della circolazione, inteso a conoscere la entità, le finalità e i mezzi di trasporto usati; 4) rilevamento sull'intero aggregato urbano del tasso di motorizzazione, della popolazione attiva, dell'utilizzazione dei veicoli di diverso tipo (individuale, collettivo, merci). Raccolti questi dati, le indagini proseguiranno per rispondere a tre quesiti: utilizzazione del territorio; origine e destinazione degli spostamenti; potenzialità dei sistemi di trasporto sia collettivi che individuali.

In altre parole si cercherà di accertare l'intensità della domanda dei trasporti, la proporzione fra i diversi spostamenti, le cause che generano gli spostamenti, le leggi che governano il fenomeno dello spostamento e soprattutto i legami esistenti fra lo spostamento e l'utilizzazione del territorio. A questo punto si potranno fare previsioni fondate sul volume della futura domanda di trasporti e sulle sue caratteristiche, nonchè sull'efficacia di eventuali interventi. Che si vuol fare, in pratica? Prima di tutto si procederà all'individuazione delle zone territoriali omogenee, si aggiorneranno i dati del censimento della popolazione del 1961 e del censimento sulla industria e il commercio al 1966, poi saranno prese in esame anche le attività non comprese nel censimento e finalmente si passerà all'impostazione e all'elaborazione meccanografica di tutti i dati.

Si procederà poi alla scelta del campione per l'indagine sull'origine e la destinazione del traffico, attraverso interviste a domicilio, indagini sui veicoli commerciali, su quelli di pubblico trasporto, sulle ferrovie. Anche questi dati saranno poi elaborati ed impostati meccanograficamente. Si proseguirà con i rilevamenti della rete stradale e la compilazione di schede relative ad ogni strada e si individueranno i volumi di circolazione e di traffico con il conteggio dei veicoli e dei passeggeri in transito in determinati punti. Si rileveranno ancora la velocità commerciale, la determinazione delle curve caratteristiche delle strade, gli incidenti e l'entità dei veicoli ripartiti fra motorizzazione individuale, merci, pubblico trasporto.

Ridotti i licenziamenti alla «Trieste Textil»

Migliorate dopo un incontro all'ufficio regionale del lavoro le prospettive per le dipendenti della fabbrica «Trieste-Textil» dove era stata annunciata la chiusura del reparto calze al quale sono addette un centinaio di donne.

Dopo una lunga discussione fra il titolare della fabbrica e i sindacalisti Desenibus (CCdL) e Tomaselli (CGIL) alla presenza del funzionario dell'Ufficio del lavoro avv. Furlani, «la ditta — informa un comunicato sindacale — ha riveduto la propria posizione sul totale dei licenziamenti, limitandolo a 23 unità. Infatti la azienda ha cercato un contatto con la direzione della nuova fabbrica di calze Block la quale si è impegnata di assumere una quarantina di queste operaie. Altre 27 lavoratrici passeranno nel reparto camiceria della stessa azienda».

«Il provvedimento — conclude la nota sindacale — è motivato dal fatto che la ditta convenzionata germanica, per la quale la «Trieste-Textil» lavorava, ha trovato un nuovo sistema di lavoro che sopprime le operazioni finora eseguite nella nostra città.

Al Centro Sociale ISSCAL di Chiadino è in programma per stasera alle 20 un «incontro con gli assegnatari».

Al Circolo giovanile di via Vespucci 12 si svolgerà domani, martedì, con inizio alle 22, l'annunciata cerimonia della premiazione dei vincitori del VII «Palio dei Rioni» per il Trofeo «Fratelli Fonda Savio».

LA SFORTUNA DI UN BRIGADIERE DI P.S.

Ferito dopo uno scontro mentre assume i rilievi

Un incidente lieve ha avuto conseguenze abbastanza serie non per i suoi protagonisti ma per il sottufficiale della squadra del Traffico che stava effettuando i rilievi, il quale è stato urtato da un tassì mentre stava segnando con il gesso sull'asfalto la posizione di un'auto che si era scontrata con un'altra.

E' accaduto ieri mattina, poco prima delle dieci, all'incrocio tra le via Rossetti e Ginnastica. In quel punto due macchine, una «Appia» (TS 29524) e una «Austin A 40» (TS 55234) erano venute a collisione dopo che una aveva effettuato una conversione a sinistra tagliando la strada all'altra. Il vigile urbano di servizio aveva provveduto a far intervenire una pattuglia della Squadra del Traffico per i rilievi di legge.

Il brigadiere Guido Scherli, di 47 anni, aveva iniziato il suo lavoro e, prima di far spostare i veicoli egli ha provveduto a tracciare a terra le linee necessarie per precisare la posizione in cui si trovavano. Mentre era chino sull'asfalto è sopraggiunta un'auto pubblica, la «Fiat 1500», targata TS 59038, guidata lungo la via Rossetti in direzione del viale XX Settembre dall'autista Giordano Bastianutti, di 33 anni, abitante in via Petronio 28. Il conducente, che aveva avuto via libera, non deve essersi accorto del sottufficiale o deve aver calcolato male le distanze per cui con la ruota anteriore sinistra del taxi è passato sopra il piede sinistro del brigadiere Scherli. Il sottufficiale è stato trasportato all'ospedale con la macchina della polizia. All'astanteria il medico di turno gli ha riscontrato un trauma da schiacciamento al tallone sinistro. Lo sfortunato brigadiere, che riesce a camminare stentatamente, è stato medicato e quindi dimesso. Ne avrà per una settimana salvo complicazioni.

Il Centro Pedagogico della Regione ricorda che la sua biblioteca è chiusa da oggi al 31 agosto per le ferie estive.

IL CALDO CHE FA

massima di ieri	30,1
minima	22,8

PER LA CHIUSURA DEL CANALE DI SUEZ

Temporaneo riassetto dei servizi marittimi

I programmi del Lloyd e dell'Adriatica

Le società di navigazione «Lloyd Triestino» e «Adriatica» hanno definito il riassetto temporaneo dei servizi in partenza da Trieste dopo la chiusura del Canale di Suez.

La motonave «Africa» partirà regolarmente per Città del Capo, via Gibilterra, alle 23 di stasera. Per la stessa rotta, ma proseguendo fino a Dar es Salaam, Mombasa, Karachi e Bombay, il 10 agosto partirà la motonave «Asia» che è attesa di ritorno a Trieste il 4 settembre.

La «Victoria», attualmente ferma per lavori, lascerà Trieste il 26 settembre per seguire l'itinerario della gemella «Asia».

Per quanto riguarda l'«Adriatica», dopo un disarmo amministrativo nel nostro porto, la turbonave «Ausonia» comincerà il 4 agosto una serie di viaggi-crociera. L'unità toccherà Venezia, Brindisi, Candia, Rodi, Beirut (con sosta di due giorni per visita facoltativa a Baal Bek), Istanbul (con ulteriore sosta di due giorni per dare la possibilità ai passeggeri di compiere escursioni a terra), Pireo, Bari, Venezia, Trieste.

Questa crociera sarà ripetuta ai primi di settembre seguendo lo stesso itinerario. Nel frattempo l'«Ausonia» compirà una crociera analoga ma di minore durata.

L'«Esperia», invece, prosegue il regolare itinerario per l'Egitto, con una sostanziale modifica; cioè dopo l'approdo a Beirut toccherà Larnaca (isola di Cipro) invece di sostare per la seconda volta ad Alessandria. Restano immutate le linee per la Grecia e la Turchia e quelle per la Dalmazia e la Grecia, che sono servite dalle unità «San Marco», «San Giorgio» ed «Illiria».

Le motonavi «Brennero», «Bernina» e «Stelvio», escluso l'Egitto, seguiranno il seguente itinerario: Trieste, Venezia, Bari, Gravosa, Corfù, Candia e Pireo e rimpatriare via Tirreno (o viceversa, partendo dal Tirreno con gli stessi scali e rientrando dall'Adriatico).

Un'altra linea ha subito una variazione: quella per Israele. La nave «Messapia», che partirà da Trieste il 23 agosto, farà scalo a Haifa 24 ore e darà la possibilità ai passeggeri di visitare i Luoghi Santi. Durante la navigazione l'unità toccherà il Pireo in andata e ritorno, Rodi e due volte Cipro.

Presentazione dei piani di sviluppo economico

Come annunciato, questo pomeriggio l'assessore regionale alla programmazione, Stopper, presenterà al comitato di consultazione permanente per la programmazione regionale la bozza del programma di sviluppo economico e sociale del Friuli-Venezia Giulia per il quinquennio 1966-1970. Con la presentazione al comitato si conclude la prima laboriosa fase per la stesura del documento programmatico regionale, che dovrà stabilire gli indirizzi da seguire per un ordinato sviluppo economico e sociale del Friuli - Venezia Giulia nell'ambito della programmazione nazionale. Nel corso di questa prima fase sono state portate a termine le indagini in vari settori economici, avvalendosi della collaborazione di qualificati studiosi ed esperti.

PAUROSO VOLO DI DUE GIOVANI

Sbalzati dalla motoretta che urta contro la roccia

Il guidatore è in gravi condizioni

In una delle strette curve della strada che conduce a Sistiana-mare, due giovani si sono rovesciati l'altra notte con la motoretta. Uno dei due, il guidatore, versa in gravi condizioni all'ospedale.

L'incidente è avvenuto all'altezza della chiesetta e, secondo gli agenti che hanno effettuato i rilievi, è imputabile alla velocità sostenuta impressa al veicolo.

Alla guida della propria «Vespa» il falegname Domenico Vitrani (18 anni, piazza Donota 2) stava dirigendosi verso il porticciolo di Sistiana recando sul sellino posteriore l'amico Livio Novsak, commesso (18 anni, via del Veltro 79). La disgrazia è avvenuta in piena curva. Il conducente non è riuscito a mantenere in carreggiata la motoretta, che è schizzata verso sinistra andando a strisciare contro la parete rocciosa. I due sono stati catapultati sull'asfalto, dove sono stati raccolti dai sanitari della Croce Rossa. Sul posto sono accorsi gli agenti del Commissariato di Duino e quelli della polizia stradale.

Trasportati all'ospedale, i due giovani sono stati entrambi ricoverati nella divisione neurochirurgica. Il più grave, come abbiamo detto è Domenico Vitrani, al quale i medici hanno riscontrato un gravissimo trauma cranico con sospetta frattura cranica, la frattura della spalla sinistra, una ferita lacero contusa alla clavicola sinistra e un grave stato di choc. La prognosi è riservata. Il suo amico è stato invece giudicato guaribile in una settimana; ha riportato un trauma cranico, una ferita lacero contusa alla tempia sinistra, una contusione con ematoma al braccio e alla gamba sinistri.

Razzia notturna in uno spaccio di bibite

Furto con scasso, l'altra notte nello spaccio di vendita di bibite all'ottavo bagno «Topolino» di Barcola. Ignoti malviventi, più vandali che ladri, hanno divelto la saracinesca e si sono impossessati di una radiolina, della somma di 13 mila lire e di una bottiglia di liquore. Per mettere assieme questo magro bottino gli ignoti hanno procurato al proprietario dello spaccio un danno di oltre 120 mila lire.

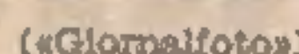
L'esercente Luciano Santich, di 34 anni, abitante in via Rossetti 23 ha denunciato il fatto agli agenti del Commissariato di Barcola.

Una macchina austriaca contro il guard-rail

Una «Volkswagen» austriaca (Vienna 591-097) guidata da una ragazza di vent'anni Anneliese Froschl, da Klagenfurt, è uscita ieri di strada sulla seconda grande curva di Basovizza ed è andata a schiantarsi contro il «guard-rail». La conducente e il passeggero l'impiegato Hans Leitner (23 anni, pure da Klagenfurt) sono rimasti feriti.

L'incidente, rilevato dai carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria e da quelli della stazione di Basovizza, è avvenuto poco prima delle 16. I due giovani austriaci erano diretti verso il centro cittadine quando, un po' a causa della velocità e un po' forse le la curva a raggio troppo stretto, la vettura è finita sulla parte opposta della strada, sfasciandosi contro la «cintura d'acciaio». Tutti e due i giovani hanno battuto il capo contro il parabrezza e si sono feriti al viso. Per la ragazza si sospetta la frattura del setto nasale. Ricoverati nella divisione neurochirurgica, sono stati giudicati guaribili in una settimana.

Nell'uscire da una latteria in via Zorutti, una signora di ottant'anni, Caterina Gracognia vedova Cirelli, abitante in via Battera 7, ha messo inavvertitamente un piede in fallo ed è caduta in malo modo a terra riportando una lussazione al femore sinistro con sospette lesioni ossee.


(«Giornalfoto»)

CON ALCUNE VARIANTI GIA' PREVISTE DAL PROGETTO

Metamorfosi del «Cristallo» sta diventando anche teatro

Dal prossimo settembre potrà accogliere prosa e rivista

Tra qualche settimana Trieste potrà contare su una sala teatrale in più, in grado di accogliere un migliaio di spettatori. Non si tratta di una costruzione completamente nuova e nemmeno della riapertura di qualche vecchio teatro in abbandono, ma della trasformazione in teatro di una sala cinematografica, e precisamente del cinema «Cristallo» di via del Ghirlandaio.

Fin dalla sua costruzione il cinema era stato progettato in modo da poter ospitare in futuro anche spettacoli teatrali. Ma a tal fine erano necessari alcuni non indifferenti lavori di adattamento alle particolari esigenze delle rappresentazioni di prosa o di rivista: era soprattutto necessario predisporre le attrezzature del palcoscenico e costruire i camerini per gli attori; alcuni lavori erano necessari infine anche nella stessa sala. L'adattamento della sala che ha una capacità di 975 posti è già avvenuto, e attualmente sono in corso gli altri lavori che verranno portati a termine entro le prime settimane di agosto, quando il cinema «Cristallo» chiuderà i battenti per alcuni giorni in modo da permettere appunto la sistemazione definitiva.

Accanto alla sua attività di cinema, il «Cristallo» potrà così svolgere un ruolo notevole nel campo degli altri spettacoli in quanto come è noto Trieste non può certo vantare molte sale e di tale capienza. Il Teatro «Cristallo» ospiterà già dall'autunno prossimo programmi di arte varia, avanspettacoli, spettacoli di varietà e di rivista, spettacoli di prosa ed eventualmente anche concerti. Sono già stati presi inoltre i necessari contatti con l'Ente provinciale per il turismo e l'Azienda di soggiorno e turismo, di modo che il nuovo teatro possa ospitare tutte quelle manifestazioni estive al Castello che a causa del maltempo sarebbero costrette ad essere sospese.

A tale riguardo, un particolare di non poca importanza al giorno d'oggi è il fatto che il cinema-teatro «Cristallo» può contare su un vasto parcheggio vicino, cioè la piazza Perugino, che alla sera non è occupata dalle bancherelle.

In sintesi i lavori per la sistemazione a teatro del locale si riassumono in queste voci: costruzione e completamento dei camerini, dotati di tutti gli impianti necessari; sistemazione degli impianti elettrici (quadri, riflettori, luci di sicurezza, proiettori, ecc.), costruzione di un sistema di sollevamento dello schermo cinematografico e quindi del sipario, adattamento di un guardaroba. Da notare infine che con la sistemazione a teatro del cinema «Cristallo», dotato di buone qualità acustiche, verrà costruita pure la necessaria passerella davanti al palcoscenico e la «fossa» per la orchestra.

Concluse le assemblee delle sezioni socialiste

Si sono concluse le assemblee sezionali del PSI-PSDI Unificati, promosse dal Comitato direttivo della Federazione per giungere all'unificazione dei direttivi sezionali e per promuovere un dibattito alla base sulla politica del partito.

La Federazione socialista si articola ora in tredici sezioni, sei cittadine e sette della periferia e dei Comuni minori. Alle assemblee hanno preso parte, per la prima volta, i nuovi iscritti, che hanno aderito alla «Costituente socialista» e che a Trieste sono oltre duecento. Nel corso delle assemblee — informa un comunicato — i cosegretari Oberdan Pierandrei e Arnaldo Pittoni hanno messo in luce le varie fasi attraverso le quali è passata la Federazione per giungere all'unificazione organica e hanno sottolineato l'importanza delle elezioni, ora completate, per la nomina dei nuovi direttivi sezionali. Le elezioni sono avvenute su liste unitarie e tra gli eletti figurano anche diversi «costituenti». La nomina delle segreterie sezionali avverrà entro il mese. I neoeletti direttivi discuteranno anche sulla conferenza nazionale del Partito, che si terrà a Roma in autunno.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

DAL NOTIZIARIO TRIMESTRALE DELLA ALPINA DELLE GIULIE

Batte sempre in Val Rosandra il cuore dei rocciatori triestini

Particolare riuscita della festa primaverile che ha visto riunite tutte le forze del sodalizio - Molte donne alla Scuola «E. Comici»

E' in distribuzione il Notiziario della Società Alpina delle Giulie per il terzo trimestre dell'anno in corso con le informazioni sull'attività sociale dell'ultimo periodo e con i lavori e le manifestazioni in programma per i prossimi mesi. Fra queste vogliamo ricordare il 79.o congresso nazionale del C.A.I., che verrà organizzato dalle Sezioni Est del Monte Rosa dal 3 al 7 settembre p.v. Nella giornata iniziale, al palazzo dei congressi a Stresa, avrà luogo la apertura ufficiale cui seguiranno un pranzo sociale e una gita a Verbania-Pallanza. Il 4 settembre avranno inizio le gite in montagna: sono previste le salite della PuntaGnifetti, dello Strahlhorn, del Blindenhorn, del Pizzo di Andolla. E' in programma una gita sul Mottarone, con giro turistico del lago d'Orta. Al congresso parteciperanno, come negli anni precedenti, numerosi soci del C.A.I. di Trieste.

Sono date poi varie informazioni sui rifugi sociali, che sono ormai tutti aperti e facilmente accessibili. Per quanto riguarda il rifugio Guido Corsi sul Jof Fuart, è stato deciso il suo ingrandimento, giusta il progetto offerto dall'ing. Aldo Venturini: i relativi lavori sono già stati iniziati; ad onta degli stessi il rifugio potrà ospitare gli alpinisti e il servizio d'alberghetto è curato da un nuovo custode, che ha già dato prova della sua capacità. La mulattiera, che porta da Nevea al Corsi, è ora nelle migliori condizioni, grazie ai lavori degli artiglieri del 3.o Montagna, che hanno provveduto al suo allargamento e riattamento.

Per quanto concerne il nostro Carso, si legge un lungo elenco di itinerari di cui è stata rinnovata e migliorata la segnatura, che con l'andar del tempo era sbiadita e in alcuni tratti del tutto scomparsa.

Il Notiziario porta poi la relazione sullo svolgimento del corso primaverile di arrampicamento della Scuola nazionale di alpinismo «Emilio Comici», il XXXVIII dalla sua fondazione; al corso hanno partecipato 28 allievi, fra i quali varie rappresentanze del gentil sesso. Il 14 giugno il presidente dell'Alpina, avv. Tomasi, procedette in sede alla consegna dei diplomi; prima della distribuzione egli invitò i convenuti a rivolgere un pensiero di profondo affetto alla memoria del giovane Gianni Sferco, della consorella Sezione del C.A.I. XXX Ottobre, perito nel corso di un'aspra scalata nel Gruppo del Monte

Il Rifugio «Premuda» di Val Rosandra, sede della Scuola di roccia «Emilio Comici» curata dalla Società Alpina delle Giulie, è il tradizionale punto di ritrovo degli scalatori triestini

Agner. Ringraziò quindi gli istruttori del corso per le loro prestazioni e formulò i migliori auguri per gli allievi.

Si ha quindi una dettagliata relazione sulla spedizione della Commissione Grotte «Eugenio Boegan» sul versante Nord-Est del monte Cervati, la più alta vetta del Cilento e di tutta la Campania. Come è noto gli speleologi dell'Alpina non limitano la loro attività alle sole esplorazioni carsiche, ma portano le loro scale, le loro corde, ma soprattutto la loro grande esperienza, anche in altre zone di natura carsica del nostro Paese e in particolare nel Salernitano, dove le loro imprese sono seguite con entusiasmo e simpatia dalle autorità e dalla popolazione di quei luoghi.

Un particolare capitolo del Notiziario è dedicato alla festa primaverile nella Val Rosandra, che ebbe luogo nel giorno del Corpus Domini. L'Alpina ha voluto chiamare a raccolta tutte le sue formazioni e tutti i suoi amici in questa valle, vecchio nido d'aquile dei primi arditi della montagna, fucina di spiriti ardimentosi, banco di prova della capacità, della coesione e dell'entusiasmo di tutti i rocciatori triestini. E qui ci piace ricordare quanto sulla Val Rosandra ha scritto Libero Mazzi in quel suo simpatico libro che si intitola «Queste mie strade» e che dovrebbe esser conosciuto e letto da quanti amano questa nostra terra: «Il tempo si è fermato; ha fatto di Val Rosandra una trincea di affetti, protetti dall'usura come la forma e la durezza delle sue petraie. Nel suo cuore assale una serenità che divora gli anni e li restituisce intatti e freschi». E scrisse più oltre: «La nostra valle è ancora verde e lo sarà domani, per sempre, ogni volta che vi ritorneremo».

Anche se il tempo ha tenuto il broncio durante la festa, le trecento persone radunate al rifugio Premuda trascorsero serenamente la giornata in lieta cordialità, grazie anche alle iniziative del Comitato feste dell'Alpina. Nella mattinata ebbe luogo la gara di marcia alpina a squadre di tre elementi su un percorso di cinque chilometri e un dislivello di 500 metri; nel pomeriggio si svolsero le gare di tiro alla fune, la corsa nei sacchi, la competizione della pentolaccia, il tiro con l'arco e, dulcis in fundo, l'elezione della reginetta della Val Rosandra. La festa venne allietata dal coro della Sezione di Gorizia del C.A.I. che, applauditissimo, si produsse nelle più belle canzoni alpine e nelle più note villotte friulane.

E' ricordata ancora l'offerta di un simpatico dono fatto all'Alpina da parte del Sindaco Arminio Cesco di San Pietro del Cadore, in segno di riconoscenza per i materiali portati a quella località all'indomani dell'alluvione del 4 novembre s.a.; il dono consiste in un grande stemma di quel Comune intagliato da un artigiano locale. Il Sindaco ha accompagnato la offerta con una simpatica lettera, nella quale fra l'altro è detto: «Lo stemma offerto vuol essere il segno della gratitudine e del riconoscente ricordo di tutta questa popolazione per quanto è stato fatto in suo favore, vuole essere la testimonianza della fratellanza ideale, che ci ha legati nel momento del bisogno».

E' riportato in fine il lungo elenco di quanti si sono iscritti all'Alpina a partire dal 1.o gennaio 1967.

Raddoppiati i transiti italo-jugoslavi

Nei primi sei mesi di quest'anno, attraverso i valichi confinari italo-jugoslavi della provincia di Trieste, si è avuto un considerevole aumento nei transiti di persone.

Rispetto al 1966 l'incremento è eccezionale, soprattutto per quanto riguarda i transiti con lasciapassare (concesso agli abitanti delle due fasce confinarie di frontiera). Si è passati, infatti, dai cinque milioni e 280 mila transiti dello scorso anno, ai dieci milioni 950 mila del periodo gennaio-giugno del 1967.

Raduno ad Asiago degli ex combattenti

Domenica 20 agosto si terrà sull'Altipiano di Asiago il tradizionale raduno combattentistico organizzato dalla Federazione provinciale dell'Associazione nazionale combattenti e reduci.

Coloro che intendono partecipare alla manifestazione sono invitati ad iscriversi entro il 17 agosto alla sezione dell'ANCR nella Casa del Combattente.

La quota per il viaggio è fissata in 1500 lire, ridotta a 800 lire per i soci regolarmente tesserati e i loro familiari.

«Telecomunicazioni mediante satelliti»

Domani sera con inizio alle ore 18.30 nella sala dell'Istituto di elettrotecnica e di elettronica dell'Università degli Studi di Trieste, il prof. Francesco Carassa, ordinario di comunicazioni elettriche del Politecnico di Milano, terrà una conferenza sul tema «telecomunicazioni mediante satelliti artificiali». Il prof. Carassa è anche coordinatore per l'impresa satelliti del Consiglio Nazionale delle Ricerche. E' personalità di riconosciuto valore in campo mondiale. L'oratore sarà presentato all'uditorio dal direttore dello Istituto, prof. Francesco Barozzi.

TEATRI E CINEMA

PARCO DI MIRAMARE. Mercoledì, alle ore 21.30, a cura dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo e del Teatro Verdi, concerto sinfonico diretto da Robert Wagner; chitarrista Alirio Diaz; orchestra del Teatro Verdi; musiche di Haydn, Castelnuovo - Tedesco, Schubert e Rossini. Prevendita: biglietteria del Teatro Verdi.

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni». Questa sera alle 21.30: «Maximilian of Mexico» (edizione inglese); alle 22.45: «Massimiliano e Carlotta» (edizione italiana). Autobus «M» in coincidenza a Barcola con il tram n. 6.

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Oggi e domani alle 21.45 Teddy Reno presenta «Rita Pavone show» con la partecipazione straordinaria dell'«Equipe 84». Prevendita alla Biglietteria Centrale (Galleria Protti 2).

CIRCO DI MADRID. Campo sportivo S. Giovanni (tram 6, 9). Oggi unico spettacolo alle ore 21.15. (Telefono 762705). Prevendita: UTAT, via Imbriani e Galleria Protti.

EDEN. 16: «I tre avventurieri». Drammatico, avventuroso con Alain Delon, Lino Ventura e Joanna Shimkus. In technicolor.

EXCELSIOR. Chiusura estiva.

FENICE. Apertura ore 16.30: «Il figlio di Django» con Guy Madison, Gabriele Tinti e Ingrid Sholler. Cromoscope. «Venne come un tuono d'estate ed ha conosciuto la morte». Vietato ai minori di anni 14.

GRATTACIELO. 16.30. Aria condizionata: «Il gruppo e le sue passioni». Un formidabile film in technicolor del regista Sidney Lumet («L'uomo del banco dei pegni»), tratto dal romanzo di Mary McCarthy. Un soggetto avvincente e scabrosissimo con eccezionali interpreti: Claudie Berger, Joan Mackett, Elizabeth Harthan e James Broderick. Severamente vietato ai minori di anni 18.

NAZIONALE. Chiusura estiva.

RITZ. Chiuso per ferie.

ALABARDA. 16. Rock Hudson, Kirk Douglas e Dorothy Malone, artisti d'eccezione in: «L'occhio caldo del cielo». Colossale technicolor Universal.

AURORA. 16: «La lunga estate calda». Colossale Fox in cinemascope e technicolor con Paul Newman e Joan Woodward. Straordinario successo.

CAPITOL. Chiuso per ferie.

CRISTALLO. Chiuso per ferie dal 24-7 al 4-8.

FILODRAMMATICO. 17: «Lo specchio della vita», in technicolor. Sublime capolavoro passionale con Lana Turner, bella e affascinante, di femminilità struggente e aggressiva, e con John Gavin e Sandra Dee.

GARIBALDI. Chiuso per ferie.

IMPERO. Chiuso per ferie.

MODERNO. Oggi, domani e mercoledì riposo.

VIALE. 16.30: «I pascoli dell'altipiano». Un grandioso film avventuroso in technicolor, tratto dal romanzo di Joseph Krumgold; più volte premiato, con Guy Stockwell e Ciu Gulanger. Grande successo. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 17. Rassegna film del terrore. Technicolor: «Lo strangolatore di Baltimora», con Cesare Danova, Wilfrid Hyde e Suzy Parker. Vietato minori 14 anni.

ABBAZIA. Oggi chiuso. Domani: «Onibaba».

ALCIONE. (Tel. 96162). 16.30: «Il grande colpo dei 7 uomini d'oro». Colossale con R. Podestà, Philippe Leroy, Gastone Moschin. Technicolor.

ARISTON. 17 (estivo 21.15): «Texas oltre il fiume». Divertentissimo, spiritosissimo, allegrissimo, indiavolatissimo cinemascope technicolor Universal con Dean Martin, Alain Delon, G. Bishop, R. Forsyth, ecc. Grande successo dell'allegria. Ultimo giorno.

ASTRA. Chiuso per ferie.

IDEALE. 16.30. Cinemascope technicolor: «10.000 dollari per un massacro», Avventuroso, pieno di emozioni, con Gary Hudson, Loredana Nusciak e Fernando Sancho. Ult. giorno.

MARCONI. 16.30 (estivo 21.15): «Da un momento all'altro». Un capolavoro in technicolor con Jean Seberg, Honor Blackman e Sean Garrison.

NOVO CINE. 16: «Tulipano nero». Grandioso technicolor con Alain Delon e Virna Lisi. Ultimo giorno.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.15 (si ripete il 1.o tempo): «Texas oltre il fiume». Divertentissimo, spiritosissimo, allegrissimo, indiavolatissimo cinemascope technicolor Universal con Dean Martin, Alain Delon, J. Bishop, R. Forsyth, ecc. Grande successo dell'allegria. Ultimo giorno.

ARENA DEI FIORI. 21 (cassa 20.30 - Si ripete il primo tempo). Alfred Hitchcock presenta: «Delitto perfetto». Avvincente technicolor con Ray Milland, Grace Kerry e Robert Cummings.

ARENA DIANA. 21.10 (cassa 20.30 - Si ripete il 1.o tempo): «Jeff Gordon spaccatutto», con l'indiavolato E. Constantine nel suo più recente film.

GIARDINO PUBBLICO. 21.15 (cassa 20.30). Spettacolo unico con il film: «Lezioni d'amore alla svedese», technicolor con Bob Hope, Tuesday Weld e Frankie Avalon.

GINNASTICA. Apertura cassa 20.45, inizio 21.15 (si ripete il 1.o tempo): «Marines sangue e gloria». Film di guerra in technicolor con Hugh O'Brien, J. Mitchum e M. Rooney.

MARCONI. 21.15: «Da un momento all'altro». Un capolavoro in technicolor con Jean Seberg, Honor Blackman e Sean Garrison.

SATELLITE (B. S. Sergio). 21. Scopecolor: «5 per la gloria». Successone.

SERVOLA. 21. Il più grande successo di questi ultimi anni: «Rita la zanzara» con Rita Pavone.

STADIO. 21: «Aquile nell'infinito». Colori con James Stewart, June Allyson.

VALMAURA. 21. Hitchcock presenta: «Il sipario strappato», con Paul Newman e Julie Andrews.

RIDUZIONI ENAL: Eden, Fenice, Alabarda, Aurora, Filodrammatico, Garibaldi, Moderno, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Ariston, Ideale, Marconi, Novo Cine, Estivo Ginnastica.

MUGGIA

ROMA ESTIVO. 21.30: «Ore rubate». Technicolor con Susan Hayward e Michael Craig.

GLI SPETTACOLI DELL'AZIENDA DI SOGGIORNO

RITA E GLI ALTRI STASERA IN CASTELLO

Vi sono le fondamentali premesse — curiosità e simpatia — perchè questa sera e domani sera il cortile delle Milizie del Castello di San Giusto accolga la folla delle grandi occasioni agli spettacoli d'arte varia programmati dall'Azienda di soggiorno e turismo. Dal movimento nelle biglietterie si può prevedere un'affluenza superiore a quella, già notevolissima, delle esibizioni di Antoine. Rita Pavone ha anche a Trieste larghe schiere di fans: è una ragazza che piace a ogni tipo di pubblico e senza distinzione d'età. Se, poi, aggiungiamo che arriverà con un triestino puro sangue qual'è Ferruccio Ricordi, ossia Teddy Reno, e che il triestino diverrà suo marito, ecco impostate le condizioni ideali per una affettuosa, trionfale accoglienza. (Rita Pavone e Teddy Reno, con accompagnamento di parenti lei e di un suo factotum lui, hanno scelto la meravigliosa baia di Grignano per il loro breve intermezzo triestino: un albergo con gli occhi sul mare, lontano dalla calura e dal caos del centro).

Rita Pavone

Tutta la seconda parte dello spettacolo, che avrà inizio alle 21, sarà dedicata all'ormai famoso complesso beat della «Equipe '84», campione italiano assoluto, e a Rita Pavone. Pel di carota ha promesso di cantare, tra l'altro, «Questo nostro amore», «Dove non so», cioè il tema di Lara dal film «Il dottor Zivago», «Il geghege», «Qui ritornerai», «La pappa col pomodoro», «Mamma dammi la panna», «Col chicco», «Una notte intera» e «Solo tu», mentre non è da escludere che Teddy Reno, stimolato dall'aria di casa e dallo stesso pubblico, non sfoderi i suoi due cavalli di battaglia: «Muleta mia» e «Piccolissima serenata».

Attorno a Rita e all'«Equipe '84» ruoteranno numeri di valore e di prestigio: Mario Di Giglio (il Bartali dell'imitazione se Noschese è Coppi), Emanuela Tinti e Ben Venuti, la coppia che si è aggiudicata, con «Italia Italia», il Festival di Zurigo 1967, Paul Stefani in una gamma d'interpretazioni e Ugo Frisoli, il presentatore internazionale.

IL GRANDE COMPLESSO STA PER LEVARE LE TENDE

Ultime emozioni con il Circo di Madrid

Ancora per tre giorni il circo di Madrid darà spettacolo nel campo sportivo di San Giovanni. Mercoledì sera, dopo l'ultimo numero, le luci invece di spegnersi resteranno accese, e nel giro di poche ore tutto l'accampamento sparirà, con quella sveltezza che distingue i complessi viaggianti.

Nonostante il caldo e l'intenso calendario di spettacoli di questi ultimi giorni, la vasta platea non è rimasta vuota. Il ricco programma e le molte attrazioni hanno richiamato il pubblico di Trieste che ha sempre dimostrato di gradire gli spettacoli circensi. E ciò sin dall'antico, quando la nostra piazza era considerata una delle migliori di Europa, tanto che persino tre circhi potevano darvi spettacolo contemporaneamente senza farsi concorrenza.

I tempi sono mutati ma anche il circo si è rinnovato. Basterà osservare i costumi per accorgersi. Una volta l'abito più splendido era quello del clown bianco, tutto ricami ed argento; oggi anche i circhi si forniscono presso le grandi case di costumi e gli artisti del circo di Madrid hanno a disposizione tre o quattro abiti di scena, per cui una sera possono presentarsi tutti in verde, un'altra in rosso, la terza in azzurro. Ma anche i programmi sono rinnovati, assieme alle coreografie. Gli acrobati del circo di Madrid compiono le loro evoluzioni sotto la cupola di tela su un bilanciere fatto girare da un piccolo aereo; c'è poi il folcrore della Spagna, con balletti a suon di nacchere e chitarra. La giovane e bella contorsionista Fatima Zohra compie figure di particolare difficoltà, frutto di un lungo e quotidiano allenamento, ma ciò che colpisce è la grazia con la quale porta a termine il suo numero.

Vogliamo ricordare ancora un numero, quello del trapezio oscillante. L'artista che si esibisce non viene annunciato come merita, nè il rullo dei tamburi segna la massima difficoltà. Egli infatti è l'unico oggi al mondo che riesca a fare la verticale con una mano sola sul trapezio aereo. Ma non è il solo ad essere tra i più quotati in campo internazionale, perchè tra le trenta attrazioni, almeno la metà sono quanto di meglio oggi una pista di segatura può ospitare. Il pubblico potrà rendersene conto in questi ultimi tre giorni che il circo resta ancora a Trieste.

Mercoledì a Miramare il secondo concerto

Riprende oggi, alla biglietteria del Teatro Verdi, la vendita dei biglietti per il secondo concerto all'aperto nel Parco di Miramare, fissato per mercoledì prossimo alle ore 21.30.

Mercoledì la Orchestra del Teatro Verdi sarà diretta dal maestro Robert Wagner mentre, in qualità di solista, suonerà il chitarrista Alirio Diaz.

Il balletto «Djoliba» a San Giusto

Le manifestazioni artistiche - spettacolari dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo al castello di San Giusto proseguono a ritmo serrato e mai come questo anno hanno il pregio della poliedricità. Spente che saranno le luci e smorzati gli applausi per Rita Pavone, ecco già pronto un altro interessante programma per giovedì e venerdì prossimi, con inizio alle 21.15. Dall'arte varia, un intermezzo di colore, un folclore portato ai livelli più alti: l'esibizione del «Djoliba», il balletto nazionale della Repubblica di Guinea, partecipante al Festival mondiale dei balletti di Nervi. Cinquanta gli esecutori, tra danzatori, cantanti e musici, i quali interpreteranno — in suggestive sequenze coreografiche — ritmi tradizionali e riti dell'Africa nera.

La compagnia «Djoliba» è alla sua seconda esibizione in Italia e sta per concludere contratti d'ingaggio con sette tra i più grandi e importanti teatri estivi nazionali. I posti per le due esibizioni si possono prenotare già da domani alla biglietteria centrale (Utat) di galleria Protti.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

7: Giornale; 7.10: Musica stop; 7.48: Pari e dispari; 8: Giornale; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: L'avvocato di tutti; 9.07: Le ore della musica; 11: Lo vedremo in TV; 11.05: Le ore della musica (II parte); 12: Giornale; 12.05: Contrappunto; 12.47: La donna, oggi; 12.52: Si o no; 13: Giornale; 13.20: Punto e virgola; 13.33: Le mille lire; 13.37: Canzoni senza parole; 14.40: Zibaldone italiano; 15: Giornale; 15.10: Zibaldone italiano (II parte); 15.40: Pensaci, Sebastiano; 15.45: Album discografico; 16: Sorella Radio; 16.30: Antologia musicale; 17: Giornale; 17.15: «Rocambole», di Ponson du Terrail; 17.30: Momento napoletano; 17.45: Festival internazionale della canzone Sopot; 18.15: Per voi, giovani; 19.15: Ti scrivo dall'ingorgo; 19.30: Luna-park; 19.55: Una canzone al giorno; 20: Giornale; 20.15: La voce di Nino Fidenco; 20.20: Piccolo concerto jazz; 21: Il Novecento di Ottorino Respighi; 22.05: XX secolo: classici della sociologia; 22.20: Dora Musumeci al pianoforte; 20.30: Nero nerissimo; 23: Oggi al Parlamento - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Notizie; 7.40: A tempo di musica; 8.15: Buon viaggio; 8.20: Pari e dispari; 8.30: Giornale; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica; 9.30: Notizie; 9.35: Album musicale; 10: «I custodi», di Leslie Darbon; 10.15: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 10.30: Notizie; 10.35: Io e il mio amico Osvaldo; 11.35: La telefonata; 11.42: Le canzoni degli anni '60; 12.15: Notizie; 13: Giallo «13»; 13.30: Giornale; 13.45: Teleobiettivo; 13.50: Un motivo al giorno; 14: Le mille lire; 14.04: Jukebox; 14.30: Giornale; 14.45: Tavolozza musicale; 15: Selezione discografica; 15.05: Grandi interpreti: pianista Vladimir Horowitz; 15.30: Notizie; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Transistor sulla sabbia; 17.30: Notizie; 17.55: Non tutto, ma di tutto; 18.25: Sui nostri mercati; 18.30: Notizie; 18.50: Aperitivo in musica; 19.23: Si o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Il mondo dell'opera; La RAI Corporation presenta: New York '67; 21.30: Giornale; 21.40: Musica da ballo; 22.30: Giornale; 22.40: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA

9: All'aria aperta; 10: Musica sacra; 10.45: Musiche di J. S. Bach e B. Martinu; 11.25: Musiche di C. Franck e I. Strawinsky; 12.10: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 12.20: Musiche di F. J. Haydn; 12.55: Antologia di interpreti; 14.30: Capolavori del Novecento; 15.05: Musiche di T. Albinoni; 15.20: «L'affare Makropoulos»; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Ritratti di musicisti francesi contemporanei; 18.05: Musiche di Robert Schumann; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera d'eccezione; 18.45: La lanterna; 19.15: Concerto di ogni sera; 20: Photo-finish; 22: Giornale; 22.30: La musica oggi; 23: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: I 5 solisti di Carlo Pacchiori; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Motivi italiani di successo; 13.35: Itinerario carnico; 13.50: Lettura di poesie; 14: Ascoltiamo insieme; 14.30: Piccolo concerto in jazz: pianista Richard Collins; 14.45: Carte d'archivio; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.45: a) Galassia - Cineselezione dei ragazzi — b) La spada di Zorro - La finta punizione — c) Il corrierino della musica.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Previsioni del tempo.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Allegro squadrone» - Film - Regia di Paolo Moffa - Int.: Alberto Sordi, Paolo Stoppa, Daniel Gélin, Vittorio De Sica, Silvana Pampanini.
22.25: Andiamo al cinema.
22.35: I pronipoti - Le avventure di una famiglia spaziale.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.10: Intermezzo.
21.15: Quest'estate- Settimanale per le vacanze.
22.00: Concerto sinfonico diretto da Armando La Rosa Parodi.

LE ORE DELLA CITTA'

Congedo

Migliaia di fuochi grandi e piccoli — e chissà quanti anche molto pericolosi — ha spento nella sua lunga carriera il brigadiere dei vigili del fuoco Giulio Decimani. Dopo ventiquattro anni di servizio, il sottufficiale ha lasciato la campana d'allarme, l'elmo e la scure per godersi un meritato riposo. I suoi compagni e i vigili più giovani di lui, lo hanno festeggiato nella caserma di largo Niccolini e, al termine della festa, gli hanno consegnato una medaglia d'oro, a ricordo delle novemila e più notti e giornate trascorse in servizio. Al brigadiere Giulio Decimani giungano i nostri cordiali auguri.

Un motore per un Matusa

Per guidare uno scooter bisogna avere almeno quattordici anni, ma non è detto che non si possa averne più di ottanta. E' questo il caso del signor Augusto Fumeo, gagliardissimo ottuagenario che, dopo una lunghissima serie di «exploits» ciclistici (l'ultimo dei quali, lungo la salita del Cacciatore, risale alla torrida mattinata di domenica scorsa) vorrebbe ora concedersi le meno faticose gioie di qualche giterella in motoretta. Gli anni del bravo «Matusa» sono tanti, ma i denari non abbondano, sicchè per soddisfare il suo desiderio di motorizzarsi occorre l'aiuto di qualche generoso. Ieri un lettore che desidera mantenere l'anonimo ci ha inviato 5000 lire: aggiunte alle 10 mila raccolte in precedenza fanno 15 mila.

Vecchia Trieste

Le fotografie della «vecchia Trieste» che sono state esposte recentemente a Sistiana dove hanno suscitato vivissimo interesse, sono visibili da ieri nella galleria «Barisi» di via Rossetti. Le immagini che risalgono ai primi anni del secolo sono state tratte com'è noto dall'archivio della Modiano.

Premio «Maria Cristina»

Il movimento «Convegni Maria Cristina» desidera richiamare la attenzione degli interessati sul concorso a livello nazionale che è stato bandito per iniziativa dei suoi dirigenti romani. Come abbiamo già riferito è in palio il premio indivisibile di 2 milioni di lire per una opera narrativa. I testi di scrittori italiani, editi dal 1.o gennaio 1966 al 31 dicembre 1967, saranno vagliati prima da una giuria locale e poi sottoposti al giudizio inappellabile della giuria centrale che è presieduta dalla dott.ssa Maria Manzini e composta da: Flora Antonioni, Gianna Manzini, Giulietta Masina, Donatella Piccioni, Angela Sorgato, Bice Tibiletti, Adriana Zarri e Gianna Spargella. Le opere concorrenti dovranno dimostrarsi «rispettose dei valori umani e cristiani». Il vincitore sarà proclamato nel 1968. I concorrenti sono pregati di far pervenire i propri lavori al seguente recapito: Casella Postale 1391, Succursale 3.

Il corso serale per geometri

La presidenza dell'Istituto commerciale e per geometri «Leonardo da Vinci», ha preso in esame — come abbiamo dato notizia sulle «Segnalazioni» di ieri — l'opportunità di istituire una sezione serale regolare per geometri. Quanti hanno interesse all'istituzione di tali corsi sono invitati a comunicare entro questa settimana il proprio nominativo alla segreteria dell'Istituto di via Paolo Veronese 3 (tel. 44365), dalle 9 alle 12. I corsi potranno essere istituiti soltanto se si raggiungerà un congruo numero di iscrizioni.

«Fiori a Trieste»

Ancora echi o, meglio, immagini della XII Mostra del fiore e dell'ortofrutticoltura: un film dal titolo «Fiori a Trieste», girato a cura del Centro di cinematografia sociale in occasione della rassegna allestita la scorsa primavera a Montebello sarà presentato in anteprima giovedì prossimo nella sede di Corso Italia 12 del Circolo della stampa.

Radi

10, 30, 50, 80, 100, 120 litri. Scaldabagni elettrici nuovi modelli con trattamento Multifilm, con certificato garanzia, prezzi convenienti, consegna pronta franco domicilio, imballo, dazio compreso, *Brandolin*, via S. Maurizio 2.

PICCOLO Sport

Trionfo del ciclismo francese al Parco dei Principi
Tre Porsche ai primi posti sul circuito del Mugello



Parigi — Roger Pingeon, vincitore del Tour, mentre taglia il traguardo al Parco dei Principi alla fine della semitappa a cronometro. In secondo piano lo spagnolo Jimenez che è stato raggiunto e battuto dal francese benchè fosse partito due minuti prima (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

DUE FRAZIONI HANNO CONCLUSO LA PIU' PRESTIGIOSA CORSA CICLISTICA A TAPPE DEL MONDO

Pingeon ha vinto il Giro di Francia e Poulidor la semitappa a cronometro

Gimondi staccato di 25" - Balmamion terzo assoluto nella «generale»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 23

Binggeli è riuscito finalmente a dare la prima vittoria nel «Tour '67», alla squadra mista svizzera - lussemburghese, tagliando per primo il traguardo a Versailles. Le fatiche odierne erano divise in due frazioni; la prima (Fontainebleau-Versailles di chilometri 104) in linea e la seconda (Versailles-Parigi di chilometri 46,600), a cronometro. Ovviamente l'attesa era tutta per la corsa contro il tempo.

La bandierina rossa, che segnala i tentativi di fuga, aveva cominciato questa mattina a sventolare fin dalla partenza da Fontainebleau: era scattato un terzetto composto dal belga Jacquemin, dal tedesco Wilde e dallo svizzero Binggeli, mai riusciti in questo Giro di Francia ad ottenere il mazzo di fiori riservato al vincitore. Pur ostacolati da un forte vento, i tre uomini di testa hanno accumulato un vantaggio di oltre tre minuti dopo 35 km. di corsa, vantaggio che è poi salito a quattro minuti e mezzo. Assetati di gloria, insistevano in perfetta collaborazione, riuscendo così a vivere su un vantaggio di circa sei minuti fino a metà percorso e di dieci quando meno di una trentina di chilometri li separavano dall'arrivo.

I grossi nomi del plotone si risparmiavano per la frazione a cronometro durante la quale dovevano essere risolte definitivamente questioni di classifica e di prestigio: alla prima era particolarmente interessato Pingeon al quale era sufficiente sorvegliare Jimenez, come ha fatto; quanto al prestigio, si sapeva che Gimondi non avrebbe fatto concessioni e che Lefort avrebbe tentato la scalata al secondo posto.

Con un margine di tutto riposo, il terzetto di testa poteva raggiungere l'arrivo: Binggeli è entrato in testa sulla pista, ha saputo resistere all'attacco di Wilde nello "sprint" del secondo giro e ha vinto la tappa, Binggeli, ex bancario ginevrino, è così riuscito finalmente a realizzare un proficuo investimento. La volata degli inseguitori è stata vinta dall'inglese Hoban.

E' venuto quindi il turno della tappa a cronometro, disturbata anch'essa dal vento e svoltasi lungo un percorso reso abbastanza duro non soltanto dalle salite, ma anche dalle molte curve che obbligavano i concorrenti a interrompere l'azione nella quale si impegnavano nei tratti pianeggianti e in discesa. Gli spalti del Parco dei Principi erano stipatissimi quando è entrato in pista il francese Genet che, ultimo in classifica generale, era partito per primo. Gli arrivi continuavano a susseguirsi ma i tempi realizzati aggirantisi su un'ora e nove minuti erano men che buoni.

L'atmosfera dell'attesa ha però cominciato a riscaldarsi quando l'olandese Van Der Vleuten ha realizzato il tempo di 1.5'11", tempo che ha resistito a lungo. Frattanto erano partiti Poulidor e Gimondi e gli altoparlanti, facendo esplodere un uragano di applausi, annunciavano che a metà percorso il francese aveva realizzato il tempo di 32' e 21" contro i 32' e 33" di Gimondi. Intanto scoppiava un'altra bomba quando il francese Lebaube concludeva la crono-tappa in 1.5'10" riuscendo a scavalcare Van Der Vleuten. Poco dopo è stata pronunciata la sentenza definitiva che consacrava Pingeon vincitore del «Tour», infatti veniva annunciato che a metà percorso Pingeon, partito ultimo, aveva ottenuto il tempo di 32'55" contro i 34"27" di Jimenez ed era già avviato a raggiungere lo spagnolo. Tutto ciò era stato previsto, ma Pingeon ha voluto fare ancora di meglio e, lanciatosi all'inseguimento dello spagnolo che lo aveva preceduto alla partenza, lo ha raggiunto addirittura prima dell'arrivo al Velodromo. Quasi contemporaneamente, Garcia passava in testa alla classifica di tappa con il tempo di 1'4"59", che veniva però polverizzato da Poulidor: 1.2'52" alla media di 44.464.

Tutto l'interesse era ormai riversato unicamente verso il tempo che avrebbe realizzato Gimondi, ma l'altoparlante ha appagato ancora i francesi: Gimondi aveva coperto la cronotappa in 1.03'17" con 25" in più rispetto a Poulidor. Comunque va detto che è stata meritata la vittoria di Poulidor, venuta a premiare almeno la lealtà con la quale egli aveva fatto da gregario a Pingeon, una volta vistosi escluso dalla vittoria finale. Sconsiderato l'atteggiamento di un gruppo di poco sportivi spettatori che hanno accolto con fischi il passaggio di Gimondi, del Gimondi che aveva dato a tutti una dimostrazione di lealtà, di dignità, di fierezza sportiva.

E così, Roger Pingeon, il lattoniere di Hautville che in agosto compirà 27 anni, ha iscritto anche il suo nome nel libro d'onore del Giro di Francia. Egli aveva finora uno stato di servizio più al disotto che al disopra della media. Non poco merito per questa grande affermazione va anche al suo direttore sportivo Marcel Bidot che, includendolo nella squadra nazionale, ha ben valutato che la forma può valere quanto la classe.

Felice Gimondi disponeva invece di una classe enorme, che lo poneva nettamente al di sopra di tutti gli altri avversari, ma i due inconvenienti del Ballon d'Alsace e della tappa di Tolosa lo avevano ridotto a un gigante incatenato. Poi il gigante ha avuto la forza, non soltanto fisica, ma soprattutto d'animo, per spezzare quelle catene e coloro che lo avevano sopraffatto ora lo temevano e fuggivano. A Gimondi non rimaneva che dare una dimostrazione della sua potenza e lo ha fatto dominando tutti dalla vetta del Puy-de-Dôme. Ma non era ancora tutto: egli doveva concludere il «Tour» con gli onori del grande guerriero ed aspettava tutti al varco nella tappa a cronometro. Ed era questa l'attesa entusiasmante di oggi: che Gimondi sia stato superato da Poulidor, e soltanto da lui, nella tappa a cronometro non ha importanza.

Questo «Tour» era stato ad un certo momento troppo amaro per Gimondi ed era impossibile raddolcirlo più di come egli abbia fatto. Dai «Primavera» abbiamo avuto le due belle vittorie di tappa di Basso. Molto di più era da attendere da Balmamion, sempre apparso invece come il provinciale impacciato davanti l'ingresso di un salotto aristocratico. Con maggiore spirito di iniziativa egli avrebbe ottenuto ben altri risultati e solo nell'ultima giornata è riuscito a riabilitarsi aggiudicandosi il terzo posto assoluto in classifica generale. Naturalmente l'anno venturo il «Tour» si correrà ancora, ma un anno di più peserà sulle spalle degli atleti già maturi, mentre sarà di vantaggio ai giovani che maggiormente si sono dimostrati battaglieri.

Luigi Prado

Prima frazione

Prima frazione dell'ultima tappa del Giro di Francia, Fontainebleau-Versailles di km. 104:

1) Binggeli (Svizz.) in 2.45'44" (con abbuono 2.45'24"); 2) Wilde (Germ.) s.t. (con abbuono 2.45'34"); 3) Jacquemin (Diables Rouges) s.t. (con abbuono 2.45'39"); 4) Hoban (GB) a 5'32"; 5) Monteyne (Diab. R.) a 5'52"; 12) POLIDORI (PRIMA.) a 6'34"; 20) DURANTE (ITALIA) a 7'30"; con lo stesso tempo di Durante è giunto il gruppo al completo.

Seconda frazione dell'ultima tappa, Versailles-Parigi, di km. 46,600 a cronometro:

Seconda frazione

1) Poulidor (Fr.) 1.02'52" (media km. 44,475); 2) GIMONDI (IT.) . . 1.03'17"; 3) Pingeon (Fr.) . . . 1.03'37"; 4) Janssen (Ol.) . . . . 1.04'22"; 5) BALMAMION (PR.) 1.04'28"; 6) Aimar (Fr.) . . . . 1.04'56"; 7) Gines-Garcia (Sp.) 1.04'59"; 8) Lebaube (Coqs) . . 1.05'10"; 9) Van D. Vleuten (O.) 1.05'11"; 10) Huysmans (Bel.) 1.05'14"; 11) Wolfshohl (Germ.) 1.05'20"; 12) Karstens (Ol.) 1.05'22"; 13) Jimenez (Sp.) 1.05'38"; 14) Van Schil (Diables Rouges) 1.05'40"; 15) ex-aequo: Van Clooster (Diables Rouges) e Milliot (Bleuets) 1.05'41"; 25) SCANDELLI (PR.) 1.06'09"; 26) POGGIALI (IT.) 1.06'13"; 30) VICENTINI (IT.) 1.06'36"; 33) COLOMBO (IT.) 1.06'46"; 39) MICHELOTTO (PR.) 1.07'14"; 40) PORTALUPI (PR.) 1.07'17"; 41) DALLA BONA (IT.) 1.07'21"; 46) POLIDORI (PR.) 1.08'02"; 57) MINIERI (IT.) 1.09'10"; 58) DURANTE (IT.) 1.09'19"; 64) BASSO (PR.) 1.10'00"; 68) FERRETTI (IT.) 1.10'28".

Classifica finale

1) Pingeon (Fr.)	in	136.53'50"
2) Jimenez (Sp.) . . .	a	3'40"
3) BALMAMION (PR.)	a	7'23"
4) Letort (Bleuets) . .	a	8'38"
5) ex - aequo: Aimar (Fr.) e Janssen (Ol)	a	9'47"
7) GIMONDI (IT.) . .	a	10'14"
8) Huysmans (Bel.) . .	a	16'45"
9) Poulidor (Fr.) . . .	a	18'18"
10) Manzaneque (Esp.) .	a	19'22"
11) Junkermann (Ger.)	a	23'02"
12) Monty (Bel.)	a	23'06"
13) Brands (Bel.) . . .	a	25'08"
14) Haast (Ol.)	a	26'23"
15) BODRERO (PRIM.)	a	26'30"
16) Van Clooster (D.R.)	a	26'40"
17) Samyn (Bleuets) . .	a	28'42"
18) Gines - Garcia (Sp.)	a	28'56"
19) Bayssiere (Coqs) . .	a	29'23"
20) Schleck (Luss.) . . .	a	32'09"
21) Rabaute (Bleuets) .	a	34'42"
22) POLIDORI (PRIM.)	a	36'04"
23) Lebaube (Coqs) . .	a	37'23"
24) Van Springel (Bel.)	a	37'54"
25) Shepers (Ol.)	a	38'15"
26) Delisle (Coqs)	a	39'29"
27) POGGIALI (IT.) . .	a	40'03"
28) Van Schil (D. R.) .	a	40'36"
29) Theilliere (Coqs) . .	a	40'38"
30) Karstens (Ol.) . . .	a	40'46"
31) Wolfshohl (Ger.) . .	a	41'58"
32) VICENTINI (IT.) . .	a	45'02"
33) COLOMBO (IT.) . .	a	47'10"
44) SCANDELLI (PR.) .	a	56'43"
58) PORTALUPI (PR.) .		1. 16'48"
61) MICHELOTTO (P.)		1. 16'48"
64) BASSO (PRIM.) . .		1. 18'14"

G.P. della Montagna

CLASSIFICA FINALE

1) Jimenez (Sp.) 122 punti; 2) BALMAMION (Primavera) 65; 3) Poulidor (Fr.) 54; 4) GIMONDI (It.) 45; 5) Pingeon (Fr.) 44; 6) Janssen (Ol.) 33; 7) ex-aequo: Manzaneque (Esperanza) e Letort (Bleuets) 32; 9) Aimar (Fr.) 31; 10) V. Diaz (Esperanza) 30.

FRANCIA E ITALIA HANNO DOMINATO LA CORSA DEI DILETTANTI

Robini ha vinto il «Piccolo Tour» Molti onori a Conti e Pecchielan

L'ultima tappa è stata appannaggio di Guimard in volata

Ordine d'arrivo

Ultima tappa: Fontainebleau-Parigi di km. 117

1) Guimard (Francia) 2.53'14" (con l'abbuono 2.52'54"); 2) Wagtmans (Olanda) s.t. (con l'abbuono 2.53'04"); 3) Eints (Francia s.t. (con l'abbuono 2.53'09"); 4) Guyot (Francia); 5) GIACCONE (Italia); 6) Gombert (Francia); 7) Knas (Germania); 8) Hava (Cecoslovacchia); 9) PECCHIELAN (Italia); 10) Rollinson (Granbretagna). Quindi il resto del gruppo con il tempo del vincitore. Sono giunti staccati solo lo svizzero Reusser, e i lussemburghesi Schepers e Treis.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 23

Christian Robini ha vinto brillantemente il Tour dell'Avvenire e il suo scudiero Guimard ha tagliato per primo il traguardo dell'ultima tappa della classica a tappe per dilettanti. Un finale trionfale dunque per i francesi che, per altro, si sono senza dubbio dimostrati i più forti in corsa. Gli italiani sono soltanto riusciti a «recitare» il ruolo dei più forti fino a metà gara, poi sono venuti fuori prepotentemente i francesi e, mentre gli azzurri cedevano, Robini si installava saldamente al comando della classifica generale controllando poi con estrema autorità la gara fino alla conclusione. Agli azzurri rimane la consolazione dei successi di tappa, la affermazione di Pecchielan nella classifica speciale per il Gran Premio della Montagna, e il secondo posto di Conti in classifica generale.

Christian Robini è nato l'11-1 1946 e abita a Nizza, dove, fino a qualche mese fa, esercitava il mestiere di «frigorista». Ora indubbiamente si dedicherà esclusivamente al ciclismo. Robini ha debuttato nelle corse nel 1962 e nel suo libro d'oro figurano 30 vittorie. Al Parco dei Principi, completamente felice, il vincitore del Tour dell'Avvenire ha dichiarato: «Ho faticato a mettermi in testa l'idea che potevo vincere. Devo molto ai miei compagni e al mio direttore sportivo. I miei compagni di squadra sono stati meravigliosi. La mia vittoria è quella di tutta la squadra».

L'ultima tappa del «Piccolo Tour» si è svolta sotto il più rigido controllo dei francesi. I 41 corridori rimasti in gara hanno preso il via alle undici. Lo spagnolo Gomez e l'olandese Wagtmans sono stati tra i primi attaccanti, ma Guimard e Robini si sono rapidamente portati su di loro. Dopo la prima ora di corsa sono stati poi gli italiani a prendere l'iniziativa, ma anche questa volta i francesi hanno in breve ricucito il gruppo.

Robini e i suoi compagni hanno fatto corsa di testa imponendo un ritmo veloce. Sull'ultima salita, la Cote de Chateau-Fort ha tentato di fuggire Smaniotto, ma è stato ripreso in poche centinaia di metri. In vetta Giaccone è passato per primo davanti a Ricci, Guyot, Robini e Conti. L'ultima parte della tappa è trascorsa senza sussulti e il gruppo ha fatto, compatto, il suo ingresso al Parco dei Principi. Guimard e Wagmans, in lizza per la Maglia verde della classifica a punti, si sono giocati allo sprint il successo di tappa e ancora una volta l'ha spuntata Guimard, che si è così aggiudicato definitivamente anche la Maglia verde.

Nell'ultima tappa, i ragazzi di Rimedio hanno cercato in tutti i modi di riscattarsi con una vittoria parziale al Parco dei Principi. Marcelli è stato il più attivo nei tentativi di fuga fino a metà percorso mentre Giaccone è parso particolarmente aggressivo nei saliscendi che precedevano l'arrivo a Parigi. Lo stesso Giaccone si è battuto allo spasimo nella volata finale del grosso, ma il francese Guimard non gli ha dato scampo e ha fatto suo lo spint bissando l'affermazione di ieri tra gli applausi degli oltre 30 mila spettatori.

Questo «Tour de l'Avenir» sarà comunque servito, per quanto riguarda gli italiani, a rivelare Conti come corridore completo, e Pecchielan come eccellente Grimpeur. Dopo la squalifica dello spagnolo Mascaro per uso di stimolanti, Pecchielan si è aggiudicato il titolo di «Re della montagna», un titolo che comunque gli spettava almeno moralmente in quanto le sue vittorie pirenaiche a Luchon e Pau erano risultate ben più probanti delle imprese di Mascaro.

Una nota di pieno merito anche per Giaccone, il cui dinamismo ha fortemente impressionato gli esperti del Tour e che certamente si rivedrà l'anno prossimo in una squadra azzurra riveduta e corretta alla luce del doloroso caso Cavalcanti.

A. F. P.

Classifica finale

1) Robini (Fr.)		41.06'23"
2) CONTI (It.)	a	4'53"
3) Gomez (Sp.)	»	6'16"
4) Guimord (Fr.)	»	6'46"
5) Den Hartog (Ol.)	»	8'24"
6) Hrazdira (Cecosl.)	»	10'43"
7) PECCHIELAN (It.)	»	11'32"
8) Wagtmans (Ol.)	»	12'20"
9) Harrison (Granbr.)	»	13'56"
10) Pintens (Bel.)	»	17'40"
10) Troche (Germ.)	»	17'40"
12) Guyot (Fr.)	»	20'19"
13) GIACCONE (It.)	»	20'27"
14) MARCELLI (It.)	»	25'26"
15) Bouloux (Fr.)	»	26'11"

CLASSIFICA GENERALE A SQUADRE

1) Francia	123.47'27"
2) ITALIA	123.53'43"
3) Spagna	124.15'45"
4) Olanda	124.21'41"
5) Granbretagna	124.49'10"
5) Cecoslovacchia	124.49'10"
7) Germania	125.13'02"

CLASSIFICA A PUNTI

1) Guimard (Fr.)	punti	134
2) Wagtmans (Ol.)	»	127
3) PECCHIELAN (It.)	»	96
4) GIACCONE (It.)	»	88
5) Guyot (Fr.)	»	88

GRAN PREMIO DELLA MONTAGIA

1) PECCHIELAN (It.)	p.	47
2) Robini (Fr.)	»	41
3) CONTI (It.	»	36
4) Gomez (Sp.)	»	30
5) Pintens (Bel.)	»	22
6) Harrison (GB)	»	20
7) GIACCONE (It.)	»	13

NON MUTA PROGRAMMA LA CASA DI MARANELLO

TRE «FERRARI P4» ALLA «500 MIGLIA» DI B. HACTHS

Modena, 23

L'incidente mortale del quale è rimasto vittima, durante le prove del circuito del Mugello, il tedesco Gunther Klass, non dovrebbe far mutare i programmi della «Ferrari» impegnata nel Trofeo internazionale prototipi.

Per quanto non vi siano ancora comunicazioni ufficiali, si è appreso che la Casa di Maranello ha iscritto tre vetture prototipo P. 4, in una nuova e inedita versione spider, alla ultima prova del Trofeo internazionale dei prototipi: la «500 Miglia» di Brandt Hacths che si svolgerà domenica prossima 30 luglio. Gli equipaggi saranno probabilmente i seguenti: Jackie Stewart (Scozia), Chriss Amon (Nuova Zelanda), Ludovico Scarfiotti (Italia), John Suttcliffe (Granbretagna), David Piper (Granbretagna), Jonatham Williams (Granbretagna).

Alla «500 Miglia» di Brandt Hachts è prevista anche la partecipazione della «North American Racing Team» di New York con una Ferrari P. 3 in preparazione attualmente a Modena. L'equipaggio non è stato completato, ma uno dei piloti sarà il messicano Pedro Rodriguez. Parteciperanno inoltre alla «500 Miglia» la «Maranello Limited» di Londra, con una Ferrari P. 3, e la scuderia svizzera «Filippinetti» con una Ferrari

UN ALTRO «CENTRO» DELLA CASA DI STOCCARDA ANCHE AL MUGELLO

Via libera a Mitter e Stommelen dopo il ritiro (sospensioni) delle «Alfa 33»

Il forfait delle «Ferrari Dino» per la morte di Gunther Klass ha reso ancor più facile il trionfo - La P 4 di Casoni uscita di strada

Firenze, 23

Il tedesco Gerard Mitter, su «Porsche», ha vinto la XIV edizione del Circuito automobilistico del Mugello «Piero Frescobaldi» Coppa Emilio Materassi, gara automobilistica internazionale di velocità in circuito chiuso. Mitter al volante della «Porsche» ha realizzato il tempo di 4 ore 18' e 59" sui complessivi 529,600 chilometri alla media oraria di km. 122,695.

Le vetture della Casa di Stoccarda hanno letteralmente dominato il campo conducendo per tutti i 529 chilometri del percorso. Un'impresa del resto più facile del previsto dopo il ritiro delle Ferrari «Dino» ufficiali, deciso ieri sera in segno di lutto per la morte del giovane pilota tedesco Klass avvenuta durante le prove. Solo la Ferrari P4 della Scuderia Filippinetti e la Ford MK2, due vetture iscritte da privati e pertanto non perfettamente aggiornate come quelle ufficiali, potevano insidiare, sia pure relativamente, le potenti Porsche. Invece è accaduto che la Ferrari ha compiuto appena sei chilometri per poi fermarsi e la Ford, dopo aver urtato le balle di paglia in prossimità dei box, ha perduto alcuni minuti preziosi ed è rimasta in corsa, ma ormai nettamente distaccata.

Per i primi quattro giri, insomma, solo le ottime Alfa 33, pur appartenendo alla categoria prototipi fino a 2000 cc., cioè di cilindrata e potenza inferiore alle Porsche di Mitter e Stommelen, hanno bene resistito, quindi prima una foratura di «Nanni», poi il cedimento delle sospensioni alle oltre «33», hanno tolto ogni speranza di un buon piazzamento per le vetture dell'Autodelta. Nelle categorie inferiori, ottime le prove delle Alfa GTA per la classe turismo fino a 1600 cc.

Inizio alle 13,10. Partono nell'ordine 99 concorrenti; non prende il via il n. 100 la «A. C. Cobra» di Cross-Taylor. Al termine del primo giro è in testa la Porsche di Schutz seguita dalla Porsche di Neerpasch a 2'20", terza la Ford-Mark 2 di Schlesse Lieger a 2'25", quarta a 3'20" l'Alfa 33 con «Nanni» alla guida. Inutilmente si attende la «Ferrari P4» pilotata da Casoni: il vincitore del Mugello 1965 si è fermato dopo sei chilometri di corsa in località «Maestà». La vettura è uscita di strada ed ha poi ripreso non riuscendo però a terminare neppure il primo giro.

Al secondo giro è sempre in testa la Porsche di Schutz, seconda a 2'50" l'altra Porsche prototipo, terza la Ford Mark 2 a oltre 5' quindi l'Alfa di «Nanni» in quarta posizione. Ormai senza avversari, le «Porsche» procedono regolarmente e conducono anche il terzo giro sulla falsariga del secondo. E' sempre in testa Schutz. Nei prototipi fino a 2000 cc. grande prova delle «Alfa 33» con «Nanni» e l'altra «Alfa», pilotata da Bianchi. - Giunte. Durante il quarto giro però la "33" di Nanni fora e il corridore non ripassa sul traguardo.

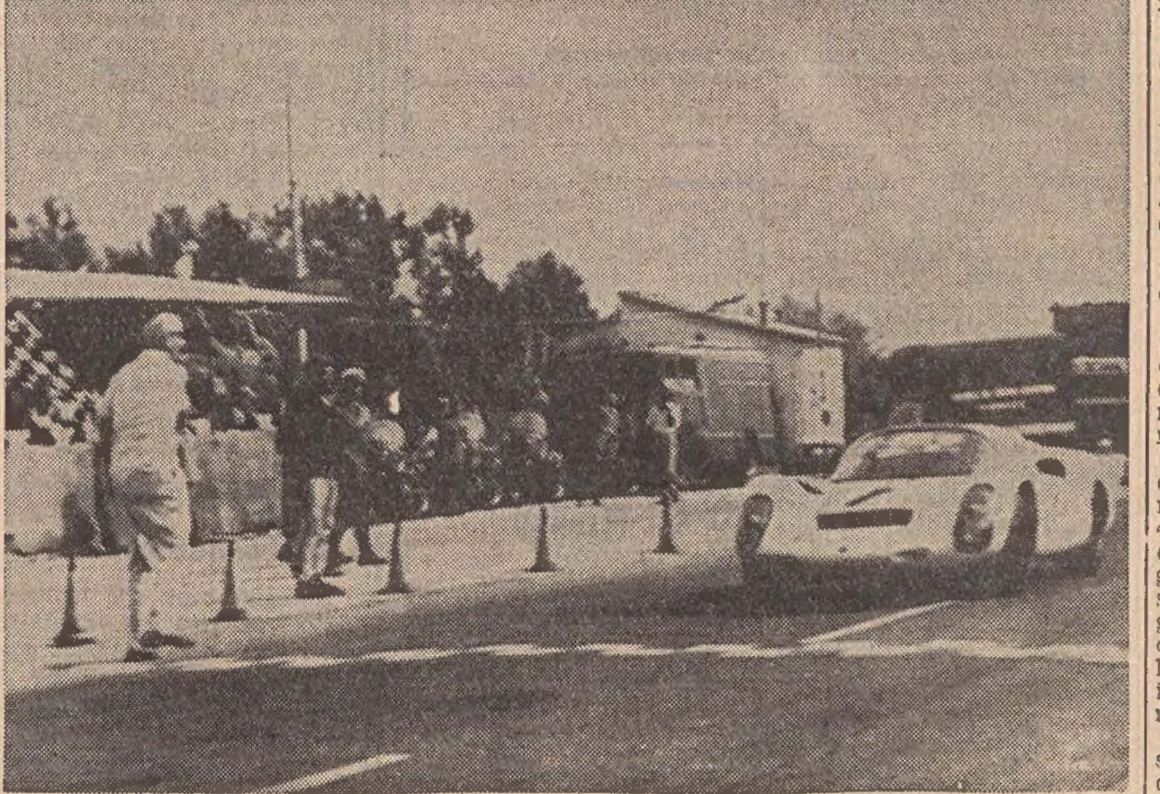
Alla fine del quarto giro le Porsche sono sempre nettamente in testa. Schutz si ferma al box per cedere il posto a Mitter, il campione europeo della montagna; lo stesso fa Neerpasch (vincitore del Mugello dell'anno scorso) per farsi sostituire da Stommelen.

A questo punto si apprende che tra il Passo della Futa e Santa Lucia è uscita di strada l'Alfa pilotata da Parmigiani: il corridore è stato trasportato in autoambulanza al centro traumatologico dell'INAIL di Firenze, ma le sue condizioni non appaiono gravi. Sempre durante il quarto giro spettacolare incidente alla Porsche 911 S di Frasier; la macchina urta contro un albero, si gira su se stessa e finisce contro un muretto perdendo letteralmente il motore; il corridore rimane illeso. Crollo delle «Alfa 33» nel corso del nono giro; cedendo le sospensioni delle tre vetture che fino ad ora erano le più dirette avversarie delle Porsche. Via libera dunque per le vetture della casa di Stoccarda che compiono al comando anche il quinto giro: è in testa Mitter seguito a 1'30" da Stommelen. L'interesse della corsa — seguita da una grande folla — si è racchiuso praticamente nel duello dei piloti della casa tedesca.

Ecco la classifica finale del 14.o Circuito automobilistico del Mugello:

1) *Mitter-Schutz su «Porsche»* (prototipo oltre 2000 cc.) che compie i km. 529,600 del percorso in quattro ore 18'59", alla media di km. 122,695; 2) Stommelen-Neerpasch su «Porsche» (prototipo oltre 2000 cc.) in 4 ore 20'49"; 3) Elford-Van Lennep su «Porsche Carrera 6» in 4.41'55"; 4) Schlesse-Lieger su «Ford Mark II» in 4.13'42" a un giro; 5) Cella-Biscardi su «Porsche Carrera 6» in 4.15'44" a un giro; 6) Nesti-Furtmayer su «Fiat Abarth S». Il giro più veloce è stato il settimo di Mitter in 31'50" alla media di chilometri 126,611.

Alla competizione hanno assistito oltre centomila persone dislocate lungo il percorso. Il servizio d'ordine è stato espletato da oltre mille agenti di P. S. e della Polizia Stradale



Scarperia (Firenze) — Il prototipo Porsche di Gerard Mitter taglia vittorioso il traguardo al Circuito di Mugello (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

LE «PORSCHE» DOMINANO IN FRANCIA E LE «HONDA» SUL CIRCUITO DI BRNO

Sfortunato Agostini nel duello con Hailwood
Ancora un mortale incidente automobilistico

VITTORIA DEI BELGI GABAN-PEDRO SU «PORSCHE» DAVANTI AGLI ITALIANI PINTO-CAVALLARI

MUORE L'OLANDESE WIM LOOS NELLA «24 ORE» DI FRANCORCHAMPS

Il belga Eric De Keyn su «Alfa Romeo» vittima di un incidente è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale

Francorchamps, 23

I belgi Gaban-Pedro, al volante di una «Porsche 911», hanno vinto la «24 ore» di Francorchamps; l'«Alfa Romeo» pilotata dall'equipaggio italiano Pinto-Cavallari, ha ottenuto il secondo posto. Dopo sei ore di corsa la «Porsche» di Gaban-Pedro era al comando seguita a pieni giri dagli italiani Pinto-Cavallari su «Alfa GTA» e dai tedeschi Von Wendt-Frohlich su «Porsche». Tutte le «Chevrolet Camaro» si erano già ritirate. Alle 22.30 l'«Alfa Romeo» di Pinto-Cavallari è passata in prima posizione davanti alle due «Porsche».

Nel corso della notte sono accaduti due gravi incidenti. Il pilota olandese Wim Loos alla guida di un'«Alfa GTA» insieme ad Ackermans, è morto, mentre il belga Eric De Keyn, al volante di un'altra «Alfa Romeo», avendo come compagno di guida il connazionale Gosselin, è stato trasportato in elicottero in un ospedale di Liegi dove è stato subito operato a causa delle sue gravi condizioni.

Alla mezzanotte i belgi Gaban-Pedro cedevano il comando della corsa ai tedeschi Von Wendt-Frohlich, anch'essi su «Porsche» (i due equipaggi avevano un giro di vantaggio), mentre si ritiravano i francesi Finkel-Sage anch'essi su «Porsche». Non restavano in corsa che 40 vetture e i piloti dovevano fare sforzi enormi per mantenere il controllo dei bolidi a causa di uno spesso strato di nebbia che avvolgeva particolarmente certi punti del circuito, come la curva di Malmedy e il rettifilo di Masta proprio dove sono usciti di pista Wim Loos ed Eric De Keyn.

Frattanto Gaban-Pedro riprendevano il comando della gara distanziando tutti gli avversari, mentre venivano annunciati altri ritiri. Soltanto 33 equipaggi rimanevano in corsa alle 6 del mattino, quando l'equipaggio Gaban-Pedro aveva portato il vantaggio a due giri sugli immediati inseguitori.

Alle sei del mattino il tempo si è rimesso e la nebbia che aveva provocato i gravi incidenti della notte si è diradata; gli equipaggi hanno così potuto aumentare la velocità. Alle otto la coppia Gaban-Pedro conduceva ancora la gara con 196 giri precedendo di due giri Pinto-Cavallari su «Alfa GTA» e di 16 giri l'altra «Alfa Romeo» di Dezy-Quernette. Intanto altri equipaggi abbandonavano la gara, riducendo il numero delle vetture in corsa, alle 9 di stamane, a 28. Il pilota al comando della gara (Gaban) aveva noie alla ruota posteriore destra della sua «Porsche». Egli perdeva comunque nella riparazione soltanto pochi secondi nei confronti di Pinto-Cavallari.

Gaban dopo aver sostituito la ruota posteriore destra riprendeva la corsa ancora in prima posizione. L'inconveniente non ha avuto conseguenze: il belga, difatti, passando avanti ai box non si fermava per prendere un'altra ruota di scorta. Alle 11 il vantaggio della «Porsche» dell'equipaggio belga era diminuito a un giro e 1'15". Dietro, intanto, l'«Alfa GTA» di Cavallari si fermava al 238.o giro per il rifornimento e il cambio del pilota: Pinto ripartiva con un giro e quattro minuti di ritardo nei confronti di Gaban. Pinto, dando prova delle sue qualità, riusciva a recuperare circa 9 secondi ad ogni passaggio, girando a una media di 180 chilometri orari. Poco più tardi Gaban si fermava per lasciare il posto a Pedro che riprendeva la corsa con un giro e 1'15" di vantaggio.

Verso mezzogiorno il cielo si faceva di nuovo nuvoloso. Il belga Pedro, sempre al comando, chiedeva tutto alla vettura. Il vantaggio della «Porsche» cresceva fino a doppiare l'Alfa GTA» di Cavallari-Pinto. Quando le 26 vetture rimaste in gara stavano per affrontare la terza ultima ora di corsa, cominciava a piovere. La pista diveniva rapidamente sdrucciolevole e i piloti riducevano considerevolmente la velocità. La corsa praticamente finiva con l'inizio della pioggia: i corridori non rischiavano più e si contentavano di mantenere le posizioni acquisite. A due ore dal termine la media era ulteriormente scesa a 172,912 kmh.

La «Porsche» di Gaban, a circa un'ora dal termine della gara, era costretta a fermarsi di nuovo questa volta per un guasto al tergicristallo, indispensabile a causa della forte pioggia. La riparazione occupava 11'50", tempo che permetteva all'«Alfa GT» di Pinto di recuperare tempo prezioso. Poco prima dell'inizio dell'ultima ora, Gaban aveva ancora cinque minuti di vantaggio sull'equipaggio italiano. La vittoria della coppia belga non era ancora sicura: la «Porsche» doveva infatti fermarsi ancora per una nuova riparazione al tergicristallo. Quando Gaban è rientrato in pista, il vantaggio su Pinto era di 24"5. Non restavano allora che 35 minuti di corsa. L'«Alfa Rome»o riusciva a recuperare venti secondi alla «Porsche» dei belgi i quali tuttavia proprio negli ultimi minuti riuscivano a rimontare.

A tre «NSU 1000» è andata la Coppa del Re per il comportamento di squadra. La francese Beyumont e la belga Christine hanno vinto con «NSU 1000» la coppa femminile. Pinto e Cavallari con la loro «Alfa Romeo GTA», risultano primi nella categoria da 130 0a 1600 cc. di cilindrata.

Classifica ufficiale: 1) Gaban-Pedro (Bel.) Porsche 911, km. 4052,883, media 168,867 kmh.; 2) Pinto-Cavallari (It.) Alfa Romeo GTA, 3814,853, 168,534 kmh.; 3) Chasseuil-Bossuyt (Fr.) Mustang 3713,500, 154,728 kmh.; 4) Dezy-Quernette (Bel.) Alfa Romeo GTA, 3665,464, 152,725 kmh.; 5) Rey-Hanrioud (Fr.) Mustang, 3642,118, 151,754 kmh.; 6) Koob-Kridel (Luss.) Alfa Romeo GTV 3585,700, 149,404 kmh.; 7) Smet-Demol (Bel.) Alfa Romeo GTV, 3547,557, 147,815 kmh.; 8) Imbert-Fouquet (Fr.) Alfa Romeo GTA 3541,829, 147,572 kmh.

E' STATA LA NEBBIA

Francorchamps, 23

Gli organizzatori della «24 ore» automobilistica di Francorchamps hanno dato la versione ufficiale degli incidenti occorsi a Wim Loss e ad Eric De Keyn. Quest'ultimo è finito fuori strada stamane alle 2,47 poco prima di affrontare una curva. Uscendo da un banco di nebbia, egli — secondo gli organizzatori — ha senza dubbio sbagliato la frenata di avvicinamento: la vettura è sbandata toccando il ciglio della strada poi, di rimbalzo, è finita in un campo andando ad urtare contro un trattore agricolo. Le condizioni del pilota belga sono giudicate dai medici dello ospedale di Liegi, dove è stato trasportato, molto serie.

Cinque minuti dopo, a meno di cento metri dal luogo del primo incidente, è uscita di strada la vettura di Loos. Il pilota olandese è stato sbalzato fuori dell'abitacolo: subito soccorso, gli è stata praticata la respirazione artificiale che è proseguita durante il trasporto in elicottero verso l'ospedale di Francorchamps. Il corridore olandese è però morto prima di giungere al centro medico. Loos nell'incidente aveva riportato lo sfondamento del torace e la perforazione dei polmoni, causata dalle costole fratturate.

MOTONAUTICA

In evidenza gli italiani sul lago di Como

Lecco, 23

L'italiano Leopoldo Casanova ha vinto il campionato d'Europa per entrobordo corsa, da 1300 cc, disputatosi oggi sulle acque del lago di Como. Casanova si è aggiudicato tre delle quattro prove in programma mentre la quarta è stata vinta da Orfeo Maltinti.

Classifica finale: 1) Leopoldo Casanova (It.) scafo «Molinari» (motore «Alfa Romeo») p. 1200; 2) Orfeo Maltinti (It.) p. 1000; 3) Giuseppe Torchio (It.) p. 750; 4) Guido Caimi (It.) p. 300; 5) ex aequo Renzo Faroppa (Svi.) e Iten Jurt (Svi.) p. 169.

La prova di campionato italiano degli entrobordo da 2.500 cc. è stata vinta da Gianfranco Castiglioni in 14'30"2 alla media di km. 99,173. Egli ha preceduto di due secondi Giuseppe Colnaghi.

La gara per gli entrobordo sport turismo è stata vinta da Giuseppe Invernizzi in 13'16"6 alla media di km. 90,384.

Durante le gare è accaduto un incidente. Lo scafo dello svizzero Renzo Faroppa di 47 anni, di Chiasso, si è improvvisamente incendiato e si è poi inabissato. Il pilota è riuscito a salvarsi gettandosi in acqua ed è stato poi soccorso. Lo scafo, data la profondità del lago, non è stato recuperato. Lo incidente ha provocato un ritardo nella disputa delle serie del campionato europeo.

PESI WELTER

Josselin sfidante al titolo europeo

Roma, 23

Il pugile francese Jean Josselin è stato designato sfidante ufficiale al titolo di campione europeo dei pesi welter, che appartiene a Carmelo Bossi, dall'ACAB, organo esecutivo della European Boxing Union (EBU). Bossi conquistò il titolo contro lo stesso avversario il 17 maggio scorso a Sanremo.

I contratti relativi al combattimento dovranno essere presentati all'EBU il 20 settembre. Carmelo Bossi metterà in precedenza in palio il titolo contro lo inglese Johnny Cooke, probabilmente a Sanremo il 16 agosto: Josselin incontrerà il vincitore di questo combattimento.

PATTINAGGIO

■ E' morto a Vienna all'età di 58 anni il presidente della Federazione internazionale di pattinaggio artistico, Ernest Labin.

CICLISMO

■ La rivista «Cycling» ha invitato i suoi lettori a contribuire ad una sottoscrizione per erigere sul Mont Ventoux un monumento alla memoria del corridore Tom Simpson.

FORMULA 2 SUL CIRCUITO DI JARAMA

JIM CLARK PRIMO AL G.P. DI MADRID

Protagonista di un testa-coda pauroso compie una entusiasmante rimonta

Madrid, 23

Il primo Gran Premio automobilistico di Madrid, organizzato sul circuito di Jarama, a una trentina di chilometri dalla capitale spagnola, è stato vinto dall'inglese Jim Clark su Lotus 48 il quale, nel maggio scorso, si era già affermato nel Gran Premio di Barcellona. Clark ha preceduto il suo connazionale Jackie Stewart, Irwin e Brabham. Tutti gli altri concorrenti sono stati doppiati. L'austriaco Jochen Rindt è stato costretto a ritirarsi verso la metà della gara per un guasto meccanico. Jim Clark ha stabilito il record sul giro (km. 3,404) in 1'30"7.

Con la vittoria di Clark, l'austriaco Jochen Rindt non è riuscito a ottenere la sesta vittoria in formula 2 sul circuito di Jarama. Anche questa volta, come a Barcellona nell'aprile scorso, è stato l'inglese che ha vinto in modo magistrale. Clark dopo essere stato protagonista di un testa-coda al primo giro quando già era in testa al plotone, ha compiuto una entusiasmante rimonta. Prima ha ripreso Irwing e Rindt (che ha abbandonato a metà gara a causa di una foratura) e poi ha raggiunto Stewart che stava conducendo la gara. Dal 18.o giro Clark è rimasto in testa, e non avendo altri concorrenti da raggiungere si è messo a correre contro il tempo e al 49.o passaggio ha stabilito il record del circuito in 1'30"7 alla media di 135,122 kmh.

Nonostante qualche tentativo di Stewart, Clark non è stato mai insidiato seriamente fino al termine. Dietro, intanto, il francese Beltoise abbandonava in seguito a una sbandata, fortunatamente senza gravi conseguenze, mentre Brabham, in terza posizione, non poteva sperare nella vittoria tranne nel caso d'inconvenienti tecnici ai due battistrada. Ma Brabham non ha potuto difendere neanche il terzo posto in quanto quasi sulla linea del traguardo è stato superato dal giovane pilota inglese Irwing.

La corsa è stata spettacolare, ma i piloti non hanno ottenuto che una media piuttosto bassa a causa del circuito molto difficile che comprende soltanto un rettilineo di 800 metri.

Ordine d'arrivo: 1) Jim Clark (Gb.) su Lotus 48, giri 55 per un totale di km. 187 in 1.25'29" alla media di km. 131,497; 2) Jackie Stewart (Gb.) su Matra Cosworth, a 8"; 3) Chris Irwing (Gb.) su Lola T. 100, a 14"; 4) Jack Brabham (Australia) su Repco Brabham, a 24"; a un giro; 5) J. Servoz Gavin (Fr.) su Matra Cosworth; 6) Brian Rodman (Gb.) su Lola Cosworth; 7) P. Rodriguez (Mess.) su Harris Proto; 8) Piers Courage (Gb.) su McLaren.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Francorchamps — L'«Alfa GTA» di Wim Loos dopo l'incidente mortale accaduto durante la gara

HAILWOOD INDISCUSSO NEL G.P. DI CECOSLOVACCHIA

A UN SOFFIO DALLA VITTORIA BATTUTO GIACOMO AGOSTINI A BRNO

Il centauro italiano costretto al ritiro nella 350 è secondo nella 500

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Brno, 23

Alla botta di Agostini... e della malasorte sul circuito del Sachsenring, risposta di Mike Hailwood nel gran premio di Cecoslovacchia. L'alfiere della Honda è stato l'eroe della giornata, battendo l'italiano nella 500 e facendo sua anche la gara delle 350 in cui lo sfortunato Agostini è stato costretto al ritiro dopo un bel duello fino al decimo giro.

Nella gara riservata alle mezzo litro, l'Honda di Mike Hailwood ha funzionato come un orologio e l'inglese, che nel G. P. di Germania aveva dovuto abbandonare nelle prime battute per noie meccaniche lasciando libero il passo alla trionfale cavalcata di Agostini, ha ribadito con autorevolezza la sua classe cristallina. Agostini, confermandosi come il miglior pilota del momento insieme ad Hailwood, ha tenuto bravamente testa all'inglese alternandosi più volte al comando, ma nel finale ha dovuto abbassare bandiera. Nelle 350 cc. Mike Hailwood ha vinto nettamente dopo che Agostini era stato costretto ad abbandonare al decimo giro per noie meccaniche.

La gara si è iniziata con i due grandi rivali in testa e Agostini prontissimo a dare battaglia all'alfiere della Honda. Dopo cinque giri, il pilota della «MV Agusta» precedeva Hailwood di un secondo mentre alle spalle dei due eccezionali battistrada cominciava a crearsi il vuoto con un distacco che aveva già raggiunto i due minuti. Al sesto giro, l'emozionante duello fra Hailwood e Agostini vedeva l'inglese prendere la testa e staccare l'italiano di un centinaio di metri. Dietro, brillavano per la loro combattività le Benelli di Renzo Pasolini e Silvio Grassetti il quale però veniva costretto a ritirarsi al terzo giro per un incidente meccanico.

Alla decima tornata, Hailwood diventava padrone assoluto del campo grazie al ritiro di Agostini. L'inglese concludeva tranquillamente la gara con vari minuti di distacco dopo aver stabilito il giro più veloce, appunto al sesto quando la battaglia con Agostini aveva avuto i momenti più accesi, con 5'12"09. Il tempo di Hailwood era di 58'13"07 corrispondente alla media di 158 kmh. Secondo si piazzava il tedesco orientale Rosner su «MZ» a oltre nove minuti dal vincitore, terzo l'inglese Derek Woodman su «MZ» che al settimo giro si era lasciato superare da Rosner dopo un accanito duello. In quinta posizione, dietro il cecoslovacco Havel su «Jawa», finiva Alberto Pagani su «Aermacchi», protagonista di una corsa regolare ma non eccezionale. La gara delle 350 ha registrato al terzo giro un incidente occorso all'inglese Chris Conn: nell'affrontare una curva, il pilota britannico è uscito di strada perdendo la conoscenza. Le sue condizioni non sono preoccupanti.

Dopo la prova odierna, la posizione di Hailwood nella classifica provvisoria del campionato del mondo per le 350 risulta ulteriormente rafforzata: l'inglese vanta 44 punti contro 24 di Agostini, 12 di Woodman, 9 di Rosner e otto di Pasolini.

Nelle 125 cc., si è assistito ad un emozionante duello a quattro fra Phil Read e Bill Ivy su «Yamaha», Yoshimi Katayama e Stuart Graham su «Suzuki». Il più pronto alla partenza è risultato il giapponese Katayama, mentre Ivy relativamente attardato nel primo giro è prontamente rinvenuto passando in testa al secondo giro percorso in 5'35" alla media di 149,09 kmh. Da quel momento in poi l'inglese non è stato più superato e la sua «Yamaha» ha concluso trionfalmente la competizione precedendo con netto distacco la «Suzuki» di Ghaham. Phil Read e Katayama sono stati costretti al ritiro rispettivamente al quinto e al settimo giro per noie meccaniche. La clasifica del campionato mondiale vede Ivy in testa con 38 punti davanti a Read con 34, Graham con 26 e Katayama con 19.

Nelle 250 cc., Phil Read si è preso la rivincita su Ivy a conclusione di un elettrizzante duello fra le due Yamaha e la «Honda» di Hailwood protagonista di un finale impressionante. L'arrivo era praticamente in volata con Read accreditato di 48'04"02, davanti a Ivy staccato di un secondo e un decimo di secondo e Hailwood, spalla a spalla von Ivy. Quest'ultimo ha ottenuto il giro più veloce con 5'13"07 alla media di 161 kmh. La gara ha visto il ritiro dell'italiano Visenzi, mentre Alberto Pagani e Gilberto Milani, entrambe su «Aermacchi» sono finiti rispettivamente settimo e nono.

L'inglese Mike Hailwood ha vinto anche la prova delle 500 su Honda. Giacomo Agostini su «MV Agusta» è finito secondo dietro l'inglese John Cooper distaccato di un giro.

Il corridore motociclista australiano, Jack Findlay, caduto ieri sera durante gli allenamenti per il «Gran Premio di Cecoslovacchia» e ricoverato privo di sensi nell'istituto traumatologico di Brno, oggi ha ripreso conoscenza. Il corridore ha riportato la frattura della base cranica con commozione cerebrale, la lacerazione del labbro superiore ed abrasioni alla gamba destra. Durante la giornata le condizioni di Findlay, sono migliorate sensibilmente. I medici sono ottimisti e ritengono che, in un periodo di due mesi, egli possa guarire completamente.

A. P.

Classe 125 cc.: 1) Bill Ivy, Yamaha (Ingh.), 45'09"04; 2) Stuart Graham, Suzuki (Ingh.), 45'59"04; 3) Laszlo Szabo, «MZ» (Ungh.) 49'54"08; 4) Herzel «MZ» (Germ. Est); 5) Walter Scheinmann, «Honda» (Germ. Ovest); 6) Jim Curry (Ingh.); 7) Bo Granath, «MA» (Svezia); 8) Ginger Molloy, «Bultaco» (Nuova Zelanda); 9) Siegfried Lohmann (Germ. Ovest); 11) Herbert Denzler su «Honda» (Svizzera); 12) Hartmut Bischoff, «MZ» (Germ. Est); 13) Juergen Megel «MZ» (Germ. Est); 15) Horst Seidl «Honda» (Germ. Ovest); 26) Kuasnie «Honda» (Finlandia), tutti a un giro.

L'inglese Phil Read su Yamaha e il giapponese Takayama su «Suzuki» sono stati costretti al ritiro rispettivamente al quinto e al settimo giro.

Classifica mondiale: 1) Ivy, 38 punti; 2) Read, 34; 3) Ghaham, 26; 4) Katayama, 19.

Classe 250 cc.: 1) Phil Read «Yamaha» (GB), 48'04"02 (156,6 kmh.); 2) Bill Ivy «Yamaha» (GB), 48'04"3; 3) Mike Hailwood «Honda» (GB) 48.04"03; 4) Ralph Bryans «Honda» (Irlanda), 49'08"04; 5) Hienz Rosner «MZ» (Germ. Or.), 50'57"04; 6) Derek Woodman «MZ» (GB), 53'17"05; 7) Alberto Pagani «Aermacchi» (It.), 53'48"01; 8) Ginger Molloy «Bultaco» (Nuova Zelanda), 53'48"06; 9) Gilberto Milani, «Aermacchi» (It.), 49' 11"04 (a un giro).

Il giro più veloce di Ivy in 5'13"07 (161 kmh.).

Classe 350 cc.: 1) Mike Hailwood, «Honda», 58'13"07 (158 kmh.); giro più veloce al sesto in 5'12"09.

2) Heinz Rosner (Germ. Est), «MZ», 1.07'38"8; 3) Derek Woodman, (Inghilterra) «MZ», 1 ora 07'57"6; 4) Gustav Havel (Cecoslovacchia), «Jawa», 1.08'06"8; 5) Alberto Pagani (It.), «Aermacchi», 1.08'08"6.

Giacomo Agostini su «MV Agusta» si è ritirato al decimo giro mentre era secondo con breve distacco da Hailwood.

L'inglese Chris Conn è uscito di strada al terzo giro ferendosi e rimanendo privo di conoscenza. Il pilota è stato ricoverato in ospedale.

Classifica mondiale: 1) Mike Hailwood (Inghilterra), 44; 2) Giacomo Agostini (Italia), 24; 3) Derek Woodman (Inghilterra), 12; 4) Heinz Rosner (Germania Est), 9; 5) Renzo Pasolini (Italia), 8.

Classe 500 cc.: 1) Mike Hailwood, «Honda», 1.06'33"7; 2) Giacomo Agostini 1.06'51"5;.

Classifica mondiale: 1) Giacomo Agostini (Italia), 36; 2) Mike Hailwood (Inghilterra), 30; 3) Peter Williams (Inghilterra), 16; 4) Jack Findlay (Australia); 5) John Hartle (Inghilterra), 9; 6) Gyula Marsowszky (Svizzera), 7; 7) John Cooper (Inghilterra), 7 punti.

Francia - Italia di tennis femminile

Royan, 23

Al termine della seconda giornata dell'incontro femminile di tennis fra la Francia e l'Italia, le giocatrici locali sono passate in vantaggio per cinque vittorie a quattro, avendo vinto oggi i due singolari e un incontro di doppio. Le azzurre avevano concluso la prima giornata in vantaggio per 3-2.

Risultati odierni: Singolare: Venturino (Fr.) batte Beltrame (It.) 6-4, 6-3; Salfati (Fr.) batte Gordigiani (It.) 7-5, 6-4. Doppio: Durr-Lieffrig (Fr.) battono Gordigiani-Beltrame (It.) 6-2, 6-1; Giorgi-Riedl (It.) battono Salfari-Venturino (Fr.) 6-0, 9-7.

Giudice di gara colpito da martello

Padova, 23

Un incidente è accaduto oggi allo stadio «Arcella» nel corso di una riunione interprovinciale di atletica organizzata dal Comitato regionale veneto e alla quale partecipavano atleti seniores, juniores e allievi. Il fiduciario regionale del gruppo giudici di gara, Antonio Franceschini, di 45 anni, da Padova, mentre stava dirigendo la gara del lancio del martello dietro la regolamentare protezione metallica, è stato colpito alla gamba sinistra dalla palla di ferro che gli ha fratturato in due punti la tibia. Al momento dell'incidente in pedana si trovava l'atleta Mario Novello delle «Fiamme Oro» il quale, alla seconda rotazione del martello, a causa della rottura del filo d'acciaio, si è visto sfuggire l'attrezzo che, dopo aver forato la rete metallica di protezione, ha colpito il Franceschini.

Il giudice sportivo, ricoverato in ospedale, è stato giudicato guaribile in 40 giorni.

PUGILATO

■ Il peso massimo americano Buster Mathis ha accettato di incontrare il 13 agosto prossimo a Malmoe l'italiano Giulio Saraudi. Nel corso della stessa riunione il superwelter Bo Hoegberg affronterà lo statunitense Gordon Lott. Se vittorioso, il pugile scandinavo sfiderà il campione europeo della categoria Alessandro Mazzinghi. L'organizzatore della riunione Jngema-Johansson ha intenzione inoltre di allestire nel mese di settembre un campionato di Europa dei welter tra il detentore italiano Carmelo Bossi e lo svedese Stig Waltersson.

SECONDA GIORNATA DELLE SEMIFINALI PER LA COPPA EUROPA DI ATLETICA

Record stagionale di Frinolli nei 400 metri a ostacoli a Ostrava

Il romano ha segnato il tempo di 50 secondi e 2 decimi Polonia e Francia in testa alla classifica finale per nazioni

Ostrava, 23

Roberto Frinolli ha stabilito il record stagionale europeo dei 400 metri a ostacoli col tempo di 50"2 nelle semifinali dei campionati europei di atletica leggera.

Il romano si è portato in testa fin dall'inizio e Weinstand e Miroslavhurs, classificatisi nell'ordine dopo di lui, nel tentativo di riprenderlo hanno stabilito i nuovi record nazionali per la Polonia e la Cecoslovacchia.

A parte la scontata affermazione del fuoriclasse Roberto Frinolli nei 400 metri ostacoli, la seconda giornata della semifinale europea di atletica leggera ha riservato ben poche soddisfazioni ai colori italiani. Innanzitutto, il pronostico che voleva Polonia e Francia favorite per la qualificazione alla finale di Kiev è stato pienamente rispettato. Le due squadre sono apparse come le più efficienti mentre le loro avversarie ad affermazioni individuali esaltanti hanno alternato gravi scompensi che inevitabilmente si sono fatti sentire sulla classifica finale.

Si diceva di Frinolli. L'azzurro, secondo gli esperti cecoslovacchi, ha confermato la sua eccelsa classe facendo corsa a sè nei quattrocento ostacoli con l'ottimo tempo di 50"2.

Dietro l'insegnante romano di ginnastica che nel prolungato applauditissimo sprint ha combinato, nel segno di una assoluta perfezione, tecnica e ritmo, il polacco Weinstand e il cecoslovacco Hrus si sono battuti accanitamente per la piazza d'onore riuscendo, nello slancio della bellissima lotta, a migliorare i rispettivi record nazionali: 50"8 per la Polonia e 51" netti per la Cecoslovacchia.

Metri 400 ostacoli: 1) Frinolli (It.) 50"2; 2) Weinstand (Pol.) 50"8; 3) Hrus (Cec.) 51"; 4) Kosma (Fr.) 51"8; 5) Jurca (Rom.) 52"9; 6) Bos (Ol.) 54"1.

Ecco la classifica finale: 1) Polonia punti 94; 2) Francia 93; 3) Cecoslovacchia 79; 4) Italia 71; 5) Romania 51; 6) Olanda 31.

La Polonia e la Francia si sono qualificate per la finale che si svolgerà a Kiev nel prossimo mese di settembre.

Ecco i risultati tecnici:

Asta: 1) D'Encausse (Fr.) 5.10; 2) Tomasek (Cec.) 4.80; 3) Markowski (Pol.) 4.70; 4) Pistalu (Rom.) 4.50; 5) Dionisi (It.) 4.40; 6) Wijsen (Ol.) 4.20.

Triplo: 1) Jakowski (Pol.) 16.68; 2) Nemsovski (Cec.) 16.34; 3) Ciochina (Rom.) 16.22; 4) Gatti (It.) 15.68; 5) Montloouis (Fr.) 15.43; 6) Evers (Ol.) 14.50.

Staffetta 4x400: 1) Polonia (Balachowski, Borowski, Werner, Badenski) 3'4"2; 2) Italia (Cellarino, Bianchi, Serinolli, Bello) 3'8"1; 3) Cecoslovacchia (Krupicka, Pavlu, Hegyes, Trousil) 3'8"8; 4) Olanda (Heuvel, Van Herpen, Mahieu, Tel) 3'8"9; 5) Francia (Devillon, Samper, Nicolau, Nallet) 3'11"6. La Romania è stata squalificata.

Metri 5000: 1) Faschingbauer (Cec.) 14'49"; 2) Salomon (Fr.) 14'49"8; 3) Barabas (Rom.) 14'49"8; 4) Botrowski (Pol.) 14'51"6; 5) Ambu (It.) 14'51"8; 6) De Bode (Ol.) 14'53"8.

Metri 800: 1) Dufresne (Fr.) 1'47"5;) 2) Jungwirth (Cec.) 1'48"2; 3) Szordykowski (Pol.) 1'48"9; 4) Ene (Rom.) 1'49"3; 5) Blok (Ol.) 1'50"6; 6) Bianchi (It.) 1'58"7.

Metri 3000 siepi: 1) Texereau (Fr.) 8'41"4; 2) Vamos (Rom.) 8'43"6; 3) Luers (Pol.) 8'57"; 4) Pizzi (It.) 9'1"8; 5) Willems (Ol.) 9'20"8; 6) Horcic (Cec.) 11'19".

Metri 200: 1) Bambuck (Fr.) 20"7; 2) Werner (Pol.) 21"; 3) Kriz (Cec.) 21"; 4) Giani (It.) 21"3; 5) Zamfirescu (Rom.) 21"4; 6) Blom (Ol.) 21"5.

Giavellotto: 1) Sidlo (Pol.) 78,72; 2) Radman (It.) 75,86; 3) Pougheon (Fr.) 72,32; 4) Socol (Rom.) 70,26; 5) Olofsen (Ol.) 70,04; 6) Sihal (Cec.) 65,48.

Disco: Danek (Cec.) 60,74; 2) Simeon (It.) 60,52; 3) Piatkowski (Pol.) 60,12; 4) Naghi (Rom.) 58,06; 5) Nys (Fr.) 49,40; 6) Zitsen (Ol.) 49,36.

A DUISBURG

Germania Ovest e Ungheria

Duisburg (Germania), 22

Germania Occidentale e Ungheria si sono qualificate per la finale della Coppa Europea di atletica leggera, lasciando l'Inghilterra, terza con appena tre punti di distacco dalla formazione ungherese, a bocca amara.

Essendo chiarissimo il dominio degli atleti tedeschi e scontata in partenza la loro qualifi cazione per Kiev, la giornata odierna è vissuta soprattutto sul drammatico duello per il secondo posto tra Ungheria e Inghilterra, duello che si è risolto soltanto nell'ultima gara.

Ecco i vincitori delle varie gare: m. 400 ost.: Sherwood (GB) 50"5; m. 3000 siepi: Joni (Ung.) 8'32"6 (primato nazionale); m. 200: Nerlich (Germ. Occ.) 21"2; m. 5.000: Norpoth (Germ. Occ.) 14'12"4; m. 800: Kemper (Germ. Occ.) 1'47"5; giavellotto: Nemeth (Ung.) m. 83,68; staffetta 4x400: Germania Occ. (Roderfeld, Koenig, Mueller, Reinermann) 3'7"4; triplo: Kalocsai (Ung.) m. 16,24; disco: Fejer (Ung.) m. 57,02; asta: Lehnertz (Germ. Occ.) m. 4,90.

A Stoccolma confermate le previsioni

Stoccolma, 23

Tutto secondo il previsto a Stoccolma. Unione Sovietica e Germania Orientale, dominando nettamente il campo nella semifinale della Coppa europea, si sono assicurate il biglietto per il grande vertice dell'atletica leggera continentale in programma a Kiev in settembre.

Delle dieci gare in programma oggi, seconda e ultima giornata della riunione che vedeva gli atleti dei due Paesi comunisti opposti a Norvegia, Svezia, Belgio e Finlandia, ben sei sono state appannaggio dei potenti atleti russi e tre degli atleti tedesco orientali. L'unica vittoria euro-occidentale si è avuta nella prima gara, i 400 metri ostacoli, con il potente belga Wilfried Geeroms.

L'URSS ha finito con 105 punti, contro 87 della Germania Est, 69 della Svezia, 55 della Norvegia, 53 del Belgio e 51 della Finlandia.

Ecco i vincitori delle varie gare: m. 110 ost.: Forsander (Sve.) 13"9; m. 1500: De Hertoghe (Bel.) 3'45"9; m. 100: Egger (Germ. or.) 10"6. Peso: Guchin (URSS) m. 19,06. Lungo: Beer (Germ. or.) m. 7,90; m. 10.000: Mikitenko (URSS) 28'43"; martello: Klim (URSS) m. 68,62; staffetta 4x100: (Germania orientale) 40"1; m. 400: Sawtchuk (URSS) 46"6; alto: Dahlgren (Sve.) m. 2,15.

Atzori si prepara per il match con Libeer

Firenze, 23

Il campione d'Europa dei pesi mosca, il sardo Fernando Atzori sta svolgendo, in una palestra fiorentina, un intenso lavoro in vista del confronto del 2 agosto prossimo, titolo in palio, con lo sfidante francese Renè Libeer. Il campionato d'Europa si disputerà a Levico Terme (Trento) il due agosto.

Per questo combattimento il campione continentale si sta allenando con impegno. In questi giorni il piccolo pugile sardo, ormai fiorentino d'adozione, incrocia i guanti con il peso gallo Vilella e con il piuma Silvio Loi mentre è assistito dal campione europeo Alessandro Mazzinghi suo compagno di scuderia.

Atzori ha dichiarato che, questa volta, non si farà imbrigliare dal gioco dell'avversario, da lui già battuto stentatamente. «Adesso — ha detto — conosco Libeer e mi sarà certamente più facile portare i miei colpi».

Da domani prossimo, Atzori, assieme al suo manager, Sconcerti, si trasferirà sul monte Quiesa al «Colle Paradiso».

LA DECIMA EDIZIONE DELLE GARE DI CANOTTAGGIO GIOVANILE A BLED

Ritossa batte nel singolo gli armi sloveni e carinziani

E' questo l'unico successo conseguito dai vogatori triestini in Jugoslavia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bled, 23

L'onore del canottaggio triestino è stato salvato, nella decima edizione del confronto giovanile tra la Venezia Giulia, Carinzia e Slovenia, dalle barche corte. Protagonista primario il singolista Adriano Ritossa, il giovane allievo di Dapiran, l'allenatore della Saturnia. Ritossa, reduce dallo scudetto juniores conquistato la settimana scorsa a Napoli, ha vinto la sua gara seminando gli avversari, tra cui lo sloveno Boskovski considerato il migliore elemento in campo. Dopo lo skiffista un pallido raggio di speranza l'ha fornito il «doppio» dei Vigili del Fuoco di Trieste (Bresich e Vecchiet) che pur giungendo secondo, dopo i carinziani, ha ugualmente fornito una gara pregevole come stile, un po' meno come tenuta atletica. Il premio di consolazione, la medaglia di bronzo, se lo è preso il «2 senza» della Saturnia (Simoni e Lorenzi) giunto terzo dietro gli istriani e i carinziani.

Per le altre tre barche niente da fare, sia perchè schiacciate da avversari più forti e sia perchè avversate dalla sfortuna. Così è stato per il «4 con» che ha imbarcato acqua nello scafo e conseguentemente ha abbandonato. Sfortuna nera per il «4 senza» che si è visto tagliare la sua corsia d'acqua da un'imbarcazione di turisti e pertanto, anche per evitare la collisione, si è dovuto fermare perdendo ogni possibilità di ricuperare. Lo strano è che il giudice di gara non ha preso quei provvedimenti che sono contemplati dal codice di regata. Ma aveva vinto l'armo sloveno e allora nulla è stato fatto! Con ciò non vogliamo togliere nulla alla barca della Slovenia anche perchè gli stessi vogatori avevano vinto anche la corsa del «4 con timoniere». E' chiaro che non si vincono due corse se non si ha un solido bagaglio atletico e tecnico.

Per l'«otto» il discorso va solamente impostato in chiave atletica. I ragazzi d'Isola d'Istria hanno vinto perchè più grintosi, più preparati e soprattutto resistenti alla fatica immane che comporta la gara della barca lunga. Il nostro equipaggio, tutti vogatori del Circolo Marina Mercantile, è bello da vedersi, sa vogare, ha battuto oltre 40 colpi al minuto, ma non ha quella potenza che è condizione essenziale di un «otto». Si faranno, certamente, più che un augurio è una certezza per i prossimi cimenti.

Purtroppo l'esperimento degli armi misti, il verbo predicato e voluto dalla Federazione, non è riuscito! A parte le sfortune dei due quattro, con e senza timoniere (sfortune che forse potevano essere evitate), gli armi misti non si improvvisano, la fusione di ottimi elementi è difficilissima e la storia remiera nazionale lo ha detto tante e poi tante volte.

La classifica del triangolare ha visto a pari punti Slovenia e Carinzia con 16 seguita dalla Venezia Giulia con 9. Quella dell'esagonale è stata la seguente: 1.a Slovenia con punti 35, 2.a Carinzia 30, 3.a Istria 24, 4.a Zona di Vienna 21, 5.a Venezia Giulia 19, sesta Veneto 16 e mezzo.

Vittorio Marchio

Questi i risultati (tutte le gare sono state corse sulla distanza di 1500 metri):

«4 con timoniere»: *1) Slovenia (Fon, Nemicer, Jansa, Potocnik, timoniere Simon) in 5'54"4; 2) Carinzia 6'1"7; 3) Zona di Vienna 6'10"1. Ritirata Venezia Giulia (misto).*

«Due senza timoniere»: *1) Istria (Jadran di Fiume) Hinic e Bonifacio in 6'30"8; 2) Carinzia 6'40"; 3) Venezia Giulia, Simoni e Lorenzi (Saturnia) 6 minuti 40"2.*

«Singolo»: *1) Venezia Giulia Ritossa (Saturnia) 6'23"7; 2) Slovenia 6'46"; 3) Istria 7'4'5.*

«Due di coppia» *1) Carinzia (Schribertschnig - Altensberger) 5'52"1; 2) Venezia Giulia, Bresich e Vecchiet (Vigili del Fuoco) 5'58"7; 3) Vienna 6'13"8.*

«Quattro senza»: *1) Slovenia (Fon, Necimer, Jansa, Potocnik) 5'24"; 2) Istria 5'35"; 3) Vienna 5'43"1. Ritirata Venezia Giulia (misto) per collisione.*

«Otto»: *1) Slovenia (Kocsancic, Barut, Vran, Tuljak; Brecels, Macarol, Jug, Tul. tim. Grbec) 4'57"5; 2) Istria 4'47"9; 3) Carinzia 4'49"4; 4) Vienna 4'58"1; 5) Venezia Giulia (CMM) 4'58"6; 6) Veneto 5'3"7.*

VELA, CICLISMO E CALCIO NELLA RASSEGNA DELLO SPORT NAZIONALE

Si delineano le protagoniste del prossimo campionato
Un titolo italiano al timoniere monfalconese Pelaschiar

ULTIMA PROVA IERI NELLE ACQUE DI PANZANO

Il giovane Mauro Pelaschiar campione italiano della classe «Finn»

Avvincente la lotta con Fabio Albarelli - L'assenza di vento ha ostacolato la regata

Un finale da cardiopalma ha caratterizzato la sesta ed ultima prova del decimo Campionato italiano di vela, classe Finn, che si è svolto in questa settimana nelle acque di Panzano, con la perfetta organizzazione della SVOC.

Ha vinto il titolo assoluto il giovanissimo Mauro Pelaschiar figlio del più volte olimpionico Adelchi, il quale ha preceduto di poco nella classifica generale Fabio Albarelli, già campione italiano 1965, il quale l'ha insidiato fino al traguardo finale, grazie alle sue ottime prestazioni.

Prima dell'ultima prova la lotta per il titolo, infatti, era praticamente ristretta a questi due atleti, che si sono dati cavalleresca battaglia. Nell'ultimo lato del triangolo di regata era in testa Fabio Albarelli, mentre Mauro Pelaschiar, veleggiava in sesta posizione: il titolo gli stava sfuggendo di mano quasi irrimediabilmente. L'orgoglio e la capacità del ragazzo monfalconese sono venuti però a galla proprio in questa difficile circostanza; mentre Fabio Albarelli si avviava sicuro alla vittoria parziale della regata odierna, Mauro Pelaschiar si rendeva autore di una bella e intelligente rimonta e riusciva a guadagnare alcune preziose posizioni: precisamente tre, che gli restituivano il titolo italiano assoluto, che aveva accarezzato fin dalla prima giornata delle prove, quando aveva colto la vittoria nella regata inaugurale, martedì scorso.

Al terzo posto è finito il campione uscente Cocoloni. Mauro Pelaschiar, campione italiano juniores 1966, ha partecipato nella scorsa annata alle prove del campionato assoluto a Bari e non ha vinto il titolo solo per un quarto di punto, dato che nella regata conclusiva, a Bari, a causa di una avaria era finito in una posizione poco felice: aveva infatti rotto il boma.

Anche ieri i concorrenti sono rimasti in mare per circa 8 ore, a causa di una partenza ritardata e della lunghissima durata della gara. Questo è stato dovuto all'assenza di un vento appena discreto. Infatti, il via è stato dato alle ore 16.15, dopo ben undici rinvii, distanziati 15 minuti uno dall'altro.

Alla partenza il vento, proveniente da SudOvest, aveva una velocità di metri 2 al minuto secondo e tale è durato per quasi tutto il primo giro del triangolo di regata. Ha preso immediatamente la testa Fabio Albarelli, deciso a giocare la sua grande carta; lo seguiva Cocoloni. Una decina di imbarcazioni, invece, e fra queste anche quella di Mauro Pelaschiar, dovevano ripetere la partenza per essere uscite prima dello sparo regolamentare. Iniziava così una lotta a distanza quanto mai drammatica, che doveva protrarsi per l'intera gara, che aveva quali protagonisti il monfalconese (inseguitore e primo in classifica) e Fabio Albarelli (fuggitivo e secondo nella graduatoria per il titolo).

Dopo il primo giro, nuovo colpo di scena: alla brezza di SudOvest è subentrata una bonaccia assoluta e si è avuta la lunga e nervosa attesa degli equipaggi degli scafi rimasti pressochè immobili. Più tardi si è levato un vento leggero, proveniente da Sud, che però non ha superato la forza di un metro al secondo. L'andamento della seconda parte della gara è divenuto così un vero carosello perchè praticamente era stato eliminato il lato di bolina, e di conseguenza venivano a mancare i bordeggi, fonte di lotta fra le imbarcazioni.

Il mare continuava ad essere liscio come l'olio. In questa seconda parte della regata le condizioni atmosferiche hanno portato dietro a Fabio Albarelli le imbarcazioni che al traguardo sono nelle prime posizioni, compreso Mauro Pelaschiar, che ha saputo adattarsi ad esse e metterle a proprio profitto, meglio degli altri concorrenti. Infatti, non ha proseguito sulla scia dei primi, lungo l'ultimo tratto del triangolo di regata, ma ha puntato verso terra, dove ha trovato una leggera corrente, che gli ha permesso la rimonta delle tre posizioni necessarie a mantenere la prima poltrona nella classifica generale.

Il terzo posto suo nella odierna prova è stato appannaggio del monfalconese soltanto negli ultimissimi metri, quasi una incollatura, per usare il gergo delle competizioni ippiche.

Al termine della regata, nella accogliente sede della SVOC, si è svolta la cerimonia della premiazione. Agli atleti meglio classificati sono stati consegnati i premi da parte del presidente della SVOC e del vicepresidente della Federazione italiana Vela, principe Garaffa di Napoli.

Mafaldo Cechet

Ordine d'arrivo della sesta e ultima prova: 1) «El Doge II» Fabio Albarelli (Y.C. Torri) in ore 2 26'23" per percorrere miglia marine 7,4; 2) «Volturno» Pampaloni (S.V. Viareggio) in 2.32'52"; 3) «Garigliano» Mauro Pelaschiar (SVOC Monfalcone) in 2.35'27"; 4) «Dodo IV» Gorla (C.V. Orta) in 2.35'53"; 5) «Metauro» Cocoloni (Marivela) in 2.44'1"; 6) «Po» Quass (SVOC Monfalcone) in 2.44'42"; 7) «Mader I» Massimo Albarelli (Y.C. Torri) in 2 ore 46'39"; 8) «Jolly» Mautarelli (C. N. Brindisi) in 2.48'02"; 9) «Binù IV» Dominici (C.C. Spezia) in 2.48'17"; 10) «Paguro» Maddalena (Y.C. Napoli) in 2.48'34" 11) «Speedy Gonzales» Ostuni (SVOC Monfalcone); 12) «Carridi» Guccione (C.V. Sicilia); 13) «Aragosta II» Catalano (C. V. Palermo); 14) «Ibis» Golser (A.V. Trento); 15) «Fenice» Negri (C.V. Diana Marina); 16) «Utri» Carlini (C.V. Genova); 17) «Sparviero» Piccinini (C. V. Bari); 18) «Nico» Menoni (C. V. Gargnano). Si sono ritirati in questa regata le imbarcazioni «Via Vai» Vaglini (C. V. Antignano); «Elfi» Del Maestro (S. V. Viareggio); «Wind I» Siliotti (Y. C. Torri).

Classifica generale dopo la sesta ed ultima prova: 1) Garigliano punti 19,7; 2) El Doge II p. 21,7; 3) Metauro p. 34,4; 4) Volturno p. 42,7; 5) Dodo IV p. 43,7; 6) Via Vai p. 44,7; 7) Ibis p. 63,7; 8) Jolly p. 64; 9) Speedy Gonzales p. 77; 10) Po p. 79; 11) Mader I p. 82,7; 12) Wind p. 82,7; 13) Binù IV p. 87; 14) Aragosta II p. 92; 15) Paguro p. 94; 16) Utri p. 97; 17) Nico p. 97; 18) Cariddi p. 98; 19) Sparviero p. 105; 20) Elfi p. 109; 21) Fenice p. 115.

ESORDIENTI A SAN VITO AL TAGLIAMENTO

La volata del gruppo dominata da Ragnini

74 km. di gara all'insegna della monotonia
Un ciclista ferito in una brutta caduta

Il fior fiore delle «speranze» del ciclismo italiano si è dato questa mattina convegno a San Martino al Tagliamento per prendere il via per i 74 chilometri della Lega nazionale dell'esordiente, organizzata in modo ammirevole dal Club Stefanutti e vinta in volata dal toscano Enzo Ragnini.

Subito dopo il via, dato a Provesano, Giacchè e Doddi hanno preso il largo, registrando un vantaggio massimo di 1'15" all'entrata di Travesio. In questa località Giacchè ha ceduto nettamente e si è fatto riassorbire dal gruppo, mentre Doddi iniziava da solo la dura salita di Clauzetto. A due chilometri dalla vetta veniva però raggiunto dall'abruzzese Gallipaciorino e dall'emiliano Ghisellini, che transitavano nello ordine sotto lo striscione del G. P. della Montagna, con un leggero vantaggio sul gruppo. Il gioco sembrava fatto perchè la lunga discesa verso Forgaria appariva favorevole a soluzioni di forza. Inaspettatamente, invece, la media della corsa calava sensibilmente e il gruppo tornava compatto. Unico assente, Riccardo Nieddu, che, proprio all'inizio della discesa, era finito fuori strada mentre stava maneggiando il cambio; andava a sbattere con il capo contro lo spigolo di una casa e rovinava sull'asfalto, dove rimaneva svenuto. Subito soccorso dal medico di gara, Nieddu è stato trasportato all'ospedale di San Vito al Tagliamento, dove gli sono stati applicati alcuni punti di sutura, dato che aveva riportato una vasta ferita alla testa con choc traumatico; è stato giudicato guaribile in una ventina di giorni.

Il gruppo continuava a percorrere compatto i restanti 30 chilometri; si presentava unito anche sul viale d'arrivo di San Vito al Tagliamento, dove il toscano Ragnini, riusciva ad imporre il suo sprint bruciante, avvantaggiandosi di circa mezza ruota e ottenendo la sua dodicesima vittoria stagionale.

Gildo Marchi

ORDINE D'ARRIVO

1) Enzo Ragnini (G. S. Marzocco - San Giovanni Valdarno) che compie il percorso di km. 74 in 2 ore 19'13" alla media oraria di km. 31,892; 2) Salvatore Ghisellini (Ciclistica Centese) s. t.; 3) Valerio Vaietti (Pedale Bolognese Bologna) s. t.; 4) Roberto Langhi (V. C. Novarese Novara) s. t.; 5) Paolo Piccolo (U. S. Coldiretti Rubano) s. t.; 6) Marzio Mezzani (Polisportiva Mossumarese - Pistoia) s. t..

Così è morto Gunther Klass

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Firenze — Nelle prove di sabato scorso sul circuito del Mugello, la «Ferrari 2000» di Gunther Klass si è schiantata contro un albero e il pilota è morto mentre veniva trasportato a Firenze

SOSPESE LE PROVE A CERVINIA

Vachet il più veloce a oltre 170 all'ora

Impraticabile il percorso di gara

Cervinia, 23

Le prove per il chilometro lanciato, già rinviate ieri a causa del maltempo, sono state definitivamente aggiornate oggi quando una commissione di tecnici, dopo aver compiuto un ulteriore controllo della pista, ha riscontrato la impraticabilità del percorso di gara. La classifica finale, quindi rimane quella di venerdì scorso: 1) Teresio Vachet (It.), media oraria di 170,850 km.; 2) Alberti Bruno (It.) 170,777; 3) Ludwig Leitner (Ger.) 169,224; 4) Kalevi Hakkinen (Fin.) 166,898; 5) Antonio Sperotti (It.) 166,281; 6) Radim Kolousek (Cecosl.) 165,745; 7) Giuseppe De Biasio (It.) 165,669; 8) Gildo Siorpaest (It.) 164,533; 9) Franz Vogler (Ger.) 164,009.

Vittoria di Ursi

Lanciano, 23

Sul nuovo velodromo di Lanciano, si sono incontrate stasera le squadre dilettantistiche di ciclismo dell'Italia A, dell'Italia B, della Polonia e della Germania Occidentale.

Ecco i risultati. Chilometro da fermo: 1) Latocha (Pol.) 1'9"4; 2) Sartori (It. B) 1'9"5; 3) Valentini (It. A); 4) Honz (Germ. Occ.).

Inseguimento individuale: 1) Ursi (It. A) 4'57"8; 2) Soldi (It. B); 3) Zieliscki (Pol.); 4) Poldesch (Germ. Occ.).

Velocità: 1) Turrini (It. A) 12"; 2) Gonzato (It. A); 3) Kercoski (Pol.); 4) Stenzel (Germ. Occ.).

Inseguimento a squadre: 1) Italia A (Chemello - Pancino - Castello - Roncaglia) 4'35"4; 2) Germ. Occ. 4'37"2; 3) Italia B.

Velocità tandem: 1) Germania Occidentale 11"2; 2) Polonia; 3) Italia B (Savi - Del Zio).

Classifica finale dell'incontro internazionale: 1) Italia A punti 21; 2) Polonia 11; 3) Italia B 10; 4) Germania Occidentale 8.

ROMA — Tennis: La squadra dell'URSS che parteciperà alla fase della Coppa De Galea a San Benedetto del Tronto dal 27 al 30 luglio, ha comunicato la propria formazione che comprende: capitano Kochetkova, allenatore Vsevolodov, interprete Stephonyan, giocatori: Glotov, Morozov, Kondratyev o Samuylov e Nael.

NEL «TROFEO INDUSTRIA DEL CICLO»

Vittoria di Tommaso De Pra nella fuga decisiva a quattro

Motta e Adorni si sono controllati a vicenda

Cabiate (Como), 23

Tommaso De Pra si è imposto, a conclusione di una lunga volata, nel Trofeo «Colzani», valevole come sesta e penultima prova del «Trofeo industria del ciclo». De Pra ha rimontato negli ultimi 50 metri Zancanaro e altri due compagni di fuga.

Per il combattivo mortarese questa è stata la terza vittoria stagionale. Zancanaro, battuto poi per una macchina e mezza dall'avversario più veloce è stato il movimentatore della corsa: l'alessandrino era fuggito nel secondo dei cinque giri finali dell'anello Cabiate - Meda - Novedrate - Carimate - Asnago - Cantù - Mariano Comense - Cabiate, lungo chilometri 22. Nel giro successivo Zancanaro era stato ripreso da Denti e De Pra poi, al penultimo giro, si è aggiunto al terzetto Battistini.

E' sembrato, nell'ultimo di questi giri che proprio Battistini potesse sorprendere i compagni d'avventura scattando sullo strappo di Carimate: l'anziano spezzino ha guadagnato rapidamente 20" su Zancanaro e Denti e 25" su De Pra, in difficoltà per crampi alle gambe, mentre il gruppo era a 1'30" Battistini però non è riuscito a mantenere l'esiguo vantaggio e all'uscita di Cantù, a sette chilometri dal traguardo, è stato ripreso. De Pra in quest'ultima fase ha avuto modo di riprendersi da disturbi muscolari e di disputare una volata molto accorta sfruttando la scia di Zancanaro, partito da lontano. Dietro i primi due, Denti e Battistini sono finiti quasi sulla stessa linea.

Il gruppo, nel furioso inseguimento finale promosso da Motta e Adorni si è frazionato e, alle spalle dei quattro fuggitivi, si è formata una pattuglia di 16 concorrenti che Panizza ha regolato allo sprint. La volata del gruppo, giunto a 45" dal vincitore è stata vinta da Gualazzini.

De Pra, con i dieci punti conseguiti oggi, è passato al terzo posto nella classifica del «Trofeo dell'industria del ciclismo», mentre Denti ha guadagnato diverse posizioni passando al secondo posto. L'ultima prova del Trofeo si correrà martedì prossimo a Montelupo Fiorentino, e Macchi, che oggi non è sembrato in condizioni molto brillanti, dovrà impegnarsi per mantenere il primo posto.

I «grandi» si sono controllati a vicenda e solo nel finale Motta e Adorni hanno reagito. Più che altro si è trattato però per i due di un collaudo a una settimana dal Giro della Toscana, prova unica del campionato italiano. Modesta la prova di Dancelli, Bitossi e Zilioli. Ottantadue erano stati i corridori presenti alla partenza. Fino al compimento dei giri conclusivi, cioè nella Bassa Brianza verso Seregno, Nova Milanese, Varedo, il gruppo è rimasto sempre compatto. Unico tentativo quello di Zuccotti e Seregno dopo 64 chilometri, tentativo prontamente annullato. La corsa si è decisa nei 5 giri finali dopo che è stato annullato un breve allungo di Bailetti.

Questo l'ordine di arrivo: 1) De Pra Tommaso (Molteni) che compie km. 202,500 in 9.5'1" alla media di km. 40,260, 2) Zancanaro s. t., 3) Denti s. t., 4) Battistini s. t., 5) Panizza a 20", 6) Carletto, 7) Motta, 8) Cucchietti, 9) Dancelli, 10) Adorni, 11) Soave, 12) Poli, 13) A. Moser, 14) Laghi tutti in gruppo.

Classifica del «Trofeo dell'industria del ciclo» dopo sei prove: 1) Macchi punti 17, 2) Denti 15, 3) De Pra 12, 4) Schiavon e Basso 11, 6) Fornoni, Zancanaro e Polidori 10.

Sergio Rossetti vince a Schio

Schio, 23

Selezione in tono minore, quella odierna, svoltasi nel Centro tecnico della FIDAL di Schio per la scelta del secondo atleta da affiancare a Dionisi (asta) e Gatti (triplo), nelle gare che la Nazionale italiana disputerà dal 1.o al 5 agosto in Scandinavia.

Nel salto con l'asta l'unico risultato di rilievo è stato quello di Sergio Rossetti, delle «Fiamme Gialle» di Roma, che ha saltato 4,50. Righi, che si ripresentava in gara dopo due mesi di inattività, è stato eliminato a m. 4,40. Di conseguenza Rossetti parteciperà alle prossime gare internazionali.

Patetica la prestazione solitaria di Rinaldo Camaioni (G. S. Fiat di Torino) che tentava nel salto triplo di battere la misura ottenuta da Gentile ieri a Roma (m. 15,62). L'atleta, in difficoltà anche per la mancanza di avversari, su sei salti ne ha falliti quattro, ottenendo infine una misura assolutamente deludente: m. 14,58.

Pugilato a Como

Como, 23

Nell'incontro di pugilato svoltosi a Ramponio, Verna Nicosia di Milano (kg. 59,700) ha battuto Pillon di Jesolo (kg. 60,300) per intervento medico alla 5.a ripresa.

Il medico della riunione ha fatto sospendere l'incontro poichè, in un fortuito scontro, Pillon è rimasto ferito al sopracciglio sinistro. L'incontro, al momento dell'interruzione, era essenzialmente equilibrato.

NUOTO - MARSIGLIA

■ Il francese Alain Mosconi ha fallito il tentativo di battere il primato del mondo dei m. 400 s.l. realizzando il tempo di 4'14". Il primato appartiene allo stesso Mosconi e a Mark Spitz in 4'10"6.

ROMA — Nuoto: La Federazione polacca di nuoto ha iscritto alla riunione internazionale di tuffi, maschile e femminile in programma a Bolzano il 29-30 luglio, i seguenti atleti: donne: Boguilsawa Pietrkiewicz (trampolino e piattaforma); uomini: Jerzy Kowlewski, Tadeusz Budek, Mejsak Wlodzimierz (tramoplino e piattaforma).

GLI EUROPEI DI AEROMODELLISMO A VERONA

ALLA GERMANIA IL TITOLO SUPERATA DI POCO L'ITALIA

Vittoria del tedesco Puettner su Marangoni

Boscochiesanuova, 23

Il tedesco Sigie Puettner di Neumarkt ha vinto la sesta Coppa Europa per «veleggiatori da pendio», la più importante competizione internazionale di aeromodellismo, disputata sul Monte Tomba a 1715 metri di quota da 70 concorrenti tedeschi, italiani, austriaci e svizzeri.

La vittoria di Puettner è stata conseguita dopo uno spareggio tra quattro concorrenti che avevano superato i cinque lanci di gara con punteggi pieni. Al secondo posto si è piazzato l'italiano Mario Marangoni, dell'Aeroclub Vicenza, il cui veleggiatore ha retto al confronto col tedesco fino all'ultimo minuto del tempo stabilito per lo spareggio. Quando però il modello italiano è atterrato, vinto da una raffica di vento, il veleggiatore germanico ha proseguito il suo volo, insensibile alle correnti di pendio, superando largamente il tempo massimo.

Elegantissimi e raffinati, secondo le esigenze delle più moderne tecniche delle costruzioni aeronautiche, le quali per le basse velocità, dell'ordine di poche decine di chilometri orari, prevedono l'adozione di particolari profili alari e l'impiego di materiali speciali, i veleggiatori da pendio hanno riempito dei loro voli silenziosi la conca di Podesteria. Il campo base era stato predisposto in un punto scelto dagli specialisti di aerologia dell'Aeroclub di Verona, al quale l'Aeroclub d'Italia aveva demandato l'organizzazione della gara. Qui le rappresentative delle quattro nazioni del «Club Europa» si sono date battaglia per la conquista del trofeo più ambito in campo aeromodellistico.

Si tratta, infatti, di una coppa che premia la tecnica pura, l'applicazione a minuscoli apparecchi (meno di due metri di apertura alare) della quintessenza dell'aerodinamica, senza nulla concedere agli artifici della meccanica di precisione e della radiotecnica, che ormai prevalgono nelle costruzioni aeromodellistiche.

Questa la classifica individuale: 1) Sigie Puettner (Germa., Neumarkt) punti 1920; 2) Mario Marangoni (Italia, Aeroclub Vicenza) p. 1851; 10) Pierluigi Ciaghi (Italia, Rovereto) p. 1379.

Classifica per nazioni:

1) Germania punti 6905; 2) Italia p. 6902; 3) Svizzera p. 6563; 4) Austria p. 6432.

SI ATTENDE UN CAMPIONATO DENSO DI EMOZIONI

Juventus, Inter e Bologna in lotta per lo scudetto

Le vacanze dei calciatori si avviano alla fine
Nutrito il programma degli incontri di rodaggio

Per la prima volta, dopo alcuni anni, il massimo campionato di calcio parte senza una squadra favorita. E' indubbiamente un fatto nuovo per il nostro torneo, abituato ormai a vedere l'Inter recitare un ruolo di primo piano. Ciò logicamente renderà più interessante il campionato che, almeno sulla carta, dovrebbe risultare molto combattuto. Pronosticare qualcosa a due mesi esatti dal fischio d'inizio della prima partita, sarebbe quanto mai azzardato; uniche considerazioni che si possono fare sono quelle relative al potenziamento o meno di ogni singola società. Neanche gli incontri di precampionato saranno molto utili ai fini di una valutazione, e con tutta probabilità bisognerà attendere un paio di giornate di campionato prima di poter fare un quadro più preciso delle forze in campo.

Aristide Guarneri

I giornali sportivi riportano in questi giorni dozzine di interviste con calciatori e tecnici, attualmente ancora in vacanza. Leggendole sembra che il prossimo torneo riuscirà finalmente ad offrire tutto ciò che lo sportivo italiano va da tempo cercando. Tutti promettono una stagione incandescente, riabilitazioni presso i tifosi, nuovi allori. Poi la legge del campo sarà come sempre spietata, ma per il momento ci sono solamente rose e fiori per tutti.

Esaminando i capitoli acquisti e cessioni di ogni singola squadra e tenendo in considerazione la forza dei giocatori rimasti, si può valutare il peso che avrà la compagine: cioè se reciterà un ruolo di primo piano, se apparterrà al centro classifica, oppure se dovrà combattere per non retrocedere. Di nuovo, in questo senso, non vediamo niente; per il primato saranno in corsa sempre le stesse: Inter, Juventus, Bologna, Napoli con l'aggiunta forse di Milan e Fiorentina. Lotta serrata anche per la retrocessione, mentre vita tranquilla a centro classifica dovrebbero averla Cagliari, Roma, Varese.

Con interesse, poichè rappresenta la più grande incognita, verrà seguita l'Inter che quest'anno partirà modificata come non mai. Sono note le dichiarazioni di Herrera il quale, al termine della scorsa stagione, aveva espresso il desiderio di sostituire alcuni elementi e ciò per dare una nuova impostazione alla squadra. Moratti ed Allodi lo hanno accontentato: sono partiti i «vecchi» Guarneri, Picchi, Jair, Vinicio, Bicicli e Mereghetti, ma in compenso è arrivata una decina di giovani, eccetto Benitez che ha superato la trentina (ma la sua funzione è quella del terzo straniero). Helenio Herrera ha avuto quello che desiderava, vedremo come reagirà alle tante polemiche che sono state sollevate da tifosi interisti e dagli altri sportivi.

L'Inter, secondo Herrera, presenterà due squadre: una per gli incontri a San Siro e l'altra per le trasferte. Per quanto riguarda l'attacco il mago avrà di che accontentarsi, mentre la difesa, che è sempre stata il punto di forza dei nerazzurri, si presenterà modificata laddove ruota tutto il pacchetto difensivo. Sostituire una coppia di valore mondiale come quella formata da Guarneri e Picchi non è cosa facile e non sappiamo se Landini e Dotti saranno in grado di non far rimpiangere i loro predecessori.

Anche la Juventus verrà seguita con notevole interesse soprattutto per quanto riguarda la Coppa dei Campioni. I campioni d'Italia non hanno fatto grandi modifiche: due soli sono stati gli acquisti (Volpi e Simoni) troppo poco per chi deve affrontare un doppio impegno. Si vede che la recente triste esperienza dell'Inter non è bastata per mettere in guardia le altre squadre. Heriberto dice che per lui sono sufficienti gli attuali giocatori e noi ci permettiamo di obiettare il contrario; comunque attendiamo e, in verità, vorremmo essere cattivi profeti.

Il Bologna, lo si è capito subito, in questa campagna ha cercato gli uomini per costruire la squadra-scudetto. Vi è riuscito in parte, potenziando la difesa con un validissimo stopper come Guarneri. Al centro dell'attacco schiererà Clerici al posto di Nielsen: sul piano del rendimento e anche su quello puramente atletico, il sudamericano non vale certamente il danese anche se potrà inserirsi nel gioco d'assieme della compagine rossoblù. Viani, più che Carniglia, è certo di aver fatto un buon affare, ma anche qui dobbiamo attendere: il tempo sarà giudice.

Il Milan di Rocco non ci sembra molto rafforzato. Lo innesto di Hamrim e Golin non allevieranno i malanni che da tempo affliggono la formazione rossonera, anche se patron Rocco è capace, in certe occasioni, di miracoli. Per noi il Milan dovrà ritornare sul mercato a novembre in cerca di qualche utile elemento che durante la campagna estiva, vuoi per il troppo attendere e vuoi per economizzare, si è lasciato sfuggire.

A dare seri grattacapi a tutti sarà invece la Fiorentina. Maraschi e Amarildo saranno una nuova fonte di energia per la squadra viola, che ruota attorno a giocatori molto ben preparati e capaci di esplodere da un momento all'altro.

Il Napoli, che in questa campagna ha «soffiato» il più possibile al Milan, ha cambiato solamente l'estrema sinistra: Barison al posto di Bean che, dicono, è stato posto in lista condizionata. Pur essendo un «boom» l'acquisto di Zoff, Lauro poteva anche risparmiarsi la spesa, poichè Bandoni ha dimostrato in più occasioni il suo valore, salvando parecchie volte la squadra.

Chi è rimasto tale e quale è invece il Cagliari, il quale ha imitato l'Inter lo scorso anno. Comunque la squadra sarda ha dimostrato di possedere validi giocatori, con i quali certamente disputerà un altro buon campionato.

La Roma si è rinnovata per sei undicesimi; quindi più di metà squadra. Sono arrivati alcuni buoni elementi, ma in compenso altri non meno validi se ne sono andati. Pugliese avrà il suo daffare se non altro per il gioco d'assieme: ha troppi elementi individualisti, cosa questa che all'allenatore giallorosso non piace.

Tra le cosiddette provinciali il Varese è quella che ha maggiormente potenziato il suo capitale di giocatori. Sono arrivati due elementi di grande valore come Picchi e Vastola che, aggiunti ai nuovi Tamborini e Mereghetti dovrebbero permettere un buon campionato. Le altre provinciali hanno cercato di inserirsi in qualche modo in questa campagna acquisti che certamente non è stata delle più vivaci e non ha offerto molto. Le cessioni, in certi casi, hanno superato gli acquisti, per cui alcune compagini si sono indebolite, come il Brescia, la Spal e lo stesso Mantova. Avvantaggiato rispetto allo scorso campionato dovrebbe partire, invece, il Lanerossi Vicenza che, pur avendo perduto qualche uomo di valore, si è assicurato alcuni giocatori di provata esperienza che dovrebbero garantire un torneo abbastanza tranquillo di centro classifica. La Sampdoria è d'altro canto un'incognita: il passaggio dalla Serie B alla A è un passo molto difficile e non si conosce ancora la forza attuale dei blucerchiati.

Abbiamo lasciato per ultimo il Torino, che sarà guidato da Fabbri. L'ex tecnico della Nazionale avrebbe voluto tra i suoi giocatori alcuni elementi che però il presidente Pianelli non è riuscito ad acquistare. Fabbri non è molto soddisfatto della squadra, anchè perchè ha perso due valide pedine come Maldini e Simoni. Comunque, il tecnico cercherà il tutto per tutto per far disputare un buon campionato ai granata e ciò anche per riabilitarsi, come allenatore, agli occhi degli sportivi italiani, che non hanno ancora dimenticato le amare esperienze degli azzurri ai mondiali.

All'inizio avevamo accennato al fatto che in questi giorni, come al solito, tecnici e giocatori promettono faville, ma, pure come al solito, pochi riusciranno a mantenere la parola. Ci risulta che alcuni dirigenti hanno già predisposto una nuova campagna acquisti per novembre, quando, per dieci giorni, si riapriranno le liste dei trasferimenti. Il mercato estivo non è stato per tutte le società un affare; alcuni si sono visti soffiare elementi sui quali avevano posto gli occhi prima della fine dello scorso campionato ed è logico quindi che, in qualche modo, dovranno porre rimedio in autunno. Secondo noi Juventus e Milan saranno in testa per assicurarsi qualche giocatore che possa permettere una maggiore tranquillità.

Per oggi è fissata l'adunata dei giocatori del Varese che così sono i primi a riprendere confidenza con il pallone dopo le ferie estive. Arcari ha convocato i suoi uomini a Comerio, dove svolgerà la preparazione di precampionato. Le altre squadre si ritroveranno invece entro la prima decade di agosto, fatta eccezione per la Sampdoria, il cui «raduno» è fissato per il 15 agosto.

Quasi tutte le società hanno predisposto un nutrito programma di incontri di precampionato, una serie di partite amichevoli che dovranno dare ai tecnici le indicazioni per affrontare i pesanti impegni di campionato. Le prime squadre a scendere in campo per novanta minuti saranno Lazio e Torino che, il giorno di Ferragosto, incontreranno rispettivamente Aquila e Cuneo. Impegnativo si preannuncia il precampionato dell'Inter che giocherà molto all'estero: il 22 agosto a Lima, quindi il 25 parteciperà al torneo di New York, al 28 sarà a Los Angeles e il 30 a Houston. Successivamente ritornerà in Italia per incontrare nell'ordine Varese, Barcellona, Brescia, Bologna e MTK Budapest. Come si vede i nerazzurri saranno molto impegnati ed Herrera avrà modo di vedere all'opera tutto il suo grande parco di giocatori e, quindi, decidere il modulo di gioco e la nuova formazione base per San Siro e per le partite esterne.

Harald Nielsen

Il tempo per preparare le formazioni per l'inizio del campionato — fissato per il 24 settembre — non manca e spetta agli allenatori far giungere al primo appuntamento, un undici già in buone condizioni. Stando al calendario delle partite amichevoli e di programmi dei tecnici questo sarà possibile. Tutti hanno cercato di anticipare, rispetto allo scorso anno, l'inizio della preparazione e ciò poichè nella passata stagione, come si ricorderà, alcune formazioni si erano presentate al via con giocatori ancora in fase di rodaggio. L'esperienza insegna e in questo campionato tutti cercheranno di far meglio, dando così una nuova impronta al torneo che, già per se stesso, si preannuncia molto interessante.

Gianfranco Bernes

TRE RECORD NAZIONALI A NUOTATORI TRIESTINI

I BLACK PANTHERS VERSO IL PRIMATO DELLA SERIE «B»

L'ederina Dapretto nei 100 e 200 dorso Del Campo (Triestina) nei 200 dorso

In queste ultime settimane due nuotatori triestini sono riusciti ad abbassare ben tre record nazionali. I nuovi limiti sono stati segnati da Luciana Dapretto dell'Edera nei 100 e 200 dorso (1'12"4 - 2'35"4) e da Franco Del Campo della Triestina nei 200 dorso (2'16"5).

Luciana Dapretto ha ritrovato se stessa a Siracusa. Da un po' di tempo la brava nuotatrice non rendeva più come alcuni mesi fa; forse stava attraversando un periodo di stanchezza dovuto allo studio che ultimamente la impegnava molto e le sue prestazioni erano sempre meno brillanti. A Siracusa invece, durante un incontro internazionale quadrangolare, Luciana ha dimostrato di essere veramente una nuotatrice di classe e di non aver ancora raggiunto il suo limite massimo, facendo suoi i due record del dorso. A quello dei 100 mirava già dall'anno scorso, ad ogni gara lo avvicinava ma i cronometri per due o tre decimi le erano sempre sfavorevoli.

La stessa cosa era incominciata a ripetersi anche questo anno; quel record apparteneva a Luciana Massenzi, una delle vittime di Brema e sembrava stregato. Improvvisamente la Dapretto è riuscita ad uguagliarlo, dopo quasi un mese di gare e tempi veramente poveri; il ghiaccio perciò è ora rotto, e la nuova prestazione servirà senz'altro da stimolo per l'ondina.

Dopo il record dei 100 era facile pronosticare anche quello dei 200 che puntualmente è stato fatto. Questo limite apparteneva però già alla Dapretto dall'anno scorso, ma il tempo segnato ultimamente ha un valore internazionale che forse nessun'altra nuotatrice italiana può vantare in questo momento.

Nuota a dorso come la Dapretto ed è altrettanto meritevole di lodi il nuovo primatista dei 200 Franco Del Campo dell'Unione Sportiva Triestina. Del Campo solamente da quest'anno fa parte della rappresentativa nazionale, ma ormai è da considerarsi uno degli uomini di punta. Ha classe da vendere, nuota bene, scivolando sull'acqua rimanendo composto sempre, anche quando ormai verso la fine di una prova, è stanco e quindi gli potrebbero sfuggire dei movimenti un po' contratti. Ai campionati italiani primaverili non ha conquistato nè il titolo dei 100 nè quello dei 200; ha collezionato solamente due secondi posti giungendo in entrambe le prove dietro al suo irriducibile rivale di Padova: Franco Chino. Ora invece nell'incontro internazionale di Parigi del 14 e 15 luglio ha fatto suo di un decimo il primato italiano dei 200 dorso che apparteneva a Della Savia dal 1964.

Nella stessa gara Franco si prendeva anche un'altra grande soddisfazione: riusciva finalmente per la prima volta in un confronto diretto a battere Chino, nuotatore che finora aveva dato più affidamento e sembrava più portato in questa distanza.

L'alabardato ha ottenuto una grande prestazione che lo mette in evidenza in campo internazionale. Egli rappresenta una vera manna in questi momenti per il nuoto azzurro, che può riporre le sue speranze su un nuotatore ancora giovane, sia per età, che per attività agonistica ad un certo livello. La prestazione ottenuta sui 100 (1'3"7) nello stesso incontro di Parigi è invece abituale per Del Campo, ma forse dopo gli allenamenti di Padova ha perso un po' in velocità acquistando in fondo. Nulla di strano però se, nelle prossime gare, Del Campo riuscisse a segnare un tempo nettamente migliore a quelli fatti finora anche su questa distanza.

Altro nazionale che può vantare Trieste natatoria è l'ederino Roberto Pangaro. Il suo non è un ruolo di primissima importanza, si limita infatti a quello di frazionista della 4x100 stile libero. L'esordio in maglia azzurra Roberto lo ha fatto l'anno scorso, ai campionati europei di Utrecht e da allora non ha perso una sola riunione internazionale inserendosi sempre all'ultimo momento dopo selezioni che fortunatamente gli sono andate bene. Ora però è giunto il momento di consolidare questo suo ruolo di staffettista, magari approfittando dell'attuale crisi di centisti in Italia. Ma forse il ragazzo è ancora immaturo, per porsi delle mete ben precise a cui puntare; è soddisfatto di quello che fa attualmente, perchè lo raggiunge senza eccessivi sforzi e grandi sacrifici.

Farebbe bene però a pensare anche che la sorte forse non sempre gli potrà essere favorevole, non sempre vincerà le selezioni; finora questa brutta esperienza è successa ad un altro liberista triestino di valore, l'alabardato Aldo Mattei che, contrariamente a Pangaro non ha vinto mai nessuna prova decisiva. Per motivi inspiegabili l'atleta, ormai non molto giovane, trascura il nuoto per la pallanuoto con il risultato finale di non mettersi nemmeno in evidenza agli occhi dei vari allenatori federali. Non è stato quindi preso in considerazione per l'incontro internazionale di Parigi. Venerdì sera finalmente si è visto Mattei in acqua, ha fatto fermare i cronometri sui 100 crawl a 57 secondi netti (qualcuno addirittura aveva bloccato le lancette sotto tale tempo).

La sua è stata una prestazione ottenuta in una gara solitaria perchè non c'erano avversari degni di impegnarlo e per dare un'idea del valore di tale tempo e delle occasioni mancate da Mattei bisogna considerare il 57'3 (vasca da m. 50) con cui il più furbo Pangaro ha vinto la selezione di Roma in vista dell'incontro internazionale di Parigi.

Questi sono i «grandi» del nuoto triestino, ma non bisogna certo dimenticare i... meno grandi, o più precisamente i più giovani che non hanno ancora avuto modo, a causa della loro acerba età, di imporsi definitivamente in campo nazionale. Primo fra tutti va ricordato l'ederino Fulvio Zetto, convocato di recente a Torino per sottoporsi a degli allenamenti collegiali in previsione dell'incontro internazionale giovanile che si terrà ad Avignone il 28 e 29 luglio. E' il miglior ranista italiano della sua età già da quando nel '65 si fece notare per la prima volta vincendo la Coppa Scarioni. Ai recenti campionati di categoria primaverili si è imposto con facilità sia nei 100 che nei 200 rana.

Altra atleta che entrerà a far parte molto presto della nazionale giovanile è Giuliana Zollia, ammesso che le sue prestazioni continuino ad essere buone come lo sono state finora. La Zollia è molto giovane (13 anni) e già consegue degli ottimi risultati sui 400 misti, gara faticosissima riconosciuta tale da tecnici e nuotatori. Anche nel delfino i suoi limiti sono tutt'altro che disprezzabili, in questa specialità è aiutata notevolmente da un ottimo galleggiamento e da uno stile quasi perfetto. Ci sono poi anche altri elementi che meriterebbero delle citazioni, ma a causa della loro giovane età è forse meglio aspettare qualche risultato più concreto e continuo prima di pronosticarli nuotatori di una certa classe. Degni di lode invece, sono i due allenatori Bruno Cescon dell'Edera, ora anche tecnico di interesse federale e Sergio Astolfi della Triestina, che sono riusciti a formare, grazie ad opportuno allenamenti, due atleti del valore di Luciana Dapretto e Franco Del Campo.

Annamaria Cecchi

Leve giovanili di nuoto

Domani, 25 corr., alle 10, presso lo stabilimento balneare Ausonia, avranno luogo le preannunciate leve di nuoto maschili e femminili denominate «XII gran premio stelle del mare» e «X gran premio delfini». La manifestazione, indetta dal Corriere dello Sport ed organizzata dall'Enal, sotto l'egida del CONI e con la collaborazione tecnica della FIN, è aperta ai giovani nuotatori e nuotatrici nati nell'anno 1953 e successivi che non siano in possesso della tessera FIN. Possono altresì partecipare gli allievi dei Centri addestramento nuoto del CONI.

Le gare si svolgeranno sulla distanza di m. 50 stile libero. Alle finali regionali, che avranno luogo entro il mese di agosto, saranno ammessi i primi tre classificati nella selezione provinciale. Le finali nazionali invece, si svogeranno a Torre del Greco (Napoli) nei giorni 1, 2 e 3 settembre c. a. Le iscrizioni si accettano presso l'Enal provinciale, via Giulia 1, tel. 95-181, e presso lo stabilimento balneare Ausonia, domani 25 luglio, fino alle 9.30.

Luciana Dapretto

PALLANUOTO SERIE B

Mameli - Triestina 9-2

(2-0, 4-0, 1-2, 2-0)

MARCATORI: p.t.: Fabiani (M) 0'29", Vassallo (M) 1'22" (rigore); s.t.: Vassallo (M) 2'01" rig. pen., Fabiano (M) 2'15", Vassallo (M) 3'34", Vassallo (M) 5'58"; t.t.: Stroscia (M) 2'42" rig. pen., Brazzach (T) 3'02" rigore, Brazzach (T) 4'48" rig. pen.; q.t.: Massa (M) 1'58", Stroscia (M) 4'48". — MAMELI: Lastrico, Vassallo, Bordelli, Massa, Grosso, Stroscia, Fabiano, Gambino, Cola, Palazzo. TRIESTINA: Jacono, Brazzach, Giacomelli, Borlando, Foschi, Nidor, Brandolin, Cerni I, Cerni II, Matteucci. — ARBITRO: Olivieri di Cagliari.

Genova, 23

Ancora una volta il disco rosso si è presentato di fronte agli alabardati, questa volta sotto forma di capolista la Mameli ha imposto i diritti della classe e con un secco 9-2 ha chiuso i conti contro una squadra che non ha più nulla da chiedere alla classifica dal momento che per quanto riguarda la retrocessione il problema non sussiste.

La Mameli che di fronte al proprio pubblico doveva riconfermarsi capoclassifica è riuscita in pieno nell'intento mostrandosi all'altezza della situazione. In partenza, gli ospiti hanno instaurato una specie di catenaccio, che alla distanza ha finito con risultare negativo dal momento che nessuno si è preso l'incarico di offendere la porta di Lastrico. Solo nella terza frazione la Triestina ha avuto un certo risveglio aggiudicandosi il risultato parziale. Complessivamente, a parte il pesante passivo, è particolarmente piaciuta la prova di Foschi, Brandolin e del goleador Brazzach.

ROTELLE SERIE C

Italcantieri - Goriziana 6-3

Monfalcone, 23

Sulla pista di via Callisto Cosulich, la squadra aziendale dell'Italcantieri ha piegato per 6-3 la compagine della Goriziana, nell'ultima partita del campionato di Serie C. I monfalconesi hanno vinto bene ripagando della stessa moneta gli ospiti che li avevano piegati a Gorizia.

La gioia della vittoria, però, non è stata piena, poichè il pareggio conseguito, una settimana fa, sulla stessa pista cantierina, contro la squadra del Pordenone ha tolto ai monfalconesi ogni possibilità di spareggio con i goriziani che hanno concluso il campionato con la sola sconfitta di ieri, mentre tutte le altre partite sono state altrettante vittorie.

Comunque, soddisfazione morale per i ragazzi di Tognon è stato il battere la compagine vittoriosa.

M. C.

Corsi NAGC

Il Settore Tecnico della Federcalcio organizzerà anche quest'anno i corsi di addestramento regionali per i N.A.G.C. (Nuclei addestramento giovani calciatori), che si svolgeranno dal 21 agosto al 9 settembre in turni di sei giorni ciascuno. Ai sedici corsi saranno ammessi 656 allievi e 70 istruttori. Ogni corso regionale dovrà designare tre allievi da inviare al corso finale che si svolgerà a Firenze presso il Centro Tecnico di Coverciano dal 16 al 23 settembre.

Per quanto riguarda il Friuli-Venezia Giulia, che è stato abbinato anche quest'anno al Trentino e Alto Adige, il corso si svolgerà ad Aquileia dal 28 agosto al 2 settembre. Da istruttore fungerà il triestino Stellio Malabotti. Vi prenderanno parte 39 allievi e 5 istruttori.

NELLA UDINE-RAVASCLETTO PER ALLIEVI

Vincitore il bellunese Canzian Casagrande campione friulano

Una corsa movimentata dal primo all'ultimo chilometro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ravascletto, 23

La Udine - Ravascletto, organizzata dalla «Libertas - Marino Rossi» di Udine e valevole quale prova unica per il campionato friulano allievi è stata vinta da Mirto Canzian, un robusto giovanotto del V. C. ENAL Tagiapietra di Belluno. Flavio Casagrande, uno dei tanti prodotti del «G.S. Casagrande» di Caneva, che già domenica scorsa a Monfalcone, aveva messo sul piatto dei valori regionali le sue spiccate personalità ha vestito la maglia di campione friulano della categoria. Questi due generosi atleti hanno magnificato una corsa difficile, fin troppo per ragazzi di 17 anni, e disputata senza un attimo di respiro a confermare ancora una volta che quest'anno, le gare degli allievi sono senz'altro le più belle e le più avvincenti.

Canzian, che l'altro mese si era aggiudicato il G. P. Magnadine a Como è stato protagonista di una impresa di tutto rilievo. Rientrato insieme al gruppo, grazie a un provvidenziale passaggio a livello chiuso che ha bloccato una fuga iniziale di sette elementi al bivio di Gemona, il bellunese non ha mai desistito nel tentativo di arrivare da solo a Ravascletto. E, grazie a un coplesso di circostanze, ci è riuscito.

Casagrande è stato ancora una volta ammirevole, e il suo primato nella provincia friulana merita il più ampio riconoscimento. Tra i migliori, vanno segnalati Ivano Cont del V. C. Cividale, Garbin e Petelin della Bartali-Rovis e Godnig della Coppi-Hausbrandt. Anche Omari, vittima di una brutta caduta nella fase più critica della competizione si è difeso coi denti nonostante le evidenti ferite riportate nell'incidente.

La corsa in complesso è riuscita ottimamente, considerevole il numero dei partecipanti, tutti i migliori regionali, molti veneti e anche, sfortunatissimo, un concorrente giunto da Bordighera: Cristoforo De Nardin che in ottima luce per oltre metà gara è giunto al traguardo nonostante una foratura di cui è stato vittima nella fase più cruciale.

Ravascletto, al culmine della stagione estiva ha accolto la corsa con entusiasmo. Tutti i maggiorenti della cittadina carnica, dal Sindaco cav. Daniele Giorgessi al presidente dell'Azienda di soggiorno cav. Emilio Di Lena, al parroco mons. Luciano de Vore e al segretario comunale Dante Cudicio, si sono prestati per offrire alla carovana la più bella delle accoglienze. Come poi abbia fatto il ristorante già zeppo di villeggianti a soddisfare l'appetito di un centinaio di sportivi così rapidamente, rimarrà un mistero. Ma forse il tutto va spiegato con la cortesia dei titolari tra i quali spiccava il cordiale sorriso della signorina Giuseppina.

I partecipanti sono 38; un numero rilevante per una competizione di allievi organizzata nella nostra regione pur con in palio un titolo. Dopo una decina di chilometri, nei pressi di Moruzzo se ne vanno dal gruppo Nadai, Maranzana e Zanutto ai quali, dopo Vendoglio, si aggiungono Minet, Da Roch, Vidoni e Morasset. I sette insistono e accumulano un vantaggio che ad Artegna è di 2'30". Un passaggio a livello chiuso al Bivio Taboga (nei pressi di Gemona) blocca la fuga di Maranzana e soci; le forze dell'ordine impediscono con lodevole fermezza ogni tentativo di illecita evasione e il gioco è tutto da rifare essendo nel frattempo rinvenuti i ritardatari.

Tutti insieme all'inizio della salita in terra battuta, (cosparsa di ghiaia insidiosa e che fa molto ciclismo pionieristico), alla scalata della forcella Cesclans. Fioccano le forature (Don, Nonino, Calautti, Cella e De Nardin, tra le prime vittime) e numerose le cadute in blocco (la più teatrale quella sotto l'infernale «tunnel» della discesa di Somplago che ha visto oltre una decina di corridori coinvolti).

Prima di Cesclans scattano Canzian, De Biasio e Bernardis che in breve fanno il vuoto dietro alle spalle; colpo di scena dopo l'abitato di Tolmezzo; De Biasio e Bernardis si arrotano e finiscono a terra. Canzian prosegue da solo ma nei pressi di Arta viene raggiunto da Giorgetti e Casagrande, usciti indenni e autorevoli dall'inferno di Cesclans e dintorni. I tre affrontano insieme le rampe finali di Ravascletto; cede improvvisamente Giorgetti mentre Canzian non denuncia sintomi di stanchezza. Dopo 3 km. (2 km. al traguardo) breve crisi di Casagrande immediatamente però imitato nell'infortunio (crampi al polpaccio sinistro) da Canzian. Il bellunese però si riprende rapidamente e passa primo sotto lo striscione d'arrivo di Ravascletto. Casagrande per due volte secondo in otto giorni si consola indossando la maglia di campione friulano. All'altezza del difficile compito l'organizzazione dello sportivissimo Marino Rossi che si è avvalso delle giuria presieduta da Renato Schiffo coi collaboratori Boris Hladnitz e Pelizzo Dino. Giudice d'arrivo Niccolino Di Doi.

Luciano Golinelli

Ordine di arrivo: 1) Mirto Canzian (V.C. Enal Tagliapietra - Belluno) che compie il percorso di km. 87, in ore 2.40, alla media di km. 32.625; 2) Flavio Casagrande (G. S. Casagrande, Caneva) a 42"; 3) Ivano Cont (V.C. Cividale) a 2'30"; 4) Flaiban (G.S. Casagrande, Caneva) s. t.; 5) Favalessa (U.C. Vittorio Veneto) s. t.; 6) Tassinato (C. O. Bottecchia, Pordenone) a 4'10"; 7) Morutto (S.C. Iride, Teglio Veneto) a 4'30"; 8) Garbin (S.C. Bartali Rovis, Trieste) a 5'10"; 9) Vidoni (V.C. Cividale) a 5'23"; 10) Godnik (Coppi Hausbrandt, Trieste) a 9'5"; 11) Marcolini (Libertas Rossi, Udine) a 9'12"; 12) Petelin (S.C. Bartali Rovis, Trieste) s. t.; 13) Quargnal (Italcantieri, Monfalcone) a 10'15"; 14) Rigo (A.S. Tricolore, Trieste) a 10'22"; 15) Messana (G.S. Casagrande, Caneva) a 11'55".

Il concorrente Flavio Casagrande del G. S. Casagrande di Caneva, è campione friulano allievi 1967.

Undici regionali alla Coppa Italia

Quindici squadre dilettantistiche di calcio del Friuli-Venezia Giulia hanno presentato domanda d'iscrizione alla seconda edizione della Coppa Italia che scatterà il 3 settembre con il primo turno eliminatorio. Si tratta di Cordenonese, Aquileia, Cremcaffè, Sangiorgina, S. Giovanni, Tisana, Cervignano, Gemonese, Saici, Cividalese, Manzanese, Osoppo, Sandanielese, Pieris e Tolmezzo.

NELLA SERIE «B» DI BASEBALL RONCHESI A GONFIE VELE

Praticamente al quarto inning i B.P. padroni dell'Alpina (15-10)

Black Panthers:	3, 3, 0, 5, 3, 0, 1, 0, 0
Alpina:	3, 3, 0, 2, 1, 0, 1, 0, 0

ALPINA: Bresciani (Ferluga), Gherlani, Carli, Caldognetto, Brubaker, Ciacchi, Stepancich, Valio (Machnich), Danieli (Marussigh). BLACK PANTHERS: Bertossi, Miani, Gilman, Fite, Giorgi, Orlando (Marcolin), Ulian, Visintin (Bison), Geroni. ARBITRI: Pedacchia di Roma e Nichetto di Trieste.

Dopo una gara molto combattuta e condotta da ambedue le squadre con molto accanimento, il Black Panthers ha colto sul diamante di Opicina la sua ottava vittoria consecutiva, mettendo così una seria ipoteca sul la conquista del primato nella Serie B di baseball.

Non si pensi sia stata una vittoria facile, poichè particolarmente nella prima fase della gara l'Alpina ha contrastato con molto impegno la superiorità tecnica degli avversari apparsi ieri molto forti soprattutto in Bertossi, Gilman e Fite.

L'andamento della gara nei primi tre inning è stato uniforme, con i padroni di casa sempre attenti e pronti a rintuzzare ogni velleità degli avversari che venivano sistematicamente raggiunti nel punteggio. E' stato al quarto inning che l'Alpina ha avuto un grave cedimento, permettendo dapprima a Gilman e successivamente a Fite di avvantaggiarsi di 5 punti, che sono stati neutralizzati appena in parte, con soli due punti conseguiti, con molta fatica, dalla Alpina, dimostratasi in questa fase di gioco in netto regresso, particolarmente in fase offensiva. Gli altri 4 inning finali, non hanno avuto praticamente storia, in quanto ambedue i contendenti, ormai in preda alla stanchezza (tutta la partita è durata oltre tre ore) i lanciatori facevano eliminare i rispettivi battitori, non permettendo quest'ultimi di andare in punto.

Con questa vittoria i Black Panthers hanno migliorato di molto la classifica, nel mentre l'Alpina deve pensare seriamente alla retrocessione, in quanto la sua permanenza alla Serie B è legata a un tenue filo di speranza nelle prossime, assolutamente vittoriose gare, sia in casa sia fuori.

Tra i migliori in campo segnaliamo, per i Black Panthers Bertossi (nelle battute) e i soliti fuoriclasse americani Gilman e Fite. Per l'Alpina merita una particolare menzione Gherlani, ieri molto preciso in battuta e in difesa; Brubaker e Mahnic, quest'ultimo rivelatosi un ottimo lanciatore. Sotto il rendimento standard gli altri. Buono l'arbitraggio.

D. F.

I RISULTATI

Bernazzoli-*Romcaffè	20-4
Black Panthers-*Alpina	15-10
Lodi-*Bollate	6-3
*Juventus-Lions	2-1
*Rimini-Verona	7-6

LA CLASSIFICA

Juventus	11	9	2	818
Black Panthers	12	9	3	750
Bernazzoli	12	9	3	750
Lodi	12	7	5	583
Bollate	12	7	5	583
Verona	12	5	7	417
Rimini	11	5	6	455
Alpina	11	3	8	273
Lions	12	3	9	250
Romcaffè	11	1	10	91

Le partite del 30-7-1967

Bernazzoli - Verona
Bollate - Romcaffè
Lions - Rimini
Lodi - Alpina
Black Panthers - Juventus

JUNIORES

Libertas - Alpina 9-8

Libertas:	0, 1, 0, 1, 5, 1, 1 — 9
Alpina:	3, 0, 0, 1, 0, 0, 4 — 8

LIBERTAS: Bernic, Rotter, Glavina, Fite, Persi, Sabadina, Polo, Pion, Mahorcic. ALPINA: Marussi I, Dulany, Carli, Valich, Garcia, Veigh, Crisman, Marussi II, Connors. ARBITRI: Mingardi di Bologna e Antoni di Trieste.

Ieri mattina sul campo di Opicina, la Libertas, battendo l'Alpina per 9 a 8, si è laureata campione provinciale juniores 1967 e si è qualificata per partecipare alle successive gare regionali e nazionali di categoria. Prima dell'incontro il dott. Civelli, presidente provinciale della Federazione di baseball, ha consegnato alla Libertas la targa di campione provinciale 1966.

PALIO DEI RIONI

Al sangiacomino Depase la quinta prova

La gara di marcia valevole come quinta prova del Palio dei rioni non ha richiamato molti concorrenti: alla prova, infatti, hanno preso il via solamente cinque atleti, molto pochi per una manifestazione allestita con tanta cura dal Gruppo Sportivo San Giacomo.

In programma figurava una gara di marcia di circa 5 chilometri e mezzo nei pressi della zona di San Giacomo. Sin dall'inizio la lotta si è ristretta tra due concorrenti: il sangiacomino Depase e l'udinese Carosu che per tutta la gara hanno combattuto, quasi gomito a gomito, per conquistare la prima posizione. La vittoria è andata al triestino che nell'ultimo tratto della prova ha aumentato il ritmo, distaccando di qualche secondo il valido antagonista.

Questa la classifica: 1) Depase (San Giacomo) 26'55", 2) Carosu (Libertas Udine) 27'2"5, 3) Vascotto (San Giacomo) 29'4"8, 4) Pastori (id.) 30'3"2, 5) Dentato (Acegat) 31'44"4.

Classifica per società dopo la quinta prova: 1) G.S. FF.OO. punti 199, 2) G. S. San Giacomo 187, 3) Libertas Udine 84, 4) G. S. Silenziosi 38, 5) Acegat 22, 6) S. G. Triestina 20, 7) A. S. Fiamma Trieste 18.

TORNEO CESTISTICO S. LORENZO

EL ORO E CASA ROSSA PRIME AL GIRO DI BOA

Il torneo cestistico S. Lorenzo che si può ormai definire una tradizionale manifestazione triestina, è giunto alla fine del girone di andata. Per il girone A che raggruppa nelle sei rappresentanti dei ritrovi servolani i giocatori più conosciuti sono al comando El Oro e Suman che hanno entrambe quattro vittorie e una sconfitta, seguite a due punti da Agricoltore e via via dalle altre. Nelle ultime partite si è quindi verificato il ricongiungimento da parte del Suman che ha fornito in grazia del duo D'Angeri-Capilla una serie di prestazioni positive culminate con le vittorie conseguite su Falisca (68-58) e Agricoltore (61-56). El Oro è invece inciampato nonostante la buona vena di Poli, Olivo, Simsig e del sempre vivo Franceschini in una clamorosa sconfitta nei confronti del Falisca.

La squadra curata da Guido De Santi ha ottenuto così proprio contro la capolista la prima vittoria e ritrovato in Porcelli il suo mattatore. Il girone di ritorno che inizierà stasera con il calendario che pubblichiamo in calce promette quindi molte emozioni in quanto ben tre squadre sulle sei partecipanti sono ancora in lizza per l'ambito primato. E le altre per lo spirito che anima i giocatori in questo torneo non staranno certamente a guardare. Nelle varie classifiche compilate dai dinamici organizzatori troviamo Cavazzon con punti 112 in testa a quella dei marcatori seguito da Porcelli N. (110), Fortunati (104), Capilla (102), Poli (81), Crisma (73), D'Angeri (68), Pellegrini (64), Olivo (60) e Moreni (53). Nei tiri liberi guida Porcelli Nicola con 26 centri, seguito da Fortunati con 22, Poli 19, Capilla (16) ecc.

Nella classifica di rendimento di ogni atleta, compilata dagli arbitri, è in testa Bianco Bruno con punti 44 che precede Capilla con 40, DAngeri e Fortunati con 39, Friedrich 38. Nel girone B dove sono di scena i giovanissimi la fine del girone di andata vede anche qui appaiate due squadre a quota 4, Casa Rossa e Bachin davanti a Micel e Nicoletto. In tutte e tre le classifiche di marcatori, tiri liberi e rendimento è in testa il giovane Scridel.

P. Bonacci

LE CLASSIFICHE ALLA FINE DEL GIRONE DI ANDATA

Girone A						
El Oro	5	4	1	294	241	8
Suman	5	4	1	283	259	8
Agricoltore	5	3	2	292	287	6
Stok	5	2	3	268	292	4
Falisca	5	1	4	278	304	2
Demarchi	5	1	4	259	291	2
Girone B						
Casa Rossa	3	2	1	168	146	4
Bachin	3	2	1	170	162	4
Micel	3	1	2	138	149	2
Nicoletto	3	1	2	158	177	2

ATLETICA LEGGERA JUNIORES

Isontini in evidenza nella riunione al Grezar

Organizzata dal CSI di Trieste, si è svolta ieri allo stadio «Grezar» una riunione regionale di atletica leggera per juniores. La manifestazione non ha richiamato molti concorrenti e i risultati ottenuti sono alquanto modesti.

Vanno segnalate solamente alcune prestazioni che, anche se di poco, si elevano dalla mediocrità. Nei 110 ostacoli Musulin della Goriziana ha ottenuto 15"9; nei 400 piani Canesin della Torriana si è affermato con 53"4, mentre il suo consocio De Franzoni ha vinto il giavellotto con 55 metri. Infine da registrare i m. 3,40 nell'asta ottenuti da Tull. Giudice arbitro: Bruno Facchettin.

Questi i risultati:

110 ostacoli: 1) Musulin (Goriziana) 15"9; 2) Mazzero (Saici Torviscosa) 16"2; 3) Carrara (Torriana) 16"4; 4) Olivo (Fiamma) 17"3.

Peso: 1) Postir (Torriana) m. 12.45; 2) Podberscek (UGG) 12.08; 3) Del Mistro (CSI) 11.80; 4) Marangon (Torriana) 11.68; 5) Hervatin (CSI) 11.34; 6) Zavadlal (Fiamma) 10.56.

400 piani: 1) Canesin (Torriana) 53"4; 2) Kocevar (CSI) 57"5; 3) Palla (Olympia) 58"8; 4) Rauber (CUS) 58"9.

Triplo: 1) Piapan (SGT) m. 13.04; 2) Bressan (CSI) 12.28; 3) Puntar (Torriana) 12.08; 4) Tamaro (CSI) 11.80.

1500 siepi: 1) Peres (CSI) 4'30"8; 2) Lister (Torriana) 4'35"6; 3) Prisciandaro (CSI) 4'46"9; 4) Pacchioni (Acegat) 4'52"2.

100 piani - 1.a serie: 1) Romano (UGG) 11"7; 2) Meroi (Libertas UD) 11"8; 3) Sabbadini (Fiamma) 12"; 4) Cappuccio (SGT) 12"2; 5) Olivo (Fiamma) 12"2; 6) Visintin (CUS) 13"1. — **2.a serie:** 1) Miconi (Libertas UD) 11"6; 2) Canesin (Torriana) 11"7; 3) Tavagnutti (UGG) 11"7; 4) Gergolet (Fiamma) 11"9; 5) Bossi (S. Giacomo) 12"4.

Giavellotto: 1) De Franzoni (Torriana) m. 55; 2) Di Filippo (Libertas UD) 51.22; 3) Rauber (CUS) 41.56; 4) Gardenal (S. Marco) 38.76; 5) Princes (Fiamma) 37.35.

400 ost.: 1) Loganes (CSI) 1'03"9; 2) Lenardon (S. Marco) 1'05"3; 3) Marizza (Torriana) 1'05"5; 4) La Valle (CSI) 1'08"6.

Asta: 1) Tull (CSI) m. 3.40; 2) Bressan (CSI) 2.20; 3) Loganes (CSI) 2.20.

Disco: 1) Podberschek (UGG) m. 39; 2) Marangon (Torriana) 37.69; 3) De Franconi (Torriana) 35.75; 4) Del Mistro (CSI) 35.35; 5) Puntar (Torriana) 31.28; 6) Visintin (CUS) 28.47.

Staffetta 4 x 100: 1) Unione Ginnastica Goriziana 46"1; 2) Torriana Gradisca 46"6; 3) Fiamma Trieste 48"4.

Alla Libertas Udine il Trofeo Zalateu

Udine, 23

Si sono svolte questa mattina al campo scuola di Paderno le gare della seconda giornata di atletica per il trofeo «Valent Zalateu», riservato alla categoria allievi. Alla riunione hanno partecipato un centinaio di promettenti atleti in rappresentanza di 15 società della regione. Gli organizzatori hanno scelto saggiamente gli orari evitando il caldo opprimente, e per questo motivo i risultati si sono mantenuti su di un livello abbastanza soddisfacente.

Il Trofeo «Valent Zalateu» è stato appannaggio della società organizzatrice, la Polisportiva Libertas di Udine, che ha dimostrato di avere nelle sue file numerosi atleti di sicuro avvenire. Al secondo posto si è piazzata con 30 punti di distacco la Società CSI di Trieste.

Classifica per società. 1) Pol. Libertas Udine p. 90; 2) Pol. CSI Trieste p. 60; 3) UGG p. 35,5; 4) ASU p. 35; 5) S.G.T. p. 33.

Decennale di Malabotti istruttore federale

Monfalcone, 23

In questi giorni ricorre il decimo anniversario della nomina di Stellio Malabotti ad istruttore tecnico regionale alle dipendenze del Settore tecnico della FIGC. Egli da lungo tempo è alla guida tecnica, istruttiva e didattica, del settore giovanile collaborando con le varie società della Regione Friuli Venezia Giulia. E' stato selezionatore e istruttore delle rappresentative allievi e juniores regionali; è stato istruttore di materia calcistica nei Corsi per l'abilitazione ad allenatore dilettante.

Stellio Malabotti si è adoperato per costituire più di quaranta nuclei di addestramento per giovani calciatori (NAGC) nella nostra regione. Unitamente a Silvio Piola è il più anziano istruttore attualmente in carica. Felicitazioni e auguri.

TORNEO BAR

Canciani e Belletti semifinalisti

Ronchi dei Legionari, 23

Bar Canciani, di San Canzian d'Isonzo, vincitrice dell'edizione 1966 Voxon di Monfalcone e Bar Belletti di Begliano si sono qualificati per le semifinali del II torneo notturno di calcio per dilettanti, che si svolge a Ronchi dei Legionari nel quadro delle manifestazioni che si svolgono per il Millenario Storico della cittadina.

La manifestazione è organizzata dal Circolo ACLI con la collaborazione diretta dell'A. S. Ronchi e del Vermegliano F. C. La 4.a semifinalista sarà designata questa sera nello spareggio tra le formazioni del Bar Dante di Ronchi dei Legionari e dell'ENAL di Staranzano. L'incontro avrà luogo alle ore 21 sul campo sportivo di San Lorenzo. Il Bar Belletti si è assicurato l'ingresso alle semifinali, battendo sabato sera la formazione delle ACLI Sant'Ambrogio di Monfalcone per 3-1.

Per l'Enal Staranzano, vincitore per 5-2 sui cugini del Boboler il successo è stato quanto mai prezioso ai fini della rimonta. Gli incontri di semifinale si svolgeranno giovedì sera; sabato 29 luglio, rispettivamente alle ore 21 (3.o e 4.o posto) e alle ore 22.15 (1.o e 2.o posto) si svolgeranno le finali.

MOLTI «FOTOFINISH» NELLA NOTTURNA DI MONTEBELLO

Gibeppe risolve in extremis la lotta con Brighenti e Ordonez

Poste in chiusura di convegno, le due prove di maggior importanza della serata trottistica a Montebello. Entrambe hanno suscitato entusiasmo per gli epiloghi invero concitati. Nel Premio delle Costellazioni, riservato alla classe massima, si è visto un vigoroso Gibeppe fare bene i suoi calcoli con una calibrata corsa d'attesa alle spalle del battistrada Ordonez.

Questi ha tirato via da par suo, anche perchè Brighenti è andato presto a sollecitarlo e alla conclusione ha dovuto cedere oltre che all'attendista Gibeppe anche alla precisa fiondata di Brighenti, che va elogiato per aver corso sempre al largo riuscendo a terminare ancora in bellezza. Soltanto Quintosole, dei concorrenti più attesi, non è riuscito ad inserirsi nel vivo della lotta, causa un grave errore al levar dei nastri.

Entrando in retta d'arrivo, Quadri spostava in terza ruota Gibeppe e questi con un lungo volo agguantava Ordonez in difficoltà nei pressi del palo. Sulla linea del traguardo, Gibeppe aveva una lunghezza abbondante di vantaggio su Ordonez, che veniva raggiunto e piegato proprio sul filo dal tenace Brighenti. Al quarto posto concludeva lungo la corda lo sfortunato Quintosole.

A spada tratta subito in partenza i «3 anni» impegnati nel Premio del Cigno. Dopo una breve supremazia di Dharmsala, si scatenano Fabiuccia e Happiness ingaggiando un duello a forti tinte. Happiness tiene duro ma Fabiuccia la supera dopo circa 600 metri. Dalle retrovie viene presto in avanti Sentito che va ad appariglare Alceo d'Ausa al passaggio dell'ultimo giro. Nel penultimo rettilineo Happiness esce su Fabiuccia prevenendo un attacco di Sentito, e in retta d'arrivo ai tre cavalli in lotta si aggrega Alceo d'Ausa con un perentorio volo in quarta ruota. Cede Fabiuccia e anche Sentito non progredisce, allora su Happiness piomba come un falco Alceo d'Ausa che costringe in foto l'allieva di Belladonna.

Il responso del mezzo meccanico è favorevole alla portacolori della Scuderia Villa Elisa per la più classica delle narici. Del quartetto partecipante al Premio di Orione, il più lesto è stato Montepulgo che ha graduato da un capo all'altro, mentre al secondo posto, dopo una sfuriata di Lerica finiva Narratore ben pilotato dall'allievo De Zuccoli, che precedeva la stessa Lerica e un Truce piuttosto in ombra. Due successi di Sterle nel convegno, con anziano Allier, che conteneva di misura l'attacco di Roana nella prima divisione dell'handicap, e con Gusano che ribatteva con sicurezza ai tentativi di Arturo e Badoera questa in rottura nel finale.

Mario Germani

Premio delle Pleiadi 1.a div. (L. 270.000 m. 1680): 1) Allier (E. Sterle). 2) Roana. 6 part. Tempo al km. 1.25.5. Tot.: 141; 30, 15; (88). *Premio dell'Orsa* (L. 350.000 m. 2060): 1) Gradese (F. De Luca). 2) Tiller. 5 part. Tempo al km. 1.26.4. Tot.: 32; 21, 21; (96). 356. *Premio Pegaso* (L. 367.500 m. 2100): 1) Girandola (F. Bertoli). 2) Portoricana. 6 part. Tempo al km. 1.26.8. Tot.: 33; 20, 15; (33). 220. *Premio dell'Aquila* (L. 300.000 m. 1680): 1) Gusano (E. Sterle). 2) Arturo. 7 part. Tempo al km. 1.25.3. Tot.: 34; 16, 20; (85). 175. *Premio delle Pleiadi 2.a div.* (L. 270.000 m. 1680): 1) Lazzarino (N. Esposito). 2) Wander. 3) Mogano. 8 part. Tempo al km. 1.24.1. Tot.: 135; 21, 16, 15; (263). 1494. *Premio di Orione* (L. 500.000 m. 1680): 1) Montepulgo (G. Zeugna). 2) Narratore. 4 part. Tempo al km. 1.24.5. Tot.: 44; 27, 19; (226). 795. *Premio delle Costellazioni* (L. 810.000 m. 2080): 1) Gibeppe (A. Quadri). 2) Brighenti. 3) Ordonez. 9 part. Tempo al km. 1.23.1. Tot.: 32; 20, 34, 18; (139). 219. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 37.810 per 100 lire. *Premio del Cigno* (L. 735.000 m. 1680): 1) Happiness (U. Belladonna). 2) Alceo D'Ausa. 3) Sentito. 9 part. Tempo al km. 1.24.4. Tot.: 60; 19, 39, 19; (559). 310.

La colonna Totip

1.a corsa:	1) Sandyroad	2
	2) Kubilai	1
2.a corsa:	1) Ugolina	1
	2) Alvito	1
3.a corsa:	1) Bisquit	1
	2) Citroen	X
4.a corsa:	1) Bacoli	X
	2) Noceto	2
5.a corsa:	1) Edace	1
	2) Brunate	X
6.a corsa:	1) Taricco	X
	2) Veliero	1

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IN UN EDITORIALE DELLA «PRAVDA» PRIVO DI RIFERIMENTI DIRETTI

MONITO RUSSO ALLA ROMANIA CHE MEDITEREBBE UNA «SECESSIONE»

Bucarest pare prossima ad assumere una posizione decisamente indipendente nei confronti del Patto di Varsavia e del Comecon, con grave smacco di Mosca

Mosca, 23

Senza citarla espressamente una sola volta, la «Pravda» pone oggi, in un suo editoriale, la Romania dinanzi alle proprie responsabilità socialiste, alla vigilia di un'importante sessione del Parlamento di Bucarest dedicata ai problemi di politica estera. Secondo alcune voci, persistenti ma per ora non confermate, i dibattiti in parola potrebbero rivestire un carattere «secessionista»; secondo queste stesse voci, il segretario del PC romeno, Ceausescu, riferirebbe all'Assemblea nazionale che è stato deciso di assumere un atteggiamento indipendente nei confronti sia del Patto di Varsavia, sia del «Comecon».

Il problema è indubbiamente grave e scottante per i dirigenti del Cremlino. I dirigenti romeni hanno recentemente smentito che si stiano esaminando la eventualità di compiere clamorosi gesti di autonomia, ma ugualmente si ritiene che Ceausescu e i suoi seguaci si preparino, per lo meno, a «prendere le distanze» dagli organismi comunitari dell'Est. La questione della «via nazionale» del socialismo romeno si è posta da diversi anni, dapprima con estrema cautela e poi, con l'esplosione della rivalità cino-sovietica, in modo aperto. Il comunismo romeno non è più disposto a riconoscere ciecamente il PCUS come partito-guida, non è più disposto a trascurare i suoi interessi nazionali.

I gesti di ribellione dei dirigenti di Bucarest, più o meno clamorosi, si sono ripetuti più volte, e il Cremlino ha sempre tentato di pararli con concessioni o stipulando accordi di compromesso.

Quando, nel gennaio scorso, la Romania ha deciso di allacciare relazioni diplomatiche con la Germania occidentale, la crisi dei rapporti con Mosca si è riaperta a livello praticamente ufficiale. Negli ambienti diplomatici moscoviti si ritiene, ora, che il problema non possa venire più a lungo dilazionato, e che si sia giunti al momento dello «show-down». Ovviamente, il Cremlino non vuole arrivare a una condanna formale di Bucarest, che comprometterebbe definitivamente la già precaria «unità del campo comunista», ma non può nemmeno tollerare una politica troppo disinvolta e totalmente disancorata dalle direttive moscovite da parte dei dirigenti romeni.

Oggi, dunque, in un commento non firmato (e, quindi, da considerarsi «autorizzato»), la «Pravda» ricordando l'esempio della Cina, ha cercato di dimostrare ai dirigenti romeni che il nazionalismo costituisce il nemico dell'unità socialista e l'amico dell'imperialismo, che le forme della cooperazione socialista inter-europea sono «elastiche», che esse «hanno da tempo cessato di essere un soggetto di discussione» e «non comportano una diminuzione della sovranità dei Paesi».

In un passo che sembra essere rivolto direttamente ai dirigenti romeni, la «Pravda» insiste sull'importanza capitale dell'integrazione militare dei Paesi dell'Europa Orientale. Questa appartenenza all'alleanza — essa dice — non deve tradursi in una «presenza annoiata», ma deve dar luogo a «una collaborazione viva nei settori militare e politico». «Fino a quando esisterà il Patto atlantico — prosegue l'articolo della «Pravda» — i Paesi socialisti dovranno perfezionare la propria capacità difensiva».

Frattanto — prosegue l'articolo in tono conciliante — le relazioni interstatali e interpartitiche, tanto in seno al Patto di Varsavia quanto nell'ambito del «Comecon», «sono fondate su basi di vera eguaglianza, di indipendenza e di sovranità». Noi abbiamo messo a punto forme e metodi di collaborazione, i quali hanno spazzato via le ultime tracce della sfiducia e dei sospetti ereditati dal capitalismo».

Nella sua parte conclusiva lo articolo torna su quello che è, notoriamente, un antico disegno di Mosca: la preparazione di «una nuova conferenza mondiale dei Paesi comunisti, conferenza la quale condurrà senza dubbio al consolidamento del mondo comunista».

Gli osservatori sono propensi a giudicare questo testo come un avvertimento, come un estremo tentativo di evitare, quanto, probabilmente, scaturirà dai lavori di Bucarest. Si tratta, insomma, di una precisa reazione sovietica, all'attesa, largamente diffusa, di un «avvenimento eccezionale» che starebbe maturando in Romania.

INCIDENTI DALL'ALABAMA ALL'OHIO A NEW YORK

Divampa su più fronti l'incendio razziale negli S. U.

Un portoricano ucciso dalla polizia ad Harlem - Tre attentati contro i negri a Youngstown - A Newark molti bianchi si armano

Birmingham, 23

Undici persone sono rimaste ferite in incidenti razziali avvenuti la scorsa notte a Birmingham, nell'Alabama. Dopo che la polizia aveva ferito un negro, che tentava di sottrarsi all'arresto, circa 200 negri hanno cominciato a lanciare sassi contro automobili e vetrine. La polizia è intervenuta, e nel giro di poco più di un'ora è riuscita a ristabilire una tesa calma. Molte automobili sono state danneggiate, e una bambina bianca di sette anni, che si trovava in una delle vetture attaccate, è stata ferita da un sasso. Vari negozi sono stati saccheggiati, e sono sorti alcuni focolai d'incendio. La polizia ha arrestato otto negri. La signora Lurleen Wallace, governatore dell'Alabama, ha messo la Guardia nazionale a disposizione del Sindaco di Birmingham, che però finora non ne ha chiesto l'intervento.

Gravi incidenti razziali sono scoppiati, la notte scorsa, anche a New York, nella «Harlem spagnola», la parte di Harlem cioè abitata da portoricani. La polizia è intervenuta per fermare due uomini che litigavano brandendo i coltelli, e a un certo punto ha sparato, uccidendone uno e ferendo l'altro. La folla che ha assistito alla scena si è avvicinata minacciosa agli agenti, mentre dalle finestre piovevano mattoni e bottiglie. E' stato necessario l'intervento di 160 agenti per ristabilire nel quartiere una calma alquanto precaria.

Disordini anche a Englewood, 26 chilometri a Nord di Newark; uno sconosciuto ha aperto improvvisamente il fuoco contro un'auto della polizia, e gli agenti hanno risposto al fuoco. Dopo qualche minuto, gruppi di giovani negri scorrazzavano per le strade, lanciando sassi e «bottiglie Molotov». Forti contingenti di polizia sono stati dislocati agli incroci più importanti, mentre i bar e i negozi di liquori hanno avuto l'ordine di anticipare la chiusura. Englewood è la decima città del New Jersey in cui si verificano incidenti razziali dopo quelli gravissimi di Newark, in cui hanno trovato la morte 27 persone.

A Youngstown, nell'Ohio, un futile incidente avvenuto in un quartiere negro, tra giovani bianchi e di colore, ha provocato una reazione a catena: i disordini si sono allargati a un club, dove alcuni bianchi sono stati malmenati. Qualche ora dopo, venivano segnalati alcuni attentati dinamitardi in un quartiere a popolazione mista: un'esplosione ha sfasciato i vetri delle finestre in una sala di pattinaggio riservata a negri, una bomba incendiaria è stata lanciata — senza peraltro esplodere — in una sala da biliardo per negri e una carica è esplosa all'esterno di un bar, anch'esso destinato ai soli negri. Tre bianchi sono stati arrestati dalla polizia in relazione agli attentati.

A Newark, frattanto, i circa 600 delegati che partecipano alla conferenza del «potere negro», hanno votato una risoluzione che condanna in termini violenti «il massacro dei negri» compiuto dalla polizia e dalla Guardia nazionale nella città del New Jersey, teatro dei sanguinosi scontri. La risoluzione chiede inoltre la punizione dei colpevoli, la liberazione dei negri arrestati e l'indennizzo per i danni, ribadendo il diritto dei negri alla «legittima difesa».

Oggi, intanto, un esame dello stato d'animo della minoranza bianca a Newark, dove la settimana scorsa la popolazione negra è scesa nelle strade, dando vita a una delle più gravi «insurrezioni» razziali della storia americana, è stato fatto dal «New York Times», che ha condotto una serie di interviste allo scopo di fare il punto della situazione e formulare previsioni per il futuro della città.

Il giornale scrive che i bianchi di Newark, i quali sono una minoranza, composta anche da parecchi americani di origine italiana, stanno reagendo alla improvvisa esplosione di violenza in modi diversi: chi si prepara a trasferirsi altrove, chi si sta procurando armi da fuoco, chi progetta di chiudere i negozi devastati durante i disordini, chi infine è disposto a risiedere ancora a Newark e a contribuire al progresso della gente di colore. Il giornale scrive che la nota predominante nei commenti dei bianchi sui rapporti con la maggioranza negra è quella «dell'odio» e della paura, anche se in molti dei residenti prevale un chiaro atteggiamento di compassione e di comprensione. Numerose organizzazioni private dimostrano questo secondo stato d'animo, adoperandosi per soccorrere, con ogni mezzo, i negri che sono rimasti vittime dei disordini.

Fra le reazioni più tipiche, come risulta dalle interviste, vi è quella di chi sta armandosi in previsione di altri disordini. La polizia — scrive il giornale — non ha indicato quante richieste di porto d'armi stia ricevendo, ma i negozi di armi segnalano un numero sempre crescente di clienti. In certi quartieri bianchi si vedono per le strade giovani armati di carabina o fucili da caccia che circolano indisturbati. Il giornale scrive che nei pressi della residenza del Sindaco, Hugh Addonizio, uno dei suoi cronisti è stato fermato da un cittadino bianco armato di carabina a canna mozza: «Abbiamo creato una specie di milizia — ha detto al giornalista — per proteggere le nostre famiglie, nel caso che essi (i negri) si avvicinino al nostro quartiere».

PER EVITARE L'ESTRADIZIONE DELL'EX PREMIER

CERCA AIUTO A PARIGI LA MOGLIE DI CIOMBÈ

Spera di indurre a intervenire presso Bumedien i Presidenti della Costa d'Avorio e del Senegal

Parigi, 23

La signora Ciombè, moglie dell'ex-Primo Ministro congolese, sarà ricevuta domani a Parigi dal Presidente della Costa di Avorio, Houphouet-Boigny, al quale chiederà di esercitare tutta la sua influenza presso il Governo d'Algeri affinchè quest'ultimo non proceda all'estradizione nel Congo di suo marito. La signora Ciombè, qui giunta ieri sera in compagnia del figlio Jean e dell'ex-Capo di Gabinetto del marito, Bernard Munungo, avrà successivamente un colloquio con l'avv. Floriot, legale dell'ex-statista congolese. Si ignora ancora, invece, se si potrà incontrare, come desidera, con il Presidente del Senegal, Sedar Senghor, il quale trascorre un periodo di vacanza in Normandia.

All'arrivo all'aeroporto di Orly, Jean Ciombè ha fatto, anche a nome della madre, la seguente dichiarazione: «Siamo venuti a Parigi per vedere i Presidenti Houphouet-Boigny e Senghor, affinchè essi intervengano perchè mio padre sia liberato. Noi consideriamo l'estradizione una azione criminale e non credo che il Presidente Bumedien vorrà associarvisi. Altri passi sono stati intrapresi, a nostra richiesta, presso il generale Mobutu e presso l'ONU, da un avvocato americano. Ne attendiamo i risultati».

La signora Ciombè ha trovato a Parigi un altro figlio, Leon, che ha 20 anni, e due ex-collaboratori di suo marito, recatisi a riceverla. A quanto sembra agli osservatori, però, le iniziative della moglie dell'ex Premier non sono destinate ad avere successo.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Quebec — De Gaulle pronuncia il discorso all'arrivo: sullo sfondo, l'incrociatore «Colbert»

UNA VISITA CHE PORTERÀ ACQUA AL MULINO DEGLI AUTONOMISTI

De Gaulle a Quebec esalta i franco-canadesi

Ce ne sono sei milioni nella provincia: hanno tributato al Generale accoglienze entusiastiche - Salve di fischi al «Dio salvi la Regina»

Quebec, 25

Il generale De Gaulle è stato accolto da un migliaio di cittadini osannanti, quando è sbarcato, stamane, a Quebec, ex capitale del Canada francese, dove trascorrerà tre delle sue cinque giornate in terra canadese.

Il Presidente francese è stato accolto con tutti gli onori fin dall'entrata dell'incrociatore «Colbert» nelle acque del fiume San Lorenzo; a terra, è stato salutato dal Governatore generale del Canada, Roland Michener, e da Daniel Johnson, Primo Ministro della provincia di lingua francese del Quebec, in cui vivono sei milioni di cittadini di origine francese. La visita di De Gaulle non mancherà di portare vantaggi alla causa degli autonomisti.

La città è tutta imbandierata col tricolore francese, e nei discorsi ufficiali si è inneggiato più volte alla Francia. Quando la banda ha suonato l'inno del Commonwealth britannico, «Dio salvi la Regina», sono risuonate salve di fischi, mentre applauditissima è stata la «Marcia di Lorena». Molti striscioni della folla inneggiavano a «Quebec francese».

Salutato da una salva di ventuno colpi di cannone e dopo avere passato in rassegna un picchetto d'onore del 22.o «Reggimento reale» (formato esclusivamente da franco-canadesi), il Generale è salito su di una tribuna, dove ha ascoltato discorsi di benvenuto rivoltigli dal Governatore Michener e dal Primo Ministro del Quebec, Johnson. La folla ha accolto con molta freddezza l'allocuzione del Governatore (si sono udite grida ostili quando Michener ha pronunciato alcune frasi in inglese), mentre acclamazioni continue hanno accompagnato le parole di Johnson.

De Gaulle ha risposto, dichiarandosi commosso per l'accoglienza riservatagli ed esprimendo la sua «immensa gioia per trovarsi nel Quebec, in mezzo ai canadesi francesi». Dopo avere accennato alla sua imminente visita al Governo federale canadese ad Ottawa, il Presidente francese ha rilevato che «tra il Canada nel suo insieme e la Francia non c'è stato, non c'è e non ci sarà mai altro che stima ed amicizia». De Gaulle ha concluso fra scroscianti applausi: «La Francia non dimenticherà mai il passato. Viva il Canada, viva il Canada francese».

A bordo di una vettura scoperta. De Gaulle ha poi raggiunto la «cittadella» di Quebec (considerata territorio federale), dove ha reso omaggio alla tomba del Governatore Georges Vanier, già intimo amico del Generale e Ambasciatore del Canada a Parigi dopo l'ultima guerra.

Successivamente, De Gaulle ha visitato il municipio della città, dove è stato ricevuto dal Sindaco, che ha ricordato il passato francese di Quebec. Dalla scalinata dell'edificio, il Presidente francese ha parlato a una folla di duemila persone, che lo acclamavano e sventolavano bandierine francesi del Quebec (azzurre con croce bianca e quattro fiordalisi). De Gaulle ha sottolineato i legami tra Canada e Francia nel passato, nel presente e nell'avvenire. Egli ha detto tra l'altro: «Tutta la Francia, in questo momento, guarda a questa città. Essa vi vede, vi intende, vi ama».

De Gaulle ha anche affermato che tanto il Canada quanto la Francia «hanno sposato l'attuale secolo, si sono risvegliati e si trovano in pieno sviluppo moderno». Concludendo, egli ha esaltato «il Quebec, il Canada francese, la nuova Francia, la Francia». Subito dopo, il Presidente si è recato a Sainte Anne de Beaupre, per assistere a una Messa celebrata dall'Arcivescovo di Quebec, Cardinale Roy.

GIORNATA DI SOSTA DEL FESTIVAL IN SEGNO DI OMAGGIO A MARTINO

INDECISI I DIVI A TAORMINA TRA IL MARE E L'ARIA CONDIZIONATA

Rita Hayworth (solo l'ombra dell'«atomica») ha smaltito in albergo la fatica del viaggio: il suo film non sarà pronto in tempo per la Rassegna siciliana

DAL NOSTRO INVIATO

Taormina, 23

La forzata, doverosa sosta compiuta oggi dalla Rassegna internazionale cinematografica, per rendere omaggio al grande messinese scomparso, Gaetano Martino, ha raccolto il Festival — di solito diluito tra Messina e Taormina — sulla rocca taorminese. I suoi protagonisti sono tutti qui, nella cittadina apprezzata un giorno da baroni e facoltosi stranieri per il suo inverno mite e ora divenuta, per un lento mutare di gusti e di situazioni, la capitale del turismo siciliano d'estate. Attori, attrici, giornalisti, organizzatori e altri invitati, hanno avuto oggi due sole possibilità di sfuggire alla torrida giornata di luglio: restarsene negli alberghi con l'aria condizionata integrale e magari con piscina (quella del San Domenico, aperta sullo spettacolo della baia di Naxos e dell'Etna, è stata inaugurata in questi giorni) oppure correre verso il mare di Mazarò.

La madrina della Rassegna, la diva dai capelli fiammeggianti, Rita Hayworth, dopo la fugace apparizione di ieri notte all'arena di Messina, è scomparsa dalla circolazione. Si sa che è rimasta però l'intera giornata nella sua camera d'albergo, qui a Taormina, per smaltire la stanchezza accumulata nel corso del lungo trasferimento aereo da Los Angeles a Roma e da Roma a Catania. Che fosse letteralmente a pezzi lo si è visto ieri sera, quando è giunta allo scalo marittimo di Naxos direttamente dall'aeroporto di Catania, per imbarcarsi sull'aliscafo che l'avrebbe trasportata a Messina insieme agli ospiti già in attesa sull'imbarcazione. A bordo del veloce natante, la attrice è rimasta per tutto il tempo della navigazione, circa un'ora, raggomitolata nell'angolo di un sedile. Era difficile ravvisare in lei la donna-mito, dalla bellezza conturbante ed esplosiva, associata un giorno alla bomba atomica di Bikini.

Quando l'aliscafo è giunto in prossimità di Messina e le luci della città dello Stretto e dell'opposta sponda continentale hanno costituito uno spettacolo, Rita si è destata, e solo allora è stato possibile rivolgerle qualche domanda. Ha detto che già l'anno scorso era stata invitata dagli argonizzatori della Rassegna a venire in Sicilia, ma che allora non le fu possibile affrontare il viaggio a causa di una brutta caduta, ha aggiunto di essere lieta di partecipare alla Rassegna, in occasione della presentazione del suo ultimo film «L'avventuriero», tratto dall'omonimo romanzo di Joseph Conrad, diretto da Terence Young (il regista della famosa serie di «007») e prodotto dall'italiano Alfredo Bini.

Evidentemente, l'attrice non sapeva ancora, ieri sera, che «L'avventuriero» non sarà pronto in tempo per essere presentato nel corso di questa Rassegna. Del suo disappunto, comunque, si parlerà nel corso dell'inevitabile conferenza stampa che gli organizzatori stanno preparando per uno dei prossimi giorni. Il tempo c'è: Rita ha già fatto sapere che resterà per tutto il tempo della manifestazione

Anche Vittorio De Sica, ospite della Rassegna sin da ieri, insieme a Maria Mercader e ai figli, è venuto per presentare il suo ultimo film, «Sette volte donna», sette episodi legati dall'interpretazione di attori famosi tra i quali Shirley MacLaine, Peter Sellers, Vittorio Gassman, Michael Caine, Anita Ekberg, Elsa Martinelli.

La genesi di questo film è curiosa, legata com'è all'incontro avvenuto tre anni fa, durante la Rassegna, tra De Sica e Shirley Mac Laine. Era il decennale della manifestazione siciliana e, per l'occasione, venne portato sul palcoscenico del Teatro Greco di Taormina, nella giornata conclusiva del Festival, una enorme torta con dieci candeline, a spegnere le quali vennero chiamati appunto De Sica e la Mac Laine, venuta a ritirare un David per la sua interpretazione in «Irma la dolce». Ci fu un lungo abbraccio tra i due attori, e poi la simpatica attrice americana disse che sarebbe stata felice di girare un film diretto da De Sica. Ora che il film è stato realizzato, il regista italiano ha confermato che Shirley è un'attrice deliziosa ed eccezionalmente brava. La vedremo, nella penultima serata della Rassegna, sullo schermo teso tra le antiche colonne del Teatro di Taormina.

A proposito di film di De Sica, ve ne è uno che l'attore-regista non potrà girare con la attrice preferita. Lo ha confessato oggi: il film doveva essere tratto dal libro di Ercole Patti «Un bellissimo novembre», e avrebbe dovuto avere lo stesso titolo. Protagonista Sophia Loren nei panni della zia Cettina, la ragazza di ventotto anni per la quale perde la testa il nipote. De Sica vedeva proprio la Loren nelle vesti della protagonista dell'opera di Patti, ma la signora Ponti non ha voluto fare il film perchè la parte richiede di tradire il marito»; così come non ha voluto essere la protagonista de «L'attenzione» di Moravia, per non essere «una donna che vende la figlia».

Oggi si sono avuti, intanto, altri arrivi: Antonio Pietrangeli, Renato Rascel, Grazia Maria Spina, Katia Moguy. Quest'ultima, per chi non lo ricordasse, è la francesina che nel «Don Giovanni in Sicilia» ha la parte di Ninetta di Marconella, la moglie dell'ineffabile creatura di Vitaliano Brancati, l'avvocato Percolla.

Giuseppe Quatriglio

IPOTESI DEGLI ESPERTI OCCIDENTALI

Pechino disporrebbe della bomba H «pulita»

Sarebbe di dimensioni e peso tanto ridotti da poter servire come testata di un missile

Londra, 23

Il commentatore scientifico del «Sunday Times» scrive oggi che la Cina potrebbe aver risolto il problema di costruire una bomba all'idrogeno «pulita», di dimensioni e peso abbastanza ridotti da poter servire come testata di un missile. Gli esperti occidentali sono stati indotti a questa ipotesi dalla mancanza in tutto il mondo della pioggia radioattiva, che di solito segue gli esperimenti nucleari, dopo l'esplosione della «H» cinese del 17 giugno.

E' la prima volta, a quanto risulta all'autorità per l'energia atomica del Regno Unito, che un esperimento nucleare, da qualunque Paese sia stato eseguito, non ha prodotto una tangibile pioggia radioattiva dopo 36 giorni. Scorie radioattive erano state scoperte in Inghilterra una decina di giorni dopo tutte le cinque precedenti esplosioni sperimentali cinesi.

Anche i posti di controllo negli Stati Uniti, a Hongkong, in Australia e a Gibilterra non hanno riferito nulla. In Giappone è stata registrata solo una piccola frazione della quantità di scorie radioattive piovute dopo i precedenti esperimenti.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione — ADS

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali — FIEG

†

Illuminato nella fede cristiana, sostenuto da vigore d'intelletto e di cuore, rendeva la sua generosa anima al Signore il giorno 22 luglio 1967 il

Ten. Col. Comm.

Giuseppe Bellini

combattente, decorato al V. M.

che fino all'ultimo giorno ha dedicato attività ed energie al servizio della Patria e del prossimo.

Lo piangono la moglie PICCARDA GEFTER-WONDRICH, la figlia ESTELLA col marito avv. GIUSEPPE VINCIGUERRA, la sorella ENRICHETTA LIUZZO con le figlie e i generi, i nipoti BELLINI, TUTTOBENE, SBERNA, BONANNO e TURRISI, il cognato avv. RICCARDO GEFTER - WONDRICH con la moglie e i figli, la cognata SPERA BUGLIARELLO col figlio.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Il generale Luigi Chatrian, Presidente Nazionale dell'Opera per gli Orfani di Guerra, partecipa con profondo dolore l'improvvisa scomparsa di

Giuseppe Bellini

Presidente del Comitato Provinciale di Trieste, amico e collaboratore prezioso, ricordandone l'incomparabile esempio di operosità.

Il Comitato Provinciale della Opera Nazionale per gli Orfani di Guerra annuncia con commozione la perdita del Presidente

Ten. Col. Comm.

Giuseppe Bellini

Il personale dell'Opera Nazionale per gli Orfani di Guerra di Trieste partecipa con infinita tristezza la immatura scomparsa del Presidente

Ten. Col. Comm.

Giuseppe Bellini

di cui non saranno mai dimenticate la paterna guida e l'illuminata saggezza.

Le orfane e gli orfani di guerra di Trieste partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del loro amato Presidente

Ten. Col. Comm.

Giuseppe Bellini

che con insuperabile amore li ha sempre aiutati.

Prendono parte al lutto ADA BILAGHER ved. TORRENTI, MARIA LUISA e CLAUDIO TORRENTI, ODDA ed EZIO IVIANI, GIORGETTA e GUIDO POGUTZ.

† Il 22 corrente si è spento tragicamente il nostro caro

Giuliano Clarot

d'anni 32

Ne danno il triste annuncio i genitori, i fratelli, zii, cugini, cognate e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento ai Medici e Personale della Divisione Neurochirurgica e al Corpo dei Vigili Urbani.

I funerali seguiranno domani 25 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Presso l'Ospedale civile di Udine è mancata ai suoi cari

Ada Spessot

Insegnante

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio la nipote ALBA con il marito, i nipotini CARLETTO e TONINO, unitamente ai congiunti tutti.

Un grazie di cuore ai medici, alle suore e a tutto il personale del Reparto Medicina dell'Ospedale Civile di Udine.

I funerali seguiranno a Romans, oggi 24 corr. alle ore 18.30, partendo dalla chiesa parrocchiale.

Udine - Romans, 24 luglio 1967

(On. fun. Sartori, Romans, tel. 90-23)

† Domenica 23 luglio è serenamente spirata

Libera Ruzzier ved. Corsi

Lo annunciano con profondo dolore a quanti Le vollero bene, la figlia LAURA con il marito GIUSEPPE, gli adorati nipoti SERGIO (assente), e ROBERTO, e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 25 luglio alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Osp. della Maddalena.

Si ringraziano il reparto di Geriatria del prof. Klugmann ed il medico curante dott. Del Giglio, per le amorevoli cure prestate alla cara Estinta.

Famiglia SILVANI

† La sera del 22 luglio si è spento

Michele Restaino

lasciando nel più profondo dolore la moglie, i figli SABINO e FRANCO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 24 luglio alle ore 15.45 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T.F., v. Zonta 3, tel. 38006)